



Nomisma

aretés
Spudoratamente

Progetto sviluppato per:



FONDAZIONE
SIAS
SERVIZI INIZIATIVE
E ATTIVITÀ SOCIALI

NUOVE PROSPETTIVE e I VALORI DEI MODENESI



Proprietà Fondazione SIAS.
Si prega di citare la fonte in caso di
utilizzo dei dati della ricerca.

21 Settembre 2024

Obiettivi di progetto



1 Il quadro conoscitivo territoriale

- 1.1 Gli strumenti programmatori
- 1.2 Le dinamiche economico-finanziarie nazionali ed internazionali
- 1.3 Il contesto socio-demografico
- 1.4 Università, mercato del lavoro e fabbisogni professionali
- 1.5 Il tessuto imprenditoriale
- 1.6 Il comparto turistico

2 Lo sguardo degli stakeholders

- 2.1 Gli attori chiave a livello locale
- 2.2 Gli esiti delle interviste

3 I valori dei modenesi

- 3.1 L'impianto metodologico
- 3.2 Il clima sociale
- 3.3 La condizione e la partecipazione giovanile
- 3.4 I corpi intermedi
- 3.5 I cluster

4 Le aree di sviluppo

- 4.1 Gli ambiti di lavoro
- 4.2 Le idee progetto per il territorio



1

Il quadro conoscitivo territoriale

**Il quadro conoscitivo
territoriale**

Gli strumenti programmatori

1.1

1.1 Highlights: PUG e PUMS per Modena

PIANO URBANISTICO GENERALE

- 1 Dall'estate 2023, Modena ha un nuovo Piano urbanistico generale (Pug), che governerà le trasformazioni del territorio **per i prossimi 30 anni** puntando sulla rigenerazione dell'esistente e sulla qualità urbana ed ecologico-ambientale, oltre al potenziamento dei servizi.
- 2 La visione della Modena di domani che emerge è quella di una realtà **green, sana e antifragile**; di una città che sa **valorizzare i propri paesaggi**, in una prospettiva di **rigenerazione per i suoi 38 rioni**; una **città globale e interconnessa** con le altre realtà internazionali; un luogo di **opportunità e inclusivo**; ma anche una **città attenta al welfare, alla storia e alla cultura**, alla sua **vocazione universitaria**.
Il nuovo Piano si distingue dal vecchio strumento urbanistico (piuttosto rigido e prescrittivo), per **flessibilità, semplificazione e trasparenza** tali da non richiedere varianti. La disciplina è improntata alla rigenerazione del territorio urbanizzato, limitando la città da urbanizzare al 3% di qui al 2050, come previsto dalla L.R.. Lo strumento si sviluppa per tessuti, non attribuisce potestà e potenzialità edificatorie alle aree libere e conforma il territorio disciplinando usi e trasformazioni compatibili con la sua tutela e valorizzazione.
- 3

PIANO URBANO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

- 1 Il PUMS, Piano urbano della mobilità sostenibile sviluppato in sinergia con il PUG, nasce con l'intento di avviare una nuova fase di pianificazione urbana incentrata su sostenibilità, qualità urbana e dello spazio pubblico, contenimento del consumo di suolo, governo della domanda di mobilità e coordinamento delle politiche di sviluppo.
- 2 Con il nuovo Piano, Modena si pone l'obiettivo di **migliorare la qualità dell'ambiente**, la vivibilità della città e aumentare la **sicurezza stradale**, favorendo il passaggio dall'uso generalizzato dell'auto privata alla mobilità dolce, ciclabile e pedonale, e valorizzando lo spazio pubblico e della strada come spazio condiviso e non più conteso tra auto, pedoni, ciclisti e trasporto pubblico.

1.1 Il Piano Urbanistico Generale

PUG
PIANO URBANISTICO GENERALE

Modena 2050

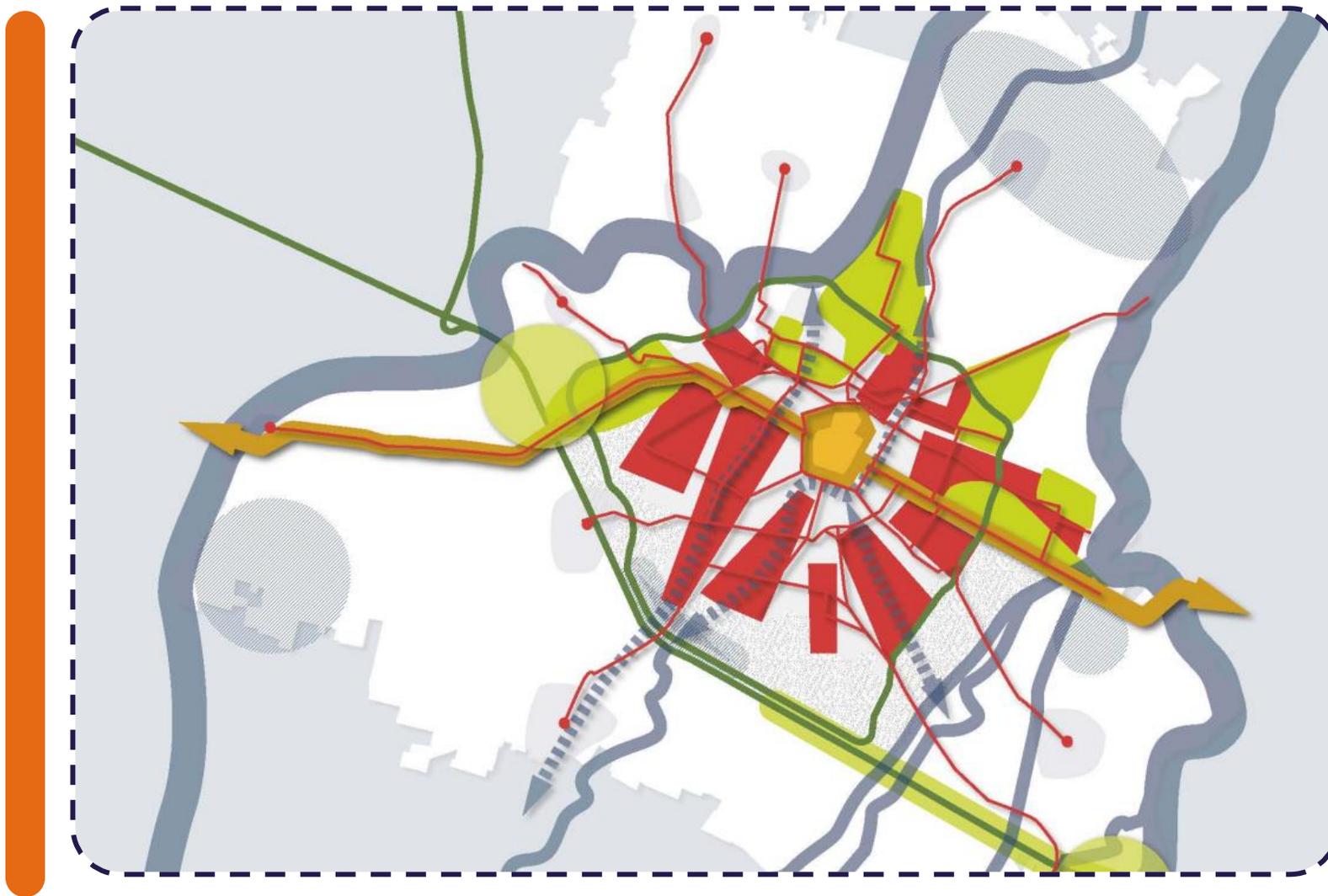


1.1 Il Piano Urbanistico Generale

Il PUG è lo strumento di pianificazione predisposto, con riferimento a tutto il territorio comunale, per delineare le invarianti strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano, orientate prioritariamente alla **rigenerazione del territorio urbanizzato**, alla **riduzione del consumo di suolo** e alla **sostenibilità ambientale e territoriale degli usi** e delle trasformazioni. In particolare, la nuova legge regionale 24/2017 attribuisce allo strumento del PUG le seguenti competenze esclusive:

- 1 INDIVIDUA IL **PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO**
- 2 DISCIPLINA LE **TRASFORMAZIONI NELLA CITTÀ STORICA** E NEGLI ALTRI **TESSUTI URBANI**
- 3 DEFINISCE LE REGOLE PER LA **LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI INSEDIAMENTI** REALIZZABILI AL DI FUORI DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO
- 4 DEFINISCE LA **DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE**

1.1 Le strategie



Il PUG assume **5 strategie** per il futuro che traducono l'idea di città a cui si aspira e guidano le scelte del piano:

- MODENA città green sana e antifrangile
- MODENA città snodo globale e interconnessa
- MODENA città che valorizza i suoi paesaggi
- MODENA città di opportunità e inclusiva
- MODENA città dei 38 rioni rigenerati

Esse prevedono ognuna quattro principali traguardi: **i 20 obiettivi**. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una serie di azioni specifiche, mirate a ridurre le vulnerabilità ed incrementare la resilienza della città e del suo territorio, nonché innalzarne l'attrattività e la competitività.

1.1 5 strategie e 20 obiettivi per Modena

Rispondere ai
cambiamenti
climatici

>

1

MODENA
città green, sana e
anti-fragile

1. Promuovere la conoscenza e la **cultura ambientale**
2. Riconoscere e progettare la **rete ecologica**
3. Adeguare le norme del costruire per contribuire alla **resilienza, all'adattamento climatico** e al miglioramento del **comfort urbano**
4. Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le **risposte adeguate agli eventi naturali**

Affermarsi come
città europea

>

2

MODENA
città snodo globale
e interconnessa

1. Valorizzare la corona nord dei **distretti produttivi**
2. Rafforzare il **sistema infrastrutturale** a scala territoriale nel medio e lungo periodo
3. Favorire sinergie per l'**innovazione e la transizione digitale**
4. Implementare le tecnologie a servizio della **Smart City**

Riconoscere
paesaggi vecchi
e nuovi

>

3

MODENA
città che valorizza
i suoi paesaggi

1. Implementare l'attrattività della "**città storica**" attraverso azioni di tutela attiva
2. Structurare reti fruibili nel **paesaggio rurale e periurbano** attraverso l'integrazione di tracciati esistenti e la connessione con le ciclovie europee
3. Creare **identità e qualità** strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte
4. Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le **eccellenze** in una prospettiva rivolta al futuro

Implementare
Welfare e città
pubblica

>

4

MODENA
città di opportunità
e inclusiva

1. Aumentare la qualità dell'offerta di **welfare** e degli spazi destinati ai servizi
2. Caratterizzare **offerte abitative** differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione
3. Accrescere l'**accessibilità** fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo dei nodi intermodali
4. **Recuperare gli edifici pubblici** dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali

Rigenerare
l'esistente

>

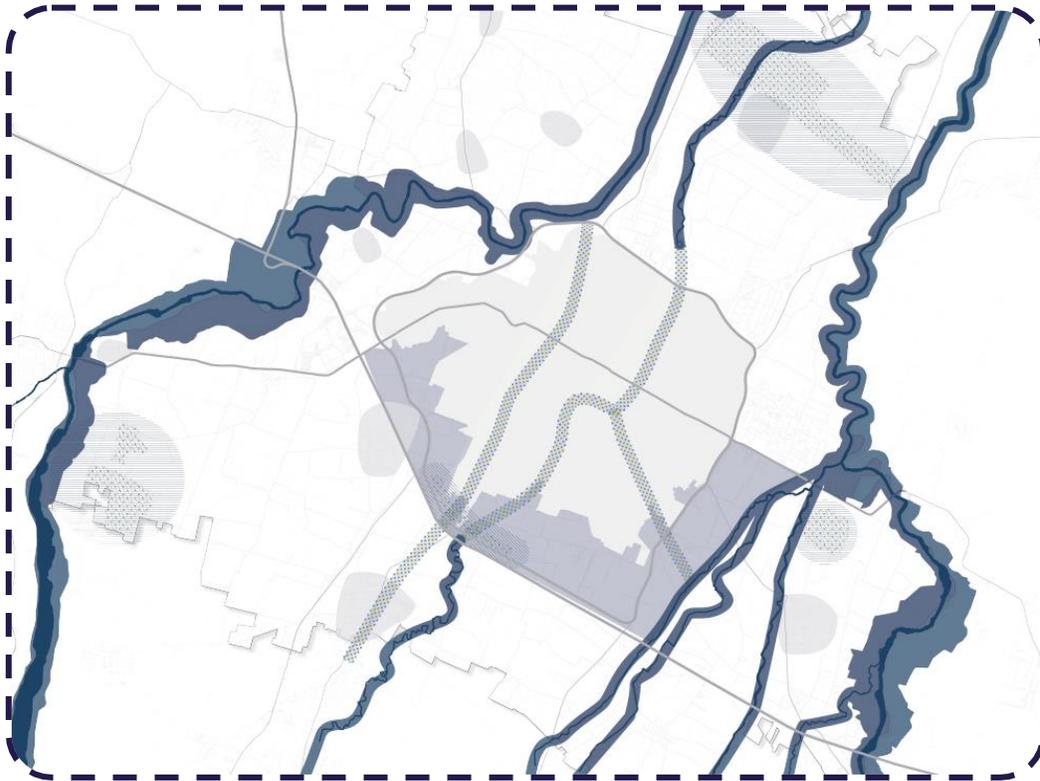
5

MODENA
città dei 38
rioni rigenerati

1. Limitare e **comprimere l'espansione**, ricavare l'offerta nell'esistente da rigenerare (limite del Territorio Urbanizzato)
2. **Concentrare l'offerta** all'interno delle parti in grande trasformazione
3. Sensibilizzare ed incentivare la **rigenerazione urbana ed edilizia**
4. Riconoscere i **luoghi da densificare**

1.1 Modena Città Green, sana e antifragile

Modena tra due fiumi e la campagna



Modena è un territorio ricco dal punto di vista dei valori ambientali e delle risorse naturali, ma fragile, con un grande sistema idraulico da governare, con argini, depressioni, cave, con una crescente attenzione verso le tematiche del cambiamento climatico.

Gli obiettivi strategici fissati dal PUG per Modena Città Green, sana e antifragile :

- a. Promuovere la conoscenza e la cultura ambientale.
- b. Riconoscere e progettare la rete ecologica.
- c. Adeguare le norme del costruire per contribuire alla resilienza, all'adattamento climatico e al miglioramento del comfort urbano.
- d. Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali.

1.1 Modena Città Green, sana e antifragile

a. Promuovere la conoscenza e la cultura ambientale.

- 1.a.1 Realizzazione parchi valorizzando i **sistemi fluviali di Secchia e Panaro** e gli ambiti perifluviali
- 1.a.2 Promuovere laboratori didattici, **agricoltura urbana e periurbana**, food forests
- 1.a.3 Realizzare un **censimento verde**
- 1.a.4 Approvare un **Regolamento comunale del verde**
- 1.a.5 Promuovere l'applicazione delle **Nature Based Solutions**

b. Riconoscere e progettare la rete ecologica.

- 1.b.1 Favorire il potenziamento dell'**infrastruttura verde e blu**
- 1.b.2 Strutturare un nuovo **corridoio ecologico** tra i due fiumi Secchia e Panaro
- 1.b.3 Promuovere la realizzazione di **reti ecologiche urbane**
- 1.b.4 Realizzare 4 nuovi **grandi boschi**
- 1.b.5 Approvare un programma di **forestazione urbana** volto alla messa a dimora di 200.000 nuovi alberi in 5 anni

1.1 Modena Città Green, sana e antifragile

c. Adeguare le norme del costruire per contribuire alla resilienza, all'adattamento climatico e al miglioramento del comfort urbano.

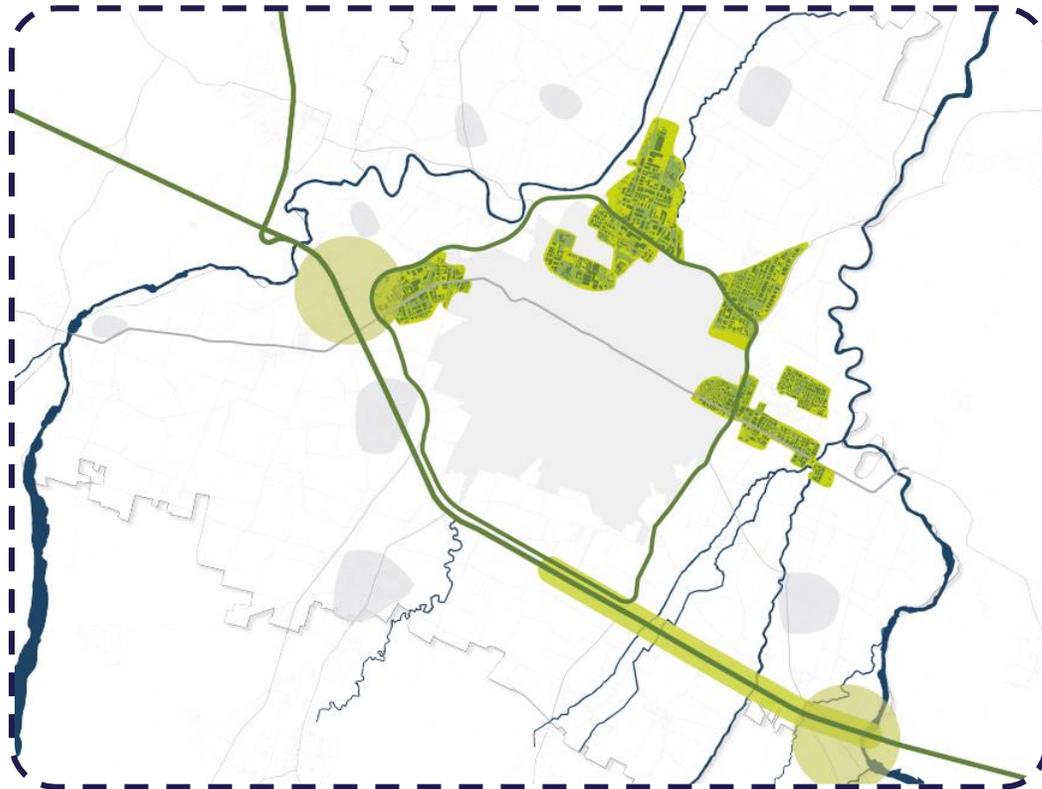
- 1.c.1 Ridurre gli impatti che provengono dall'agricoltura e promuovere la **produzione di FER integrata**
- 1.c.2 Corretta **progettazione delle aree verdi**
- 1.c.3 Incremento della **permeabilità negli interventi edilizi**
- 1.c.4 Favorire il **desealing** e qualificare lo spazio pubblico attraverso misure di **greening urbano**
- 1.c.5 Favorire la collocazione di nuovi impianti industriali in **ambiti specializzati per attività produttive**
- 1.c.6 Promuovere **sistemi di raccolta e riutilizzo** acque piovane
- 1.c.7 Favorire la realizzazione di **bacini di fitodepurazione, fasce tampone** a protezione dell'abitato e l'uso razionale della risorsa idrica
- 1.c.8 Promuovere **misure compensative e di mitigazione** per gli interventi

d. Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali.

- 1.d.1 Incrementare la conoscenza e la valutazione del **rischio idraulico**
- 1.d.2 Incrementare la conoscenza e la valutazione del **rischio sismico**
- 1.d.3 Dotare il PUG delle **Tavole dei vincoli e le relative schede**

1.1 Modena Città Snodo globale e interconnessa

Modena, una storia di successi



Modena ha una storia di successi in diversi campi- economia, welfare, lavoro, cultura- che hanno sviluppato eccellenze riconosciute a livello globale, protagonista virtuosa delle opportunità internazionali di sviluppo offerte dall'Unione Europea.

Gli obiettivi strategici fissati dal PUG per **Modena Città Snodo globale e interconnessa**:

- a. Valorizzare la corona nord dei distretti produttivi.
- b. Rafforzare il sistema infrastrutturale a scala territoriale nel medio e lungo periodo.
- c. Favorire sinergie per l'innovazione e la transizione digitale.
- d. Implementare le tecnologie a servizio della Smart City.

1.1 Modena Città Snodo globale e interconnessa

a. Valorizzare la corona nord dei distretti produttivi.

- 1.a.1 Qualificare i luoghi di lavoro e sostenere l'insediamento e lo sviluppo delle **attività produttive ed economiche** a supporto delle filiere di eccellenza del territorio, quali l'automotive
- 1.a.2 Sostenere la qualificazione ecologico-ambientale degli insediamenti produttivi, incrementare la qualità degli spazi aperti e favorire il **desealing**
- 1.a.3 Attuare, incrementare e diversificare l'**offerta dei servizi**
- 1.a.4 Qualificare gli accessi e l'immagine dei contesti produttivi con un sistema di orientamento adeguato
- 1.a.5 Incrementare i livelli di **sicurezza** dotando gli ambiti di sistemi per la sorveglianza e di specifica illuminazione
- 1.a.6 Sviluppare il **PIP di Santa Caterina** come ampliamento del polo produttivo dei Torrazzi

b. Rafforzare il sistema infrastrutturale a scala territoriale nel medio e lungo periodo.

- 1.b.1 Potenziare la **rete del ferro di collegamento** con la stazione AV di Reggio-Emilia
- 1.b.2 Rendere più efficiente l'**accesso su gomma** con la razionalizzazione dei parcheggi scambiatori e di attestamento
- 1.b.3 Sviluppare i principali nodi del trasporto pubblico come **nodi urbani**
- 1.b.4 Sviluppare il progetto di **riqualificazione dello scalo merci** situato presso la stazione centrale in relazione all'insediamento della stazione autocorriere
- 1.b.5 Razionalizzare e rendere compatibili gli **elettrodotti**
- 1.b.6 Migliorare il **sistema fognario e di depurazione**
- 1.b.7 Qualificare l'offerta per la logistica nel comune di Modena in sinergia con il Sistema di Campogalliano, Marzaglia e Dinazzano

1.1 Modena Città Snodo globale e interconnessa

c. Favorire innovazione e transizione digitale.

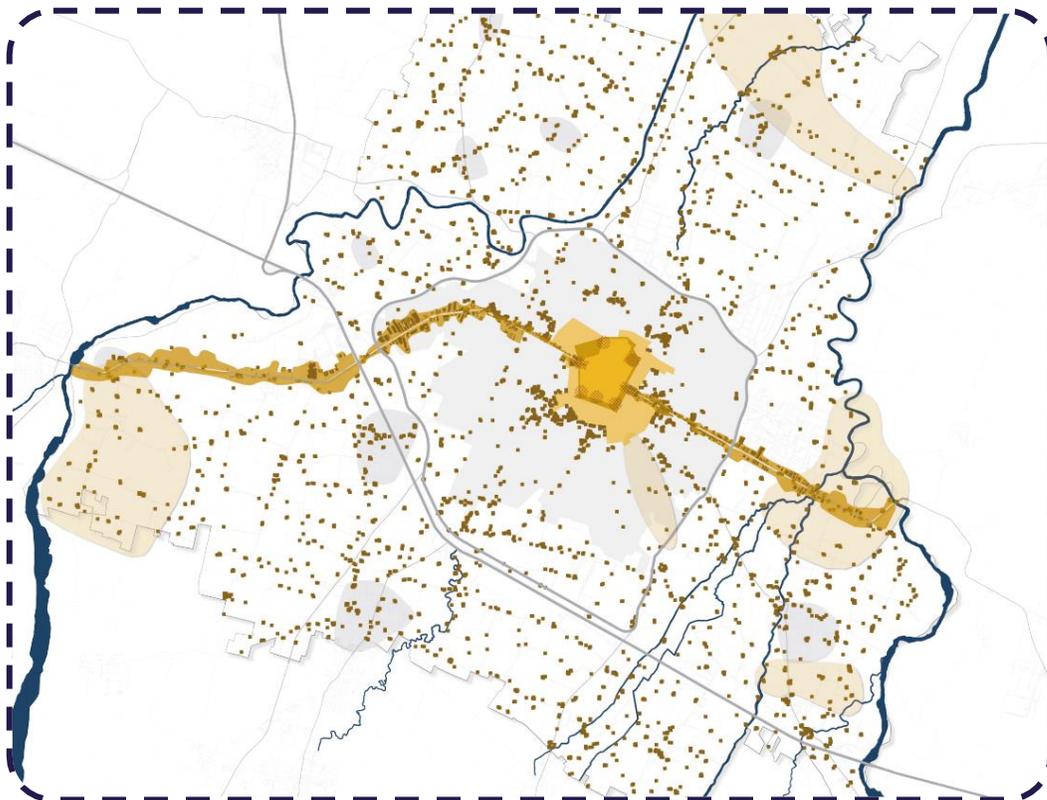
- 1.c.1 Sostenere forme di governance e processi sociali collaborativi orientati alla **rigenerazione urbana**
- 1.c.2 Supportare azioni integrate con gli altri enti territoriali per l'innovazione dei **processi di governance** alla scala vasta
- 1.c.3 Favorire la creazione di soggetti e spazi per i progetti di impresa e **innovazione**
- 1.c.4 Sostenere la qualificazione dei **centri di vicinato** quali luoghi di attrattività e innovazione di quartiere

d. Implementare le tecnologie a servizio della smart city.

- 1.d.1 Incrementare il livello tecnologico diffuso
- 1.d.2 Cablatura delle **aree strategiche**
- 1.d.3 Dotarsi di strumenti conoscitivi dello stato urbano e ambientale
- 1.d.4 Sviluppare **infrastrutture digitali** a sostegno delle sedi della cultura
- 1.d.5 Costruire una banca dati delle prestazioni degli edifici e delle **aree dismesse e abbandonate**

1.1 Modena Città che valorizza i suoi paesaggi

Modena, tra paesaggi antichi e nuovi



Le dinamiche evolutive del territorio hanno portato alla definizione di un paesaggio sempre più antropizzato e frammentato. Scopo del PUG è consolidare una immagine identitaria e storico-testimoniale con i suoi «paesaggi vecchi», ricomponendoli con l'immagine dei paesaggi nuovi», vale a dire quelli del recupero e della rinaturazione.

Gli obiettivi strategici fissati dal PUG per Modena Città che valorizza i suoi paesaggi:

- a. Implementare l'attrattività della città storica attraverso azioni di tutela attiva.
- b. Strutturare reti fruibili nel paesaggio rurale e periurbano attraverso l'integrazione di tracciati esistenti e la connessione con le ciclovie europee.
- c. Creare identità e qualità strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte.
- d. Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le eccellenze.

1.1 Modena Città che valorizza i suoi paesaggi

a. Implementare l'attrattività della "città storica" attraverso azioni di tutela attiva.

- 1.a.1 Coniugare **residenzialità** e **vocazione turistica** del centro storico
- 1.a.2 Valorizzazione e tutela dei **contenitori complessi**
- 1.a.3 Promuovere l'innovazione delle attività di servizio
- 1.a.4 Valorizzare i **nodi urbani** di accesso alla città storica

b. Structurare reti fruibili nel paesaggio rurale e periurbano attraverso l'integrazione di tracciati esistenti e connessione con ciclovie europee.

- 1.b.1 Valorizzare i **sistemi fluviali** di Secchia e Panaro e gli ambiti perifluviali quali elementi portanti della rete fruitiva
- 1.b.2 Rinaturazione delle **cave dismesse**
- 1.b.3 Favorire gli interventi che valorizzino e mettano in rete le risorse storico-culturali
- 1.b.4 Recuperare e **rivitalizzare il patrimonio dismesso** e sottoutilizzato a supporto della rete fruitiva
- 1.b.5 Connettere i tracciati esistenti con le ciclovie regionali ed europee

1.1 Modena Città che valorizza i suoi paesaggi

c. Creare identità e qualità strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte.

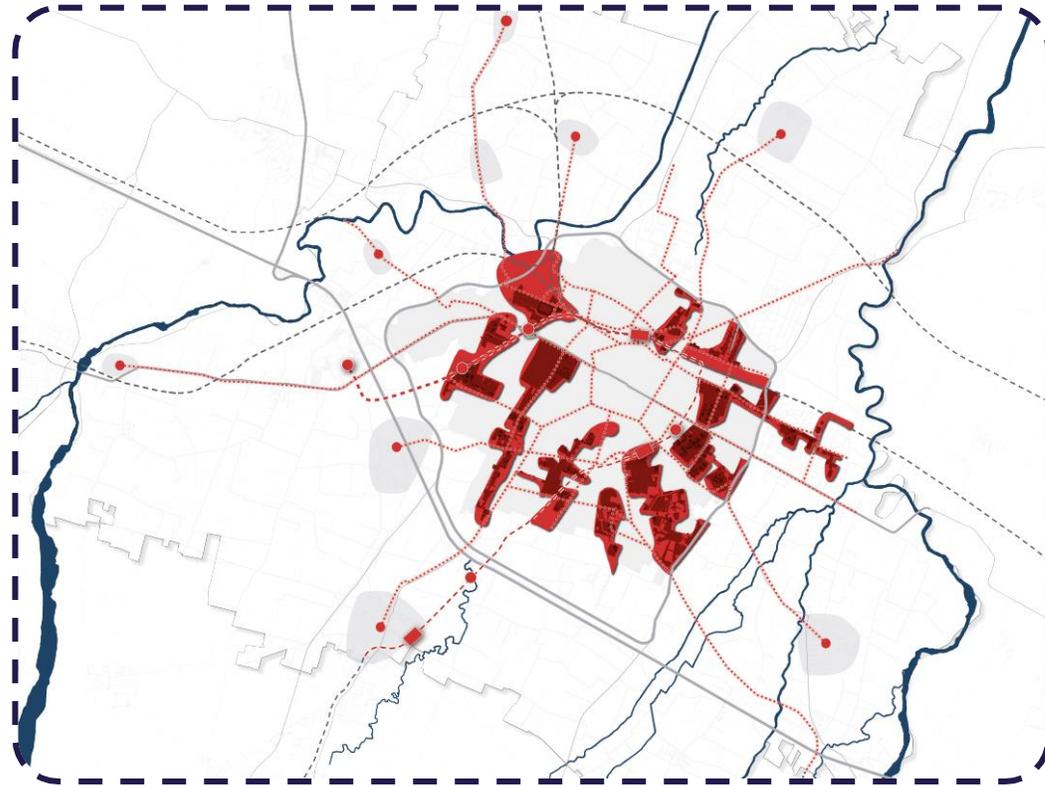
- 1.c.1 Valorizzare il sito **UNESCO**
- 1.c.2 Valorizzare il tracciato dell'**antica cinta muraria estense**
- 1.c.3 Tutelare il **Centro Storico** e la **Città Storica**
- 1.c.4 Tutela e **qualificazione degli spazi aperti**

d. Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le eccellenze in una prospettiva rivolta al futuro.

- 1.d.1 Valorizzare la **Via Emilia**
- 1.d.2 Qualificare l'**asse stradale della via Emilia**
- 1.d.3 Valorizzare le **produzioni agricole di qualità**
- 1.d.4 Valorizzare la **vetrina agroalimentare**
- 1.d.5 **Valorizzare** i diversi **contesti paesaggistici**
- 1.d.6 Tutelare e **preservare le visuali paesaggistiche**

1.1 Modena Città di opportunità e inclusiva

Modena, città pubblica e welfare



Per lo sviluppo sostenibile di Modena, occorre una grande opera di riqualificazione dello spazio pubblico, ricorrendo a nuove forme d'investimento e coniugando azioni di welfare.

Gli obiettivi strategici fissati dal PUG per Modena
Città di opportunità e inclusiva:

- a. Aumentare la qualità dell'offerta di welfare e degli spazi destinati ai servizi.
- b. Caratterizzare offerte abitative differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione.
- c. Accrescere l'accessibilità fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo dei nodi intermodali.
- d. Recuperare gli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali.

1.1 Modena Città di opportunità e inclusiva

a. Aumentare la qualità dell'offerta di welfare e degli spazi destinati ai servizi.

- 1.a.1 Razionalizzare e **potenziare le strutture socio-sanitarie**
- 1.a.2 Qualificare il **verde urbano**
- 1.a.3 Qualificare il **verde extraurbano**
- 1.a.4 Realizzare dotazioni improntate alla flessibilità di utilizzi e alla **multiprestazionalità**
- 1.a.5 Riqualficare e **potenziare il patrimonio delle attrezzature**, degli **spazi aperti** e dei **servizi pubblici**
- 1.a.6 Promuovere il miglioramento sismico e **efficientamento energetico dell'edilizia pubblica**

b. Caratterizzare offerte abitative differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione.

- 1.b.1 Precisare le **forme abitative** ricomprese nella definizione di **ERS**
- 1.b.2 Proporzionare l'incidenza dell'ERS sulla residenza ordinaria
- 1.b.3 Incentivare la permanenza e l'inserimento di destinazioni d'uso integrate con la residenza
- 1.b.4 Rafforzare la **qualità dell'abitare** nelle trasformazioni complesse

1.1 Modena Città di opportunità e inclusiva

c. Accrescere l'accessibilità fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo dei nodi intermodali.

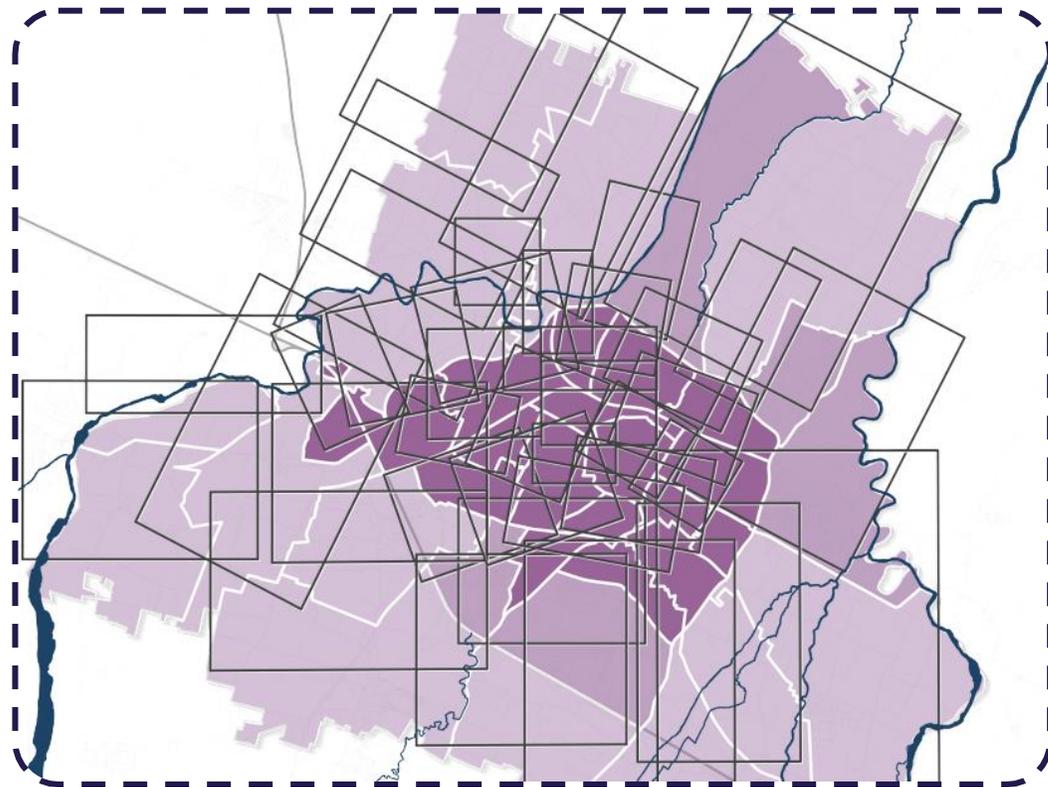
- 1.c.1 **Potenziare la rete ciclopedonale**
- 1.c.2 **Garantire l'accessibilità universale per la città pubblica**
- 1.c.3 **Promuovere la qualificazione dello spazio stradale come spazio condiviso**
- 1.c.4 **Sviluppare progettualità connesse alle "Zone quiete" legate alle strutture scolastiche**
- 1.c.5 **Realizzare una linea di trasporto pubblico lungo la "diagonale"**

d. Recuperare gli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali.

- 1.d.1 **Promuovere il riuso degli immobili dismessi disponibili e gli usi temporanei**
- 1.d.2 **Rigenerare i luoghi "cardine"**
- 1.d.3 **Riassetto urbano dello spazio pubblico**
- 1.d.4 **Rigenerare la "Cittadella"**
- 1.d.5 **Rigenerare il villaggio artigiano di Modena Ovest**

1.1 Modena città dei 38 rioni rigenerati

Modena, rigenerare la città con i rioni



Il nuovo piano affronta il tema della rigenerazione con una prima operazione necessaria ad incentivare e minimizzare il consumo di suolo: la definizione del territorio urbanizzato, quale limite della città costruita, entro il quale indirizzare le scelte di sviluppo.

Gli obiettivi strategici fissati dal PUG per Modena
Città dei 38 rioni rigenerati:

- a. Limitare, comprimere l'espansione, ricavare l'offerta nell'esistente da rigenerare.
- b. Concentrare l'offerta all'interno delle parti in grande trasformazione.
- c. Sensibilizzare ed incentivare la rigenerazione urbana ed edilizia.
- d. Riconoscere i luoghi da densificare.

1.1 Modena Città dei 38 rioni rigenerati

a. Limitare, comprimere l'espansione, ricavare l'offerta nell'esistente da rigenerare (limite del Territorio Urbanizzato).

1.a.1 Assumere il **Territorio Urbanizzato**

1.a.2 Indirizzare le domande di trasformazione verso la **rigenerazione e il recupero dell'esistente**

1.a.3 Gestire l'espansione che erode il 3%

1.a.4 Limitazioni al ricorso all'art.53

b. Concentrare l'offerta all'interno delle parti in grande trasformazione.

1.b.1 Completare le **operazioni di rigenerazione e riqualificazione** in atto

1.b.2 Privilegiare gli interventi di rigenerazione al consumo di suolo

1.b.3 Rigenerare le **porte nord e sud**

1.b.4 Promuovere la **ricerca di finanziamenti a sostegno della rigenerazione**

1.1 Modena Città dei 38 rioni rigenerati

c. Sensibilizzare e incentivare la rigenerazione urbana e edilizia.

- 1.c.1 Redigere una disciplina delle trasformazioni orientata alla rigenerazione
- 1.c.2 Potenziare i **poli di aggregazione sociale della città**
- 1.c.3 Costruire **strumenti negoziali/regolamentari per la gestione degli spazi pubblici**
- 1.c.4 Modulazione del contributo alla città pubblica delle trasformazioni
- 1.c.5 Valutazione del **beneficio pubblico delle trasformazioni complesse**
- 1.c.6 Incentivare per favorire la **qualificazione edilizia del patrimonio costruito**

d. Riconoscere i luoghi da densificare.

- 1.d.1 Piattaforme pubbliche per lo **sviluppo della città futura**
- 1.d.2 Individuazione dei tessuti della **“città da rigenerare”**
- 1.d.3 Orientare le trasformazioni complesse
- 1.d.4 Definire **nuovi strumenti perequativi**

1.1 Il Piano per la Mobilità Sostenibile di Modena



PUMS 2030

Piano Urbano
Mobilità Sostenibile
Modena

Quale sarà la mobilità cittadina dei **prossimi 10 anni?**



Quali **MACRO-OBIETTIVI**
perseguire?

1 SICUREZZA

**2 QUALITÀ
AMBIENTALE**

1.1 Obiettivi e strategie del Piano



1.1 Obiettivi e strategie del Piano

INCENTIVARE LA CICLABILITÀ E LA PEDONALITÀ

1. **Sviluppo infrastrutturale** per aumentare la copertura territoriale
2. **Potenziamento dei Servizi alla ciclabilità**
3. **Miglioramento delle Condizioni di sicurezza** per ciclisti e pedoni
4. **Estensione delle Aree ad elevata fruibilità** ciclabile e pedonale

1.1 Obiettivi e strategie del Piano

MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TPL

1. **Revisione completa delle linee TPL** *per servire la città con 3 linee primarie e linee secondarie*
2. *Sviluppo dell'intermodalità auto/bus/treno/bici, con realizzazione di un* **Hub intermodale**
3. *Regolarizzazione della* **Velocità commerciale**
4. *Miglioramento delle condizioni strutturali delle fermate*
5. *Rinnovo del* **Parco veicolare** *e dell'* **Infrastruttura filoviaria**

1.1 Obiettivi e strategie del Piano

INTERVENIRE SULLA RETE VIARIA

1. **Nuove opere infrastrutturali** *per efficientare la rete viaria extraurbana*
2. **Regolarizzazione e Calmierazione delle velocità veicolari**
3. **Miglioramento delle Performance delle intersezioni** *con l'implementazione di una nuova centrale del traffico interattiva*
4. **Revisione della Disciplina circolatoria** *per trasporto merci e persone*

1.1 Obiettivi e strategie del Piano

RIPENSARE LA SOSTA IN AMBITO URBANO

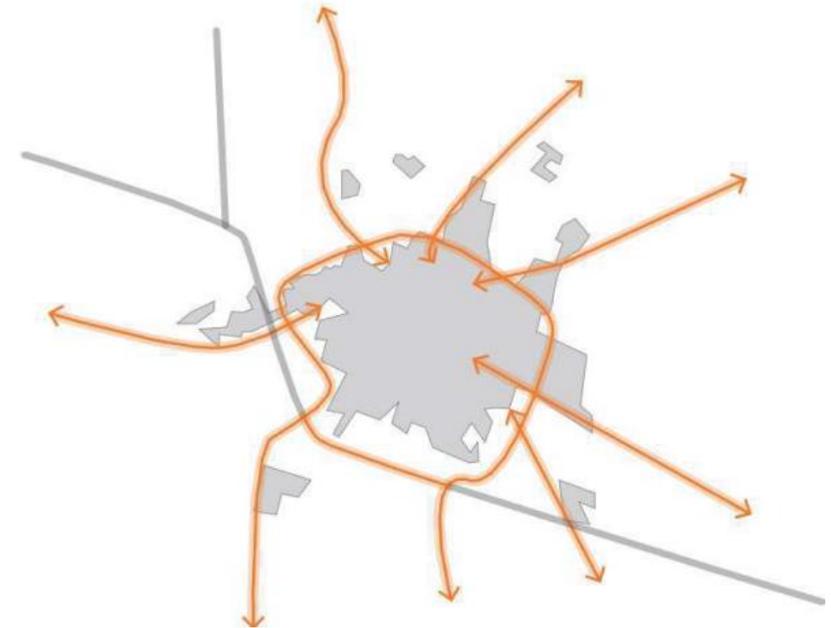
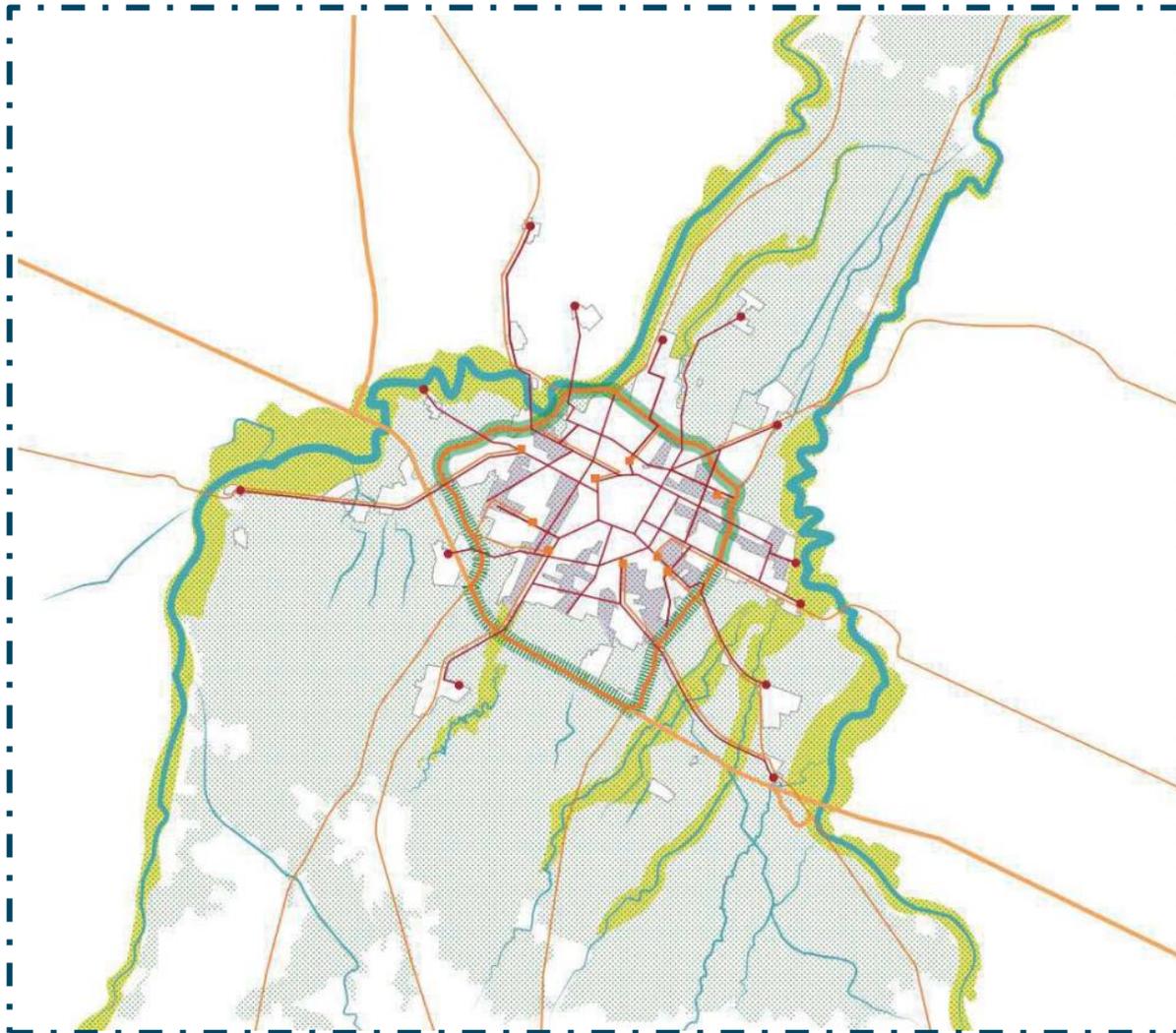
1. *Incentivare* **Interscambio modale** *con grandi aree adiacenti alla viabilità primaria*
2. *Individuare contenitori urbani per migliorare l'* **Offerta di sosta** *a residenti e fruitori*
3. *Efficientare e innovare* **Sistemi di pagamento della sosta**
4. *Aggiornare la disciplina di* **Circolazione in ZTL**

1.1 Obiettivi e strategie del Piano

DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

1. *Azioni di* **Mobility management** *per gli spostamenti sistematici casa-lavoro*
2. *Promozione della* **Mobilità sostenibile delle scuole**
3. *Miglioramento della* **Consapevolezza del cittadino**
4. *Sensibilizzazione ai provvedimenti e alle manovre antinquinamento e* **Ammodernamento parco veicolare** *verso elettrico/ibrido/gpl/metano.*

1.1 Schemi di assetto condivisi tra PUG e PUMS



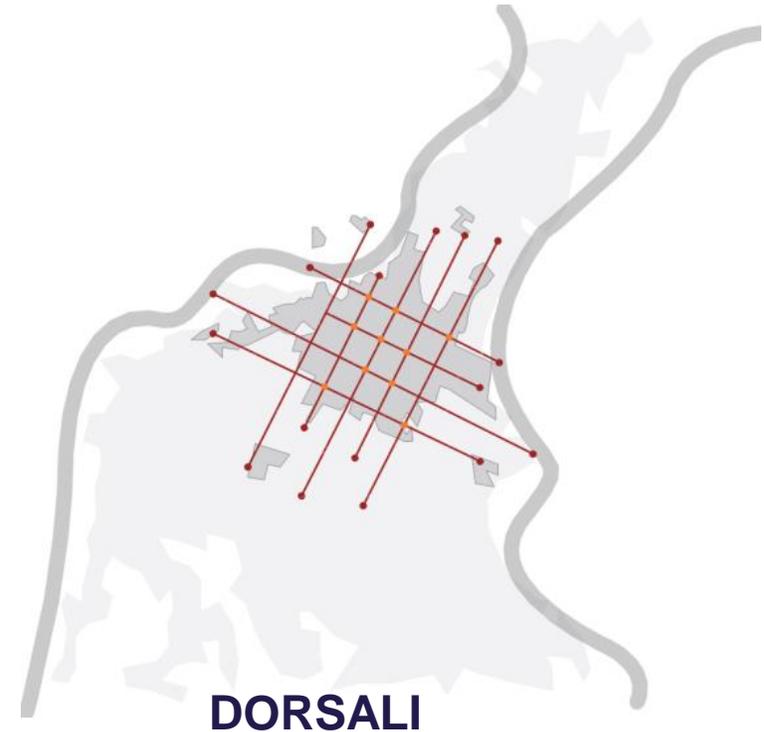
ANELLO

L'anello permette di **distribuire il traffico veicolare tra il capoluogo e i maggiori centri della provincia**. Le radiali si attestano sui principali recapiti e intercettano trasporto pubblico e dorsali ciclabili.

1.1 Schemi di assetto condivisi tra PUG e PUMS

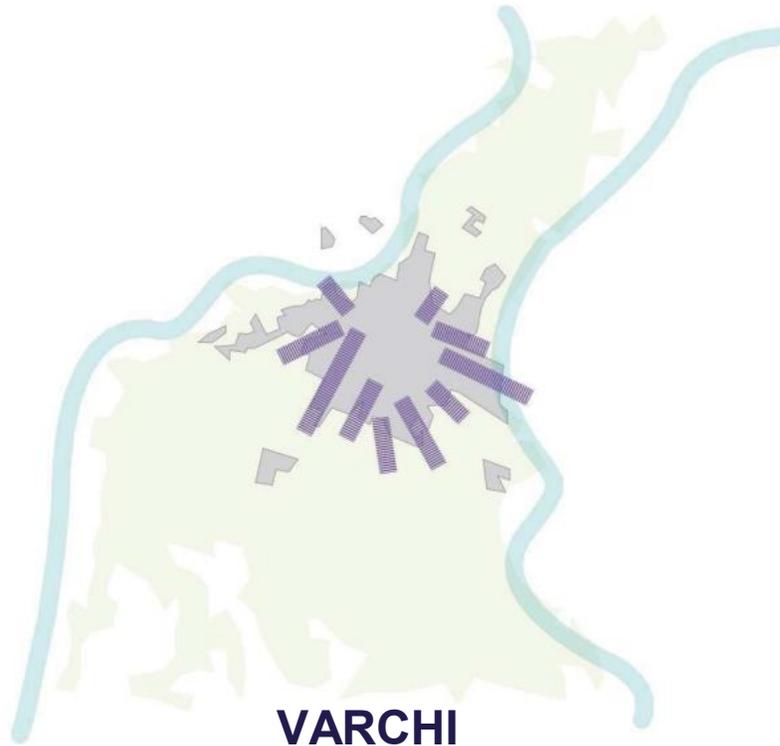


Il trattamento dell'anello con piantumazione contribuisce a ricostruire e articolare i paesaggi modenesi: lungo l'arco settentrionale con forestazione che riduca gli impatti, lungo quello meridionale con interventi che garantiscano la permeabilità visiva.

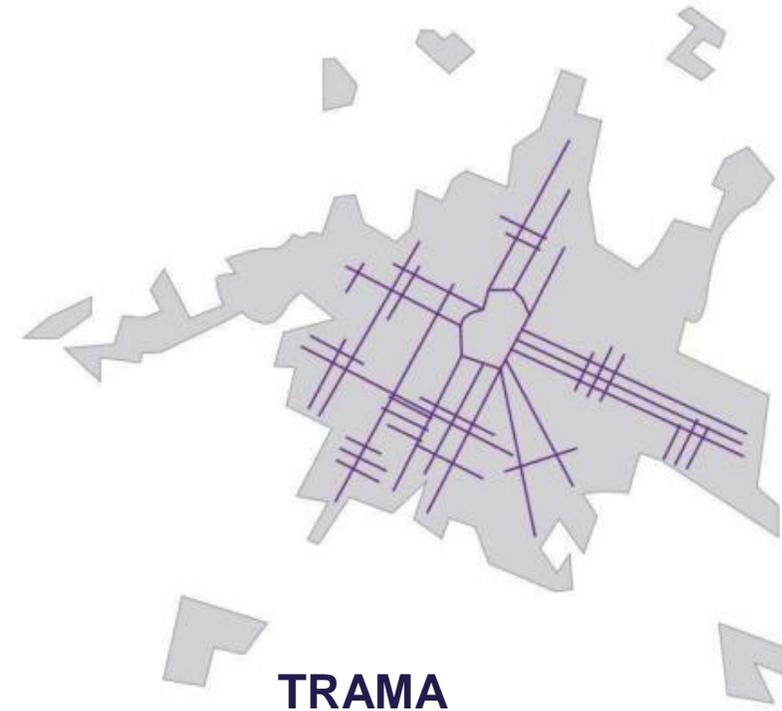


L'impianto quadrangolare delle dorsali integra quello storico radio-centrico e raggiunge le frazioni, costruendo un telaio complementare al TPL che garantisce spostamenti ciclabili rapidi e sicuri in tutte le direzioni, unendo la città a nord con quella a sud.

1.1 Schemi di assetto condivisi tra PUG e PUMS



I varchi interrompono e aprono la città compatta verso lo spazio agricolo, assumendo la valenza di infrastrutture ecologiche e di ambienti di continuità fruitiva in cui si alternano natura urbana e dotazioni materiali del welfare locale.



La trama è l'infrastruttura pubblica diffusa composta di percorsi e spazi aperti che, entro le quadre definite dalle dorsali, rende possibili movimenti a ritmo lento e relazioni tra spazi abitativi e servizi di prossimità.

**Il quadro conoscitivo
territoriale**

**Le dinamiche
economico-finanziarie
nazionali ed internazionali**

1.2

1.2 Pil e previsioni di crescita (variazioni % annue)

	2021	2022	2022	2022	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023	2024
		Q1	Q2	Q3	Q4		Q1	Q2	Q3	Q4		PREVISIONI FMI GENNAIO 2024
Mondo	+6,3	-	-	-	-	+3,5	-	-			+3,1*	+3,1
Stati Uniti	+5,8	-0,5	-0,1	+0,7	+0,6	+1,9	+0,6	+0,5	+1,2	+0,8	+2,5	+2,1
Cina	+8,1	+0,6	-2,1	+4,0	+0,6	+3,0	+2,1	+0,6	+1,5	+1,0	+5,2	+4,6
Area Euro	+5,9	+0,7	+0,8	+0,5	-0,1	+3,4	+0,1	+0,1	-0,1	0,0	+0,5	+0,9
- Italia	+7,0	+0,1	+1,4	+0,3	-0,2	+3,7	+0,6	-0,3	+0,1	+0,2	+0,7	+0,7
- Germania	+3,2	+1,0	-0,1	+0,4	-0,4	+1,8	+0,1	0,0	0,0	-0,3	-0,3	+0,5

- ✓ Tra il 2021 e il 2023, a livello mondiale si registra una crescita del PIL, in netta ripresa rispetto al periodo pandemico (+6,3 nel 2021, +3,5 nel 2022 e +3,1 nel 2023). La Cina costituisce il Paese che, tra i considerati, ha visto un incremento consistente nel 2021, con **+8,1** punti percentuali.
- ✓ Analizzando il **PIL italiano**, si osserva una **spinta significativa nel 2021 (+7,0%)**, con successivi aumenti (+3,7% nel 2022), superiori rispetto alla crescita del PIL registrata dai Paesi dell'Area Euro (+5,9% nel 2021 e +3,4% nel 2022). Il dato italiano si confronta con il PIL tedesco, cresciuto nel 2021 e 2022 in maniera minore, e ridottosi poi nel 2023 (-0,3 punti percentuali).
- ✓ Nel 2023, per i Paesi dell'Eurozona emerge una situazione di stagnazione rispetto al resto del Mondo che, secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, si protrarrà anche nel 2024. Per la **Cina** è prevista invece **una fase di crescita importante (4,6%)** in linea con il risultato ottenuto l'anno precedente, pari a 5,2 punti percentuali.

1.2 Il contesto macro-economico



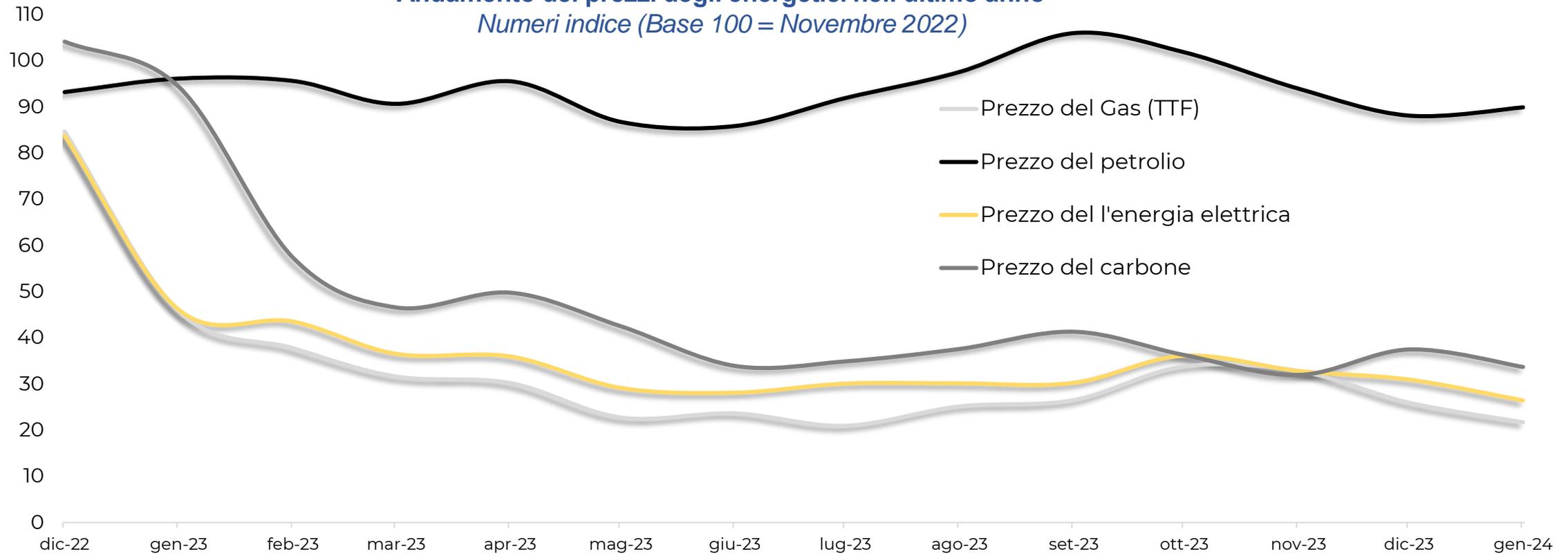
MIX ENERGETICO ITA

GAS		37%
PETROLIO		36%
RINNOVABILI		18%

- ✓ A livello mondiale, tra il 2021 e il 2022 emerge un **andamento altalenante per il prezzo del gas naturale**, con un picco di 339 €/MWh segnato ad agosto 2022;
- ✓ Nel **2023**, si registra un **calo significativo dei valori**, stabilizzatisi poi durante l'anno, ed arrivando a gennaio 2024 ad un prezzo pari a 29€/MWh.
- ✓ L'interesse dell'Italia è particolarmente elevato per questi valori in quanto il **gas** rappresenta ben il **37% del mix energetico**, seguito dal petrolio (36%) e dalle fonti rinnovabili (18%);
- ✓ A seguito del conflitto russo- ucraino, l'Italia ha dovuto riassetare la propria politica, ricercando nuovi partner energetici, passando dalla Russia all'Algeria e agli Stati Uniti (questi ultimi fornitori di Gas Naturale Liquefatto, sempre più in uso nel nostro Paese).

1.2 Scendono gli energetici, fa eccezione il petrolio

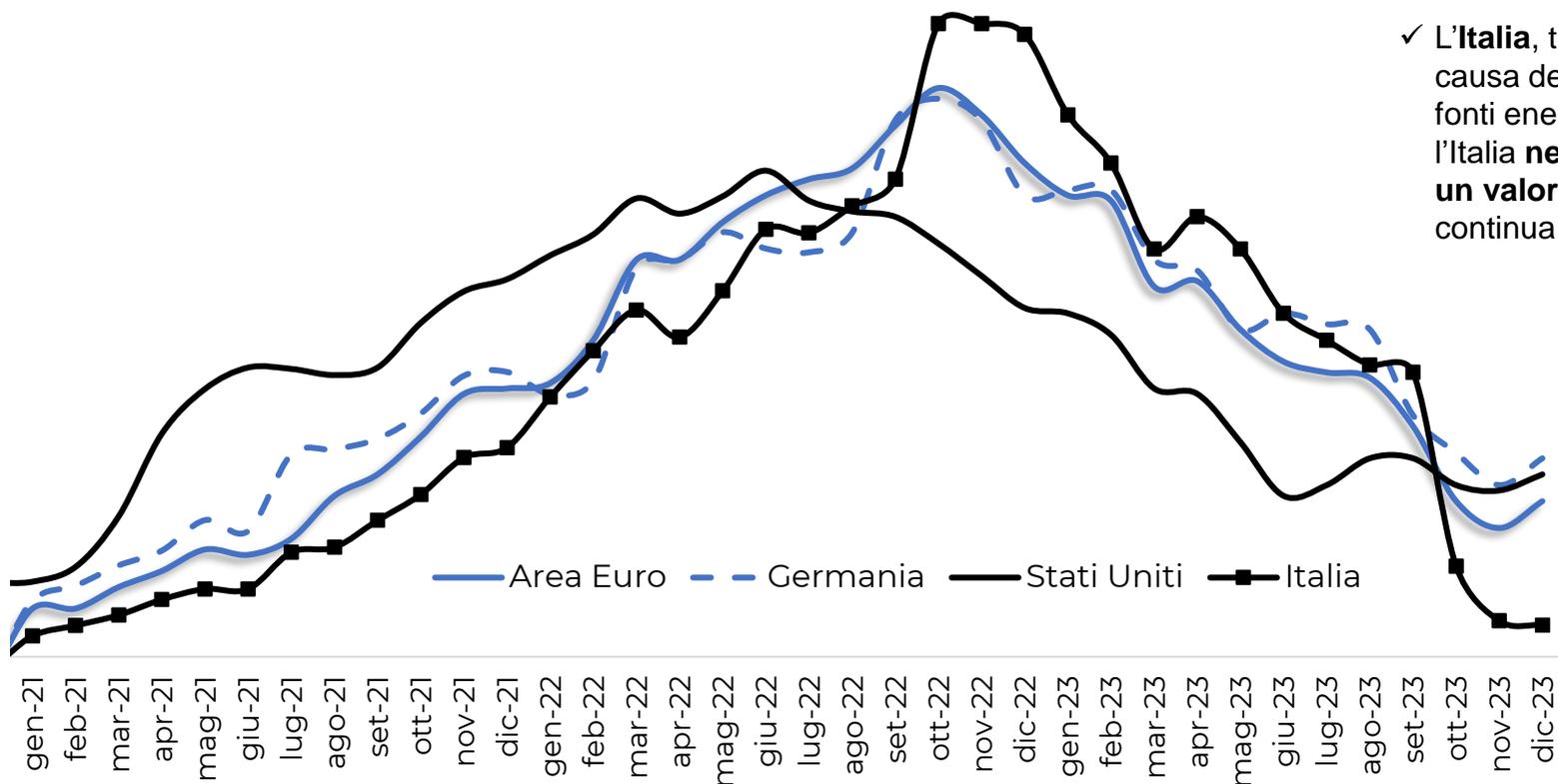
Andamento dei prezzi degli energetici nell'ultimo anno
Numeri indice (Base 100 = Novembre 2022)



- ✓ Considerando la base 100 come prezzo degli energetici nel Novembre 2022, è possibile osservare che il **prezzo del petrolio ha registrato un andamento costante nel 2023**, aggirandosi sempre attorno al valore di riferimento.
- ✓ Al contrario, i **prezzi di gas, energia elettrica e carbone** si trovano ben al di sotto della base, con un **trend negativo registrato soprattutto nei primi mesi del 2023**.

1.2 Inflazione

Variatione tendenziale dei prezzi al consumo gen 2021 – dic 2023



✓ Considerando la **variazione dei prezzi al consumo tra il 2021 e il 2023**, si può osservare un andamento simile per l'Area Euro, compresa la Germania, e per gli Stati Uniti. In particolare, questo risulta **positivo a partire dal 2021**, con un'**inversione di tendenza a partire dalla metà del 2022**.

✓ L'**Italia**, tra i paesi presentati, registra il **picco più alto** che, a causa della guerra russo-ucraina, coincide con l'acquisto di fonti energetiche che non vengono prodotte internamente. Per l'Italia **nel dicembre 2023 la variazione tendenziale mostra un valore di poco superiore a 0,5** (l'inflazione perciò continua a crescere ma non ai ritmi dei mesi precedenti).

DICEMBRE 2023

3,7



3,4



2,9



0,6

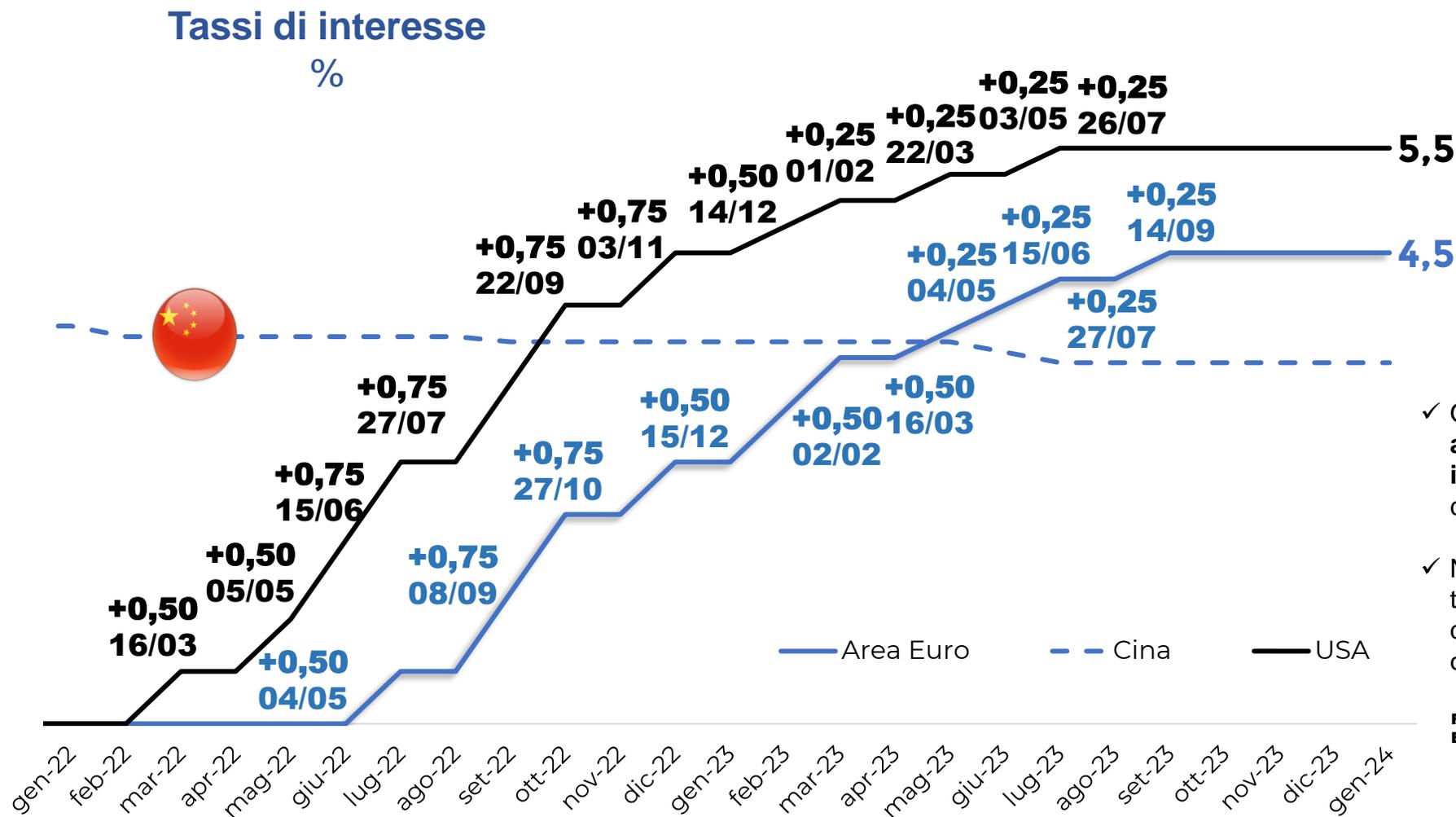


-0,3



Nomisma

1.2 Tassi di riferimento banche centrali

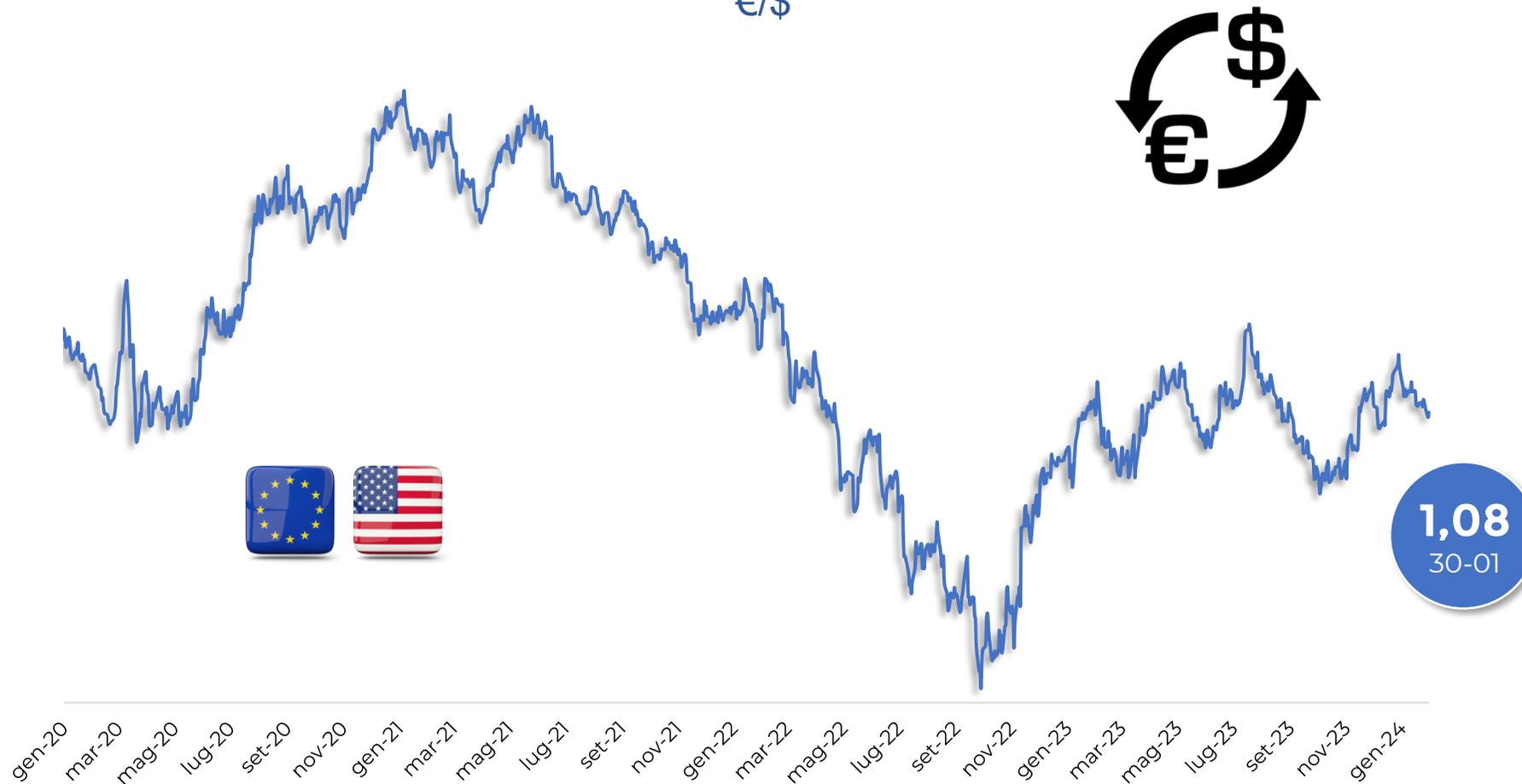


- ✓ Osservando il grafico, si nota un **aumento costante dei tassi di interesse**, registrato a **seguito** del crollo dovuto alla **crisi pandemica**.
- ✓ Nel **gennaio 2024** sono applicati tassi al **4,5%** dalla **BCE** e **5,5%** dalla **FED**, con l'obiettivo di controllare l'inflazione in aumento.

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Trading Economics

1.2 Tassi di cambio

Cambio Euro-Dollaro
€/€

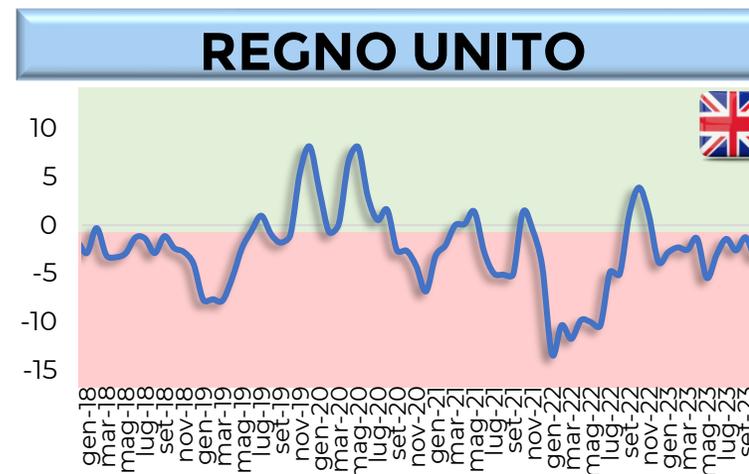
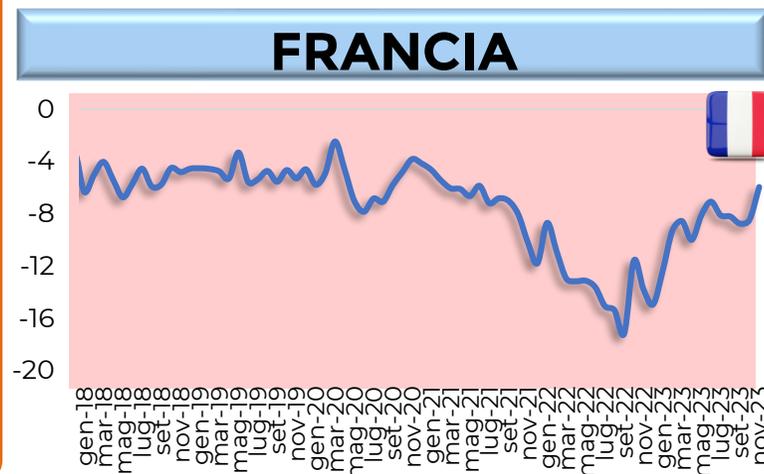
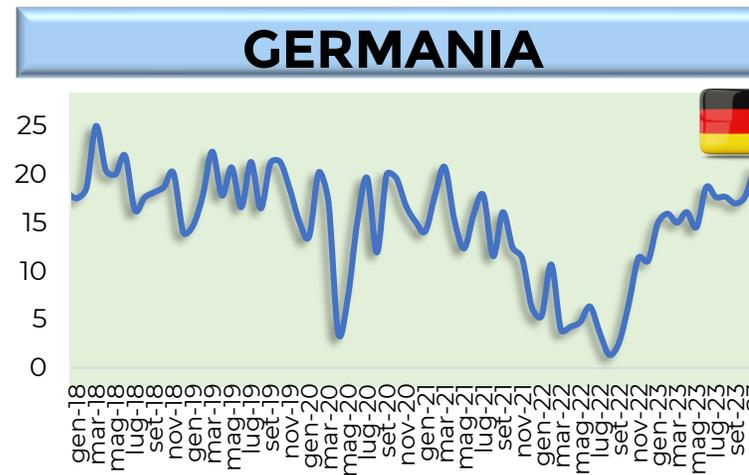
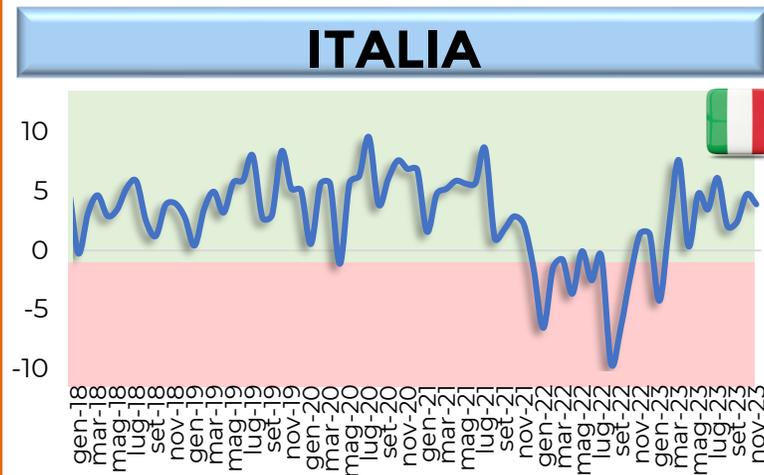


- ✓ Analizzando l'andamento del **cambio euro-dollaro**, che descrive la forza della nostra moneta rispetto alla valuta americana, si osserva un **crollò importante nel 2022**.
- ✓ Nei **primi mesi del 2023**, si individua un apprezzamento in **ripresa** dai minimi registrati nella seconda parte del 2022, continuando ad **aumentare stabilmente, arrivando a toccare un valore pari a 1,08€/€ nel 2024**.

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia

1.2 Bilance Commerciali (Europa)

Differenziale fra export e import - Miliardi di dollari



- ✓ Durante la **pandemia**, i principali paesi europei hanno registrato un **saldo export-import prossimo allo zero**.
- ✓ L'**Italia**, negli **ultimi mesi del 2023**, è tornata a registrare livelli pre-pandemici, con una **bilancia commerciale pari a 3,9 miliardi di dollari**.
- ✓ La **Germania**, invece, con **20,8 mld di dollari** di differenziale conferma una maggiore tendenza ad esportare, al contrario della **Francia** che presenta una **bilancia commerciale negativa**.

1.2 Bilance Commerciali (Mondo)

Differenziale fra export e import - Miliardi di dollari

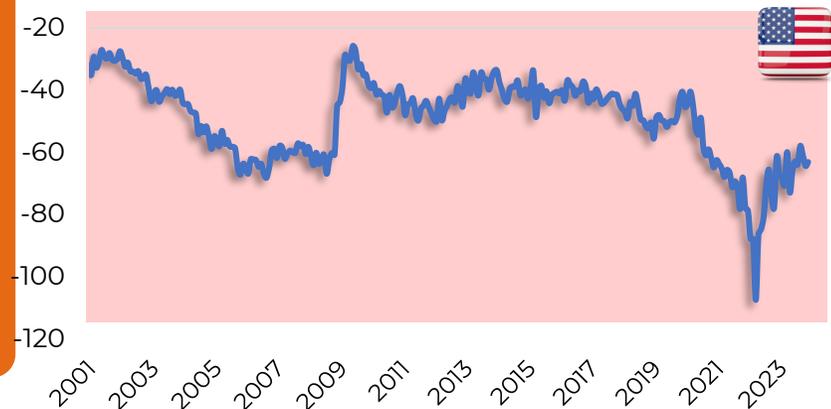
USA (5 ANNI)



-63,2
nov-23

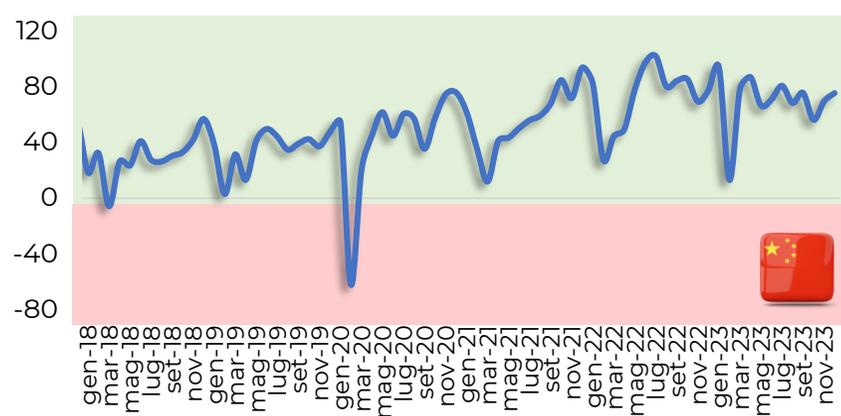


USA (20 ANNI)



-63,2
nov-23

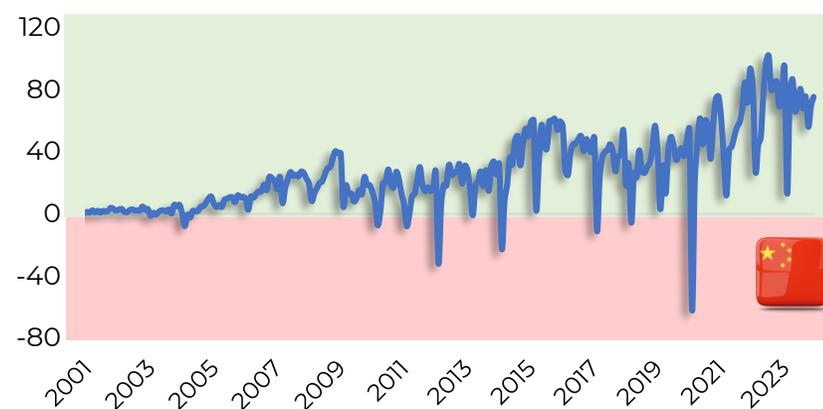
CINA (5 ANNI)



75,3
dic-23

✓ A livello mondiale, la **bilancia commerciale** è attualmente **negativa per gli Stati Uniti**, sulla linea degli ultimi vent'anni, con una differenza di **-63,2 mld** di dollari tra esportazioni e importazioni **nel novembre 2023**.

CINA (20 ANNI)



75,3
dic-23

✓ Per la **Cina** si nota una **differenza positiva pari a 75,3 mld** a **dicembre 2023**.
✓ Rispetto agli ultimi 5 anni, la bilancia commerciale risulta negativa solo nei mesi caratterizzati dallo scoppio della pandemia.

1.2 Le ricadute della crisi del Mar Rosso

La **CRISI NEL MAR ROSSO**, dove le navi commerciali che attraversano lo Stretto di Bab el-Mandeb, da o verso il Canale di Suez, rischiano di essere attaccate dai ribelli Houthi in Yemen, presenta già un **CONTO AL COMMERCIO ITALIANO**.

AMMONTARE DEI
DANNI ACCUMULATI
DALL'ITALIA TRA
NOVEMBRE 2023 E
GENNAIO 2024 A
CAUSA DELLA CRISI

8,8
Mld €

PERDITE PER MANCATE O
RITARDATE
ESPORTAZIONI

3,3
Mld €

*35 milioni al
giorno*

PERDITE PER IL MANCATO
APPROVVIGIONAMENTO DI
PRODOTTI
MANIFATTURIERI

5,5
Mld €

*60 milioni al
giorno*

Fonte: stime Confartigianato



20%

DELLE MERCI
MONDIALI PASSA
PER IL CANALE DI
SUEZ

-90%

TRAFFICO MARITTIMO
MONDIALE NEGLI
ULTIMI TRE MESI

5,5
mld €

EXPORT
AGROALIMENTARE
ITALIANO VERSO
L'ASIA A RISCHIO

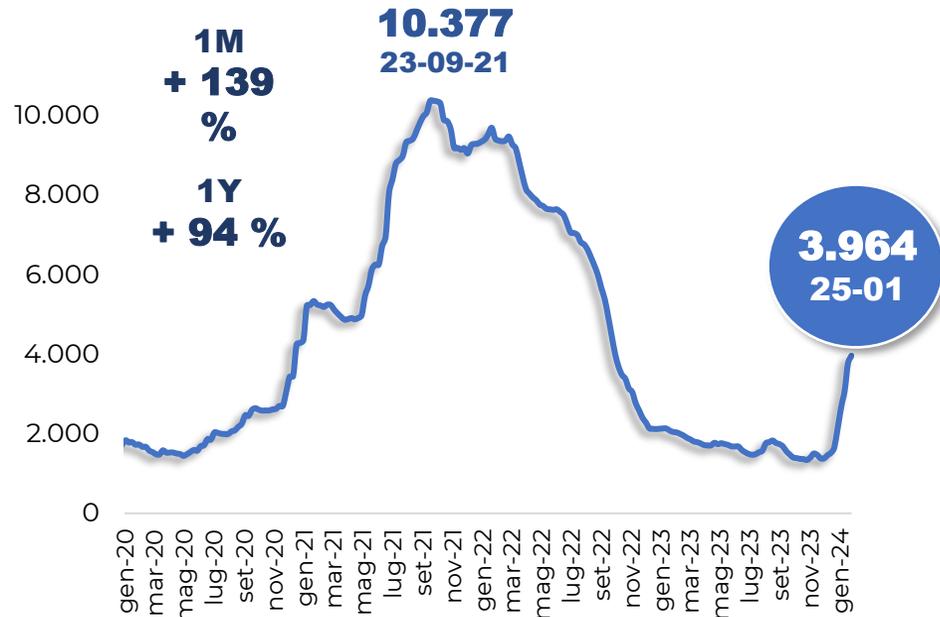
Fonte: stime Unimpresa

✓ La **crisi del Mar Rosso** e la posizione strategica del Canale di Suez rappresentano un forte problema per l'Italia, la quale perderebbe ben **5,5 mld € per mancate esportazioni agroalimentari** verso l'Asia.

✓ Tra **Novembre 2023 e Gennaio 2024**, a causa della crisi, l'Italia ha accumulato **danni per un ammontare pari a 8,8 mld €**, di cui **3,3 per mancate esportazioni e 5,5 per mancato approvvigionamento di prodotti manifatturieri**.

1.2 Noli marittimi in forte crescita

Prezzo dei noli marittimi per il trasporto di container
\$ / container da 40 piedi

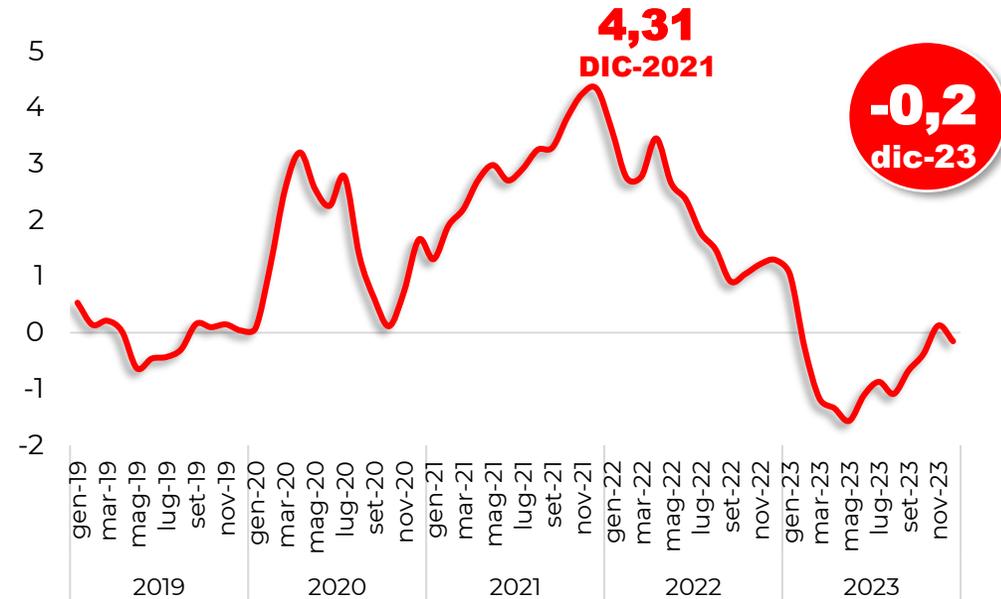


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Drewry

La crisi del Mar Rosso ha causato un'impennata dei costi dei noli relativi ai viaggi da Shanghai ai due porti di riferimento europei: Rotterdam e Genova. La crisi mediorientale sta causando un aumento anche dei noli tra la Cina e gli Stati Uniti, anche se la loro crescita è percentualmente minore rispetto all'Europa

- ✓ Il periodo della pandemia si caratterizza per un **incremento del prezzo dei noli marittimi** fino al picco di fine 2021 (10.377 \$ per il container da 40 piedi). **Successivamente** si evidenzia un **trend discendente** seguito ancora da un **aumento** (causato dalla crisi del Mar Rosso) con il prezzo attuale che si attesta intorno ai 4.000 \$

Global Supply Chain Pressure Index (GSCPI)



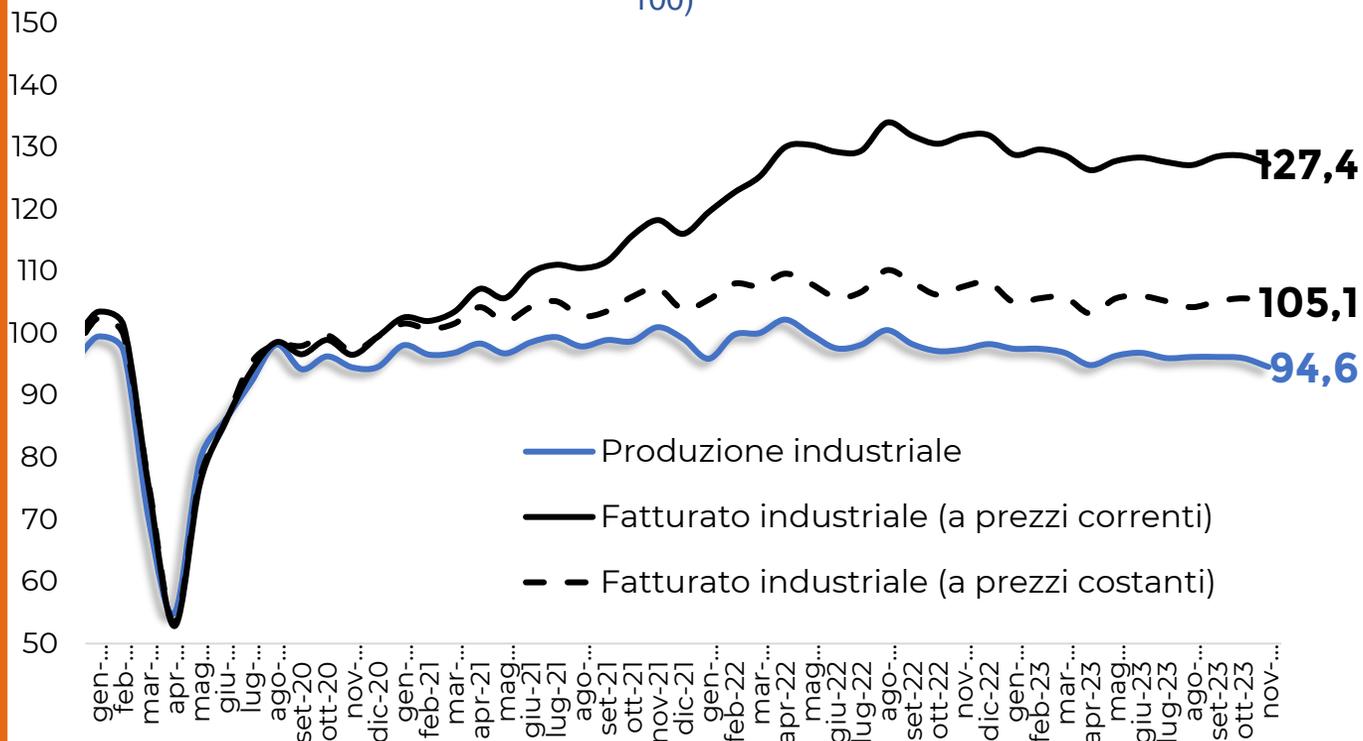
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Federal Reserve Bank of New York e Rapporto ICE

Il GSCPI è un indicatore sintetico basato su vari indici diretti a misurare i costi di trasporto globale (Baltic Dry Index, Harpers Index, BLS cost air freight Indices) e su un indicatore legato alle catene di fornitura (PMI, Purchasing Managers' Index), che considera i dati sui tempi di consegna, sulle consegne arretrate e sugli acquisti di stoccaggio.

1.2 Settore industriale in Italia

Produzione e fatturato industriale dopo la pandemia

Gennaio 2020 – Novembre 2023, indice destagionalizzato (base Gennaio 2019 = 100)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT

- ✓ Si ritorna già a **fine 2020** ai valori di riferimento, da qui la **produzione industriale e il fatturato** assumono un **trend costante** registrando negli ultimi mesi rispettivamente una riduzione e un incremento di circa 5 punti percentuali rispetto ai valori del gennaio 2019.

PRODUZIONE

Var Mensile a
Novembre
2023
-1,4%



FATTURATO

a prezzi costanti

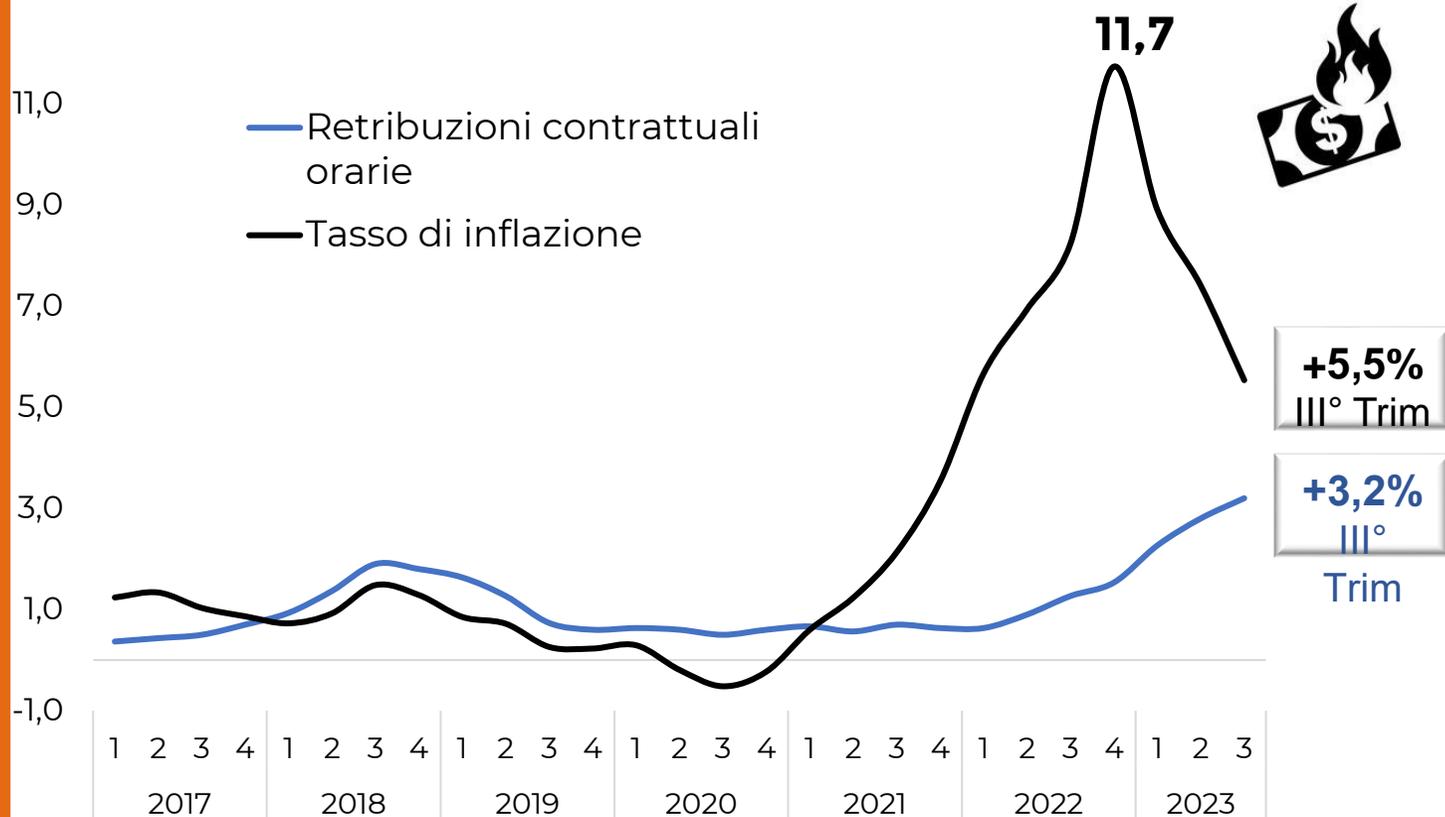
Var Mensile
a Novembre
2023
-0,6%



- ✓ Prendendo come riferimento il dato di Gennaio 2019 si evidenzia **nel periodo dello scoppio della pandemia** e nei mesi successivi una **riduzione fino a quasi il 50%** sia della **produzione industriale** che del **fatturato industriale a prezzi costanti** (ovvero depurato dall'inflazione).

1.2 Calo del potere d'acquisto(1/2)

Variazione % tendenziale



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT

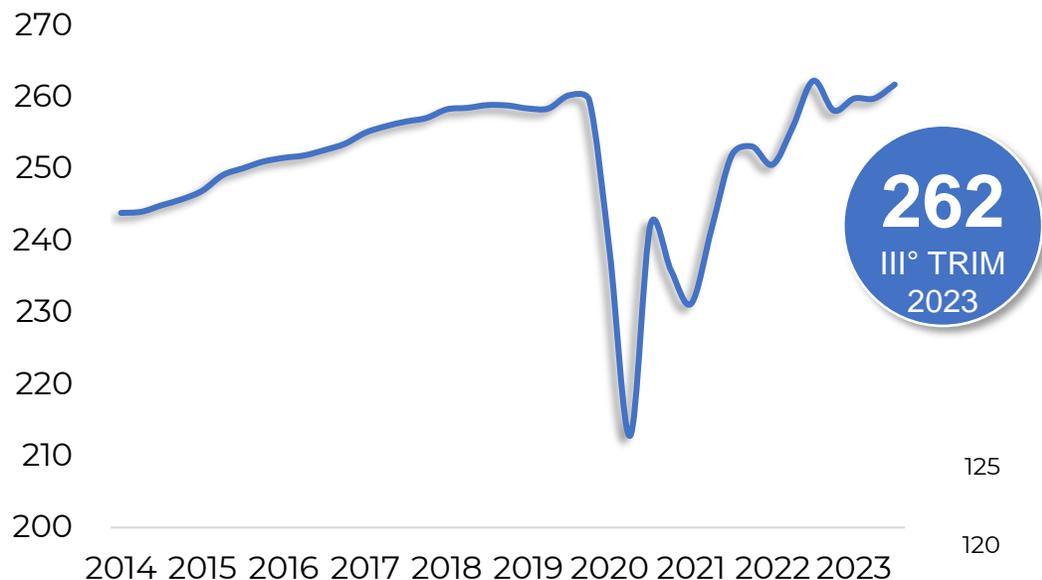
- ✓ Dal terzo trimestre del 2020 si è registrato un **aumento consistente del tasso di inflazione** fino al picco di fine 2022(qui la variazione rispetto a fine 2021 è stata dell'11,7%).
- ✓ Al contempo però **non si è registrato alcun aumento delle retribuzioni contrattuali**, che si stanno avviando verso un **trend positivo solo da inizio 2023** in concomitanza con una riduzione del tasso di inflazione.

1.2 Calo del potere di acquisto(2/2)

Spesa per consumi finali delle famiglie residenti

Dati trimestrali – mld di €

Valori concatenati con anno di riferimento 2015



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT

- ✓ Nel 2020 a causa della pandemia si è registrato un **forte decremento della spesa per consumi finali delle famiglie residenti**, per poi tornare subito a **livelli pre-Covid** stanziandosi a 262 mld nel terzo trimestre del 2023.

ANNO	VAR. ANNUA SPESA	VAR ANNUA PIL
2015	1,9%	0,9%
2016	1,2%	1,1%
2017	1,5%	1,6%
2018	1,0%	0,9%
2019	0,2%	0,3%
2020	-10,4%	-8,9%
2021	5,2%	6,6%
2022	4,1%	3,9%

- ✓ Il 2021 ha registrato una **variazione annua del PIL positiva dopo la forte riduzione dell'anno precedente** dovuta al Covid, lo stesso si può dire della **spesa** seppur **in misura inferiore**.

Credito al consumo

mld di €

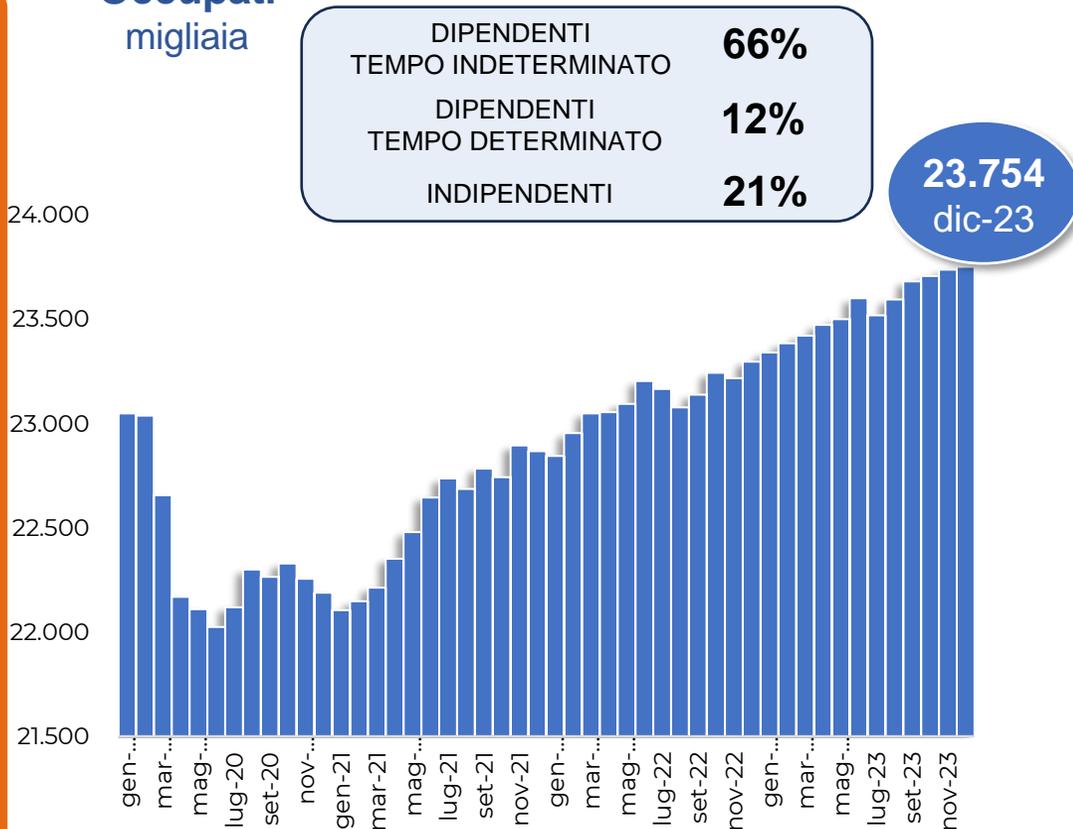


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia

- ✓ Il **credito al consumo** registra un **incremento di più del 10% tra il gennaio 2022 e novembre 2023** passando da 110,8 mld € a 121,3.

1.2 Occupazione e disoccupazione

Occupati
migliaia



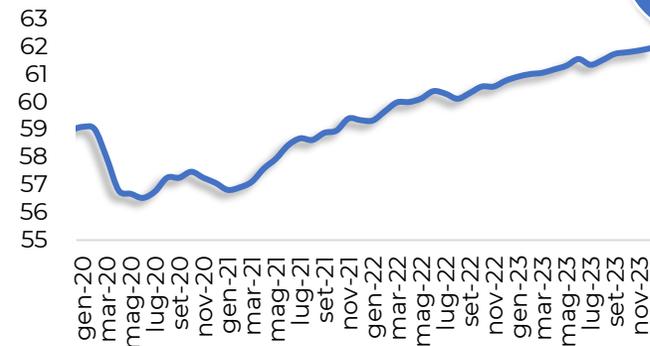
DIPENDENTI TEMPO INDETERMINATO	66%
DIPENDENTI TEMPO DETERMINATO	12%
INDIPENDENTI	21%

23.754
dic-23

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT

- ✓ **Dopo un calo dovuto alla crisi pandemica** (intorno a 22 milioni di unità), il numero degli occupati ha seguito un **trend ascendente** fino a raggiungere nel dicembre 2023 più di 23.700.000 unità.

Tasso di occupazione
15 -64 anni - %



61,9%
dic-23

- ✓ Il **tasso percentuale di occupazione** per i soggetti tra i 15 e i 64 anni **dopo la crisi pandemica ha ripreso a crescere** raggiungendo il 61,9% nel dicembre 2023.

Tasso di disoccupazione
%

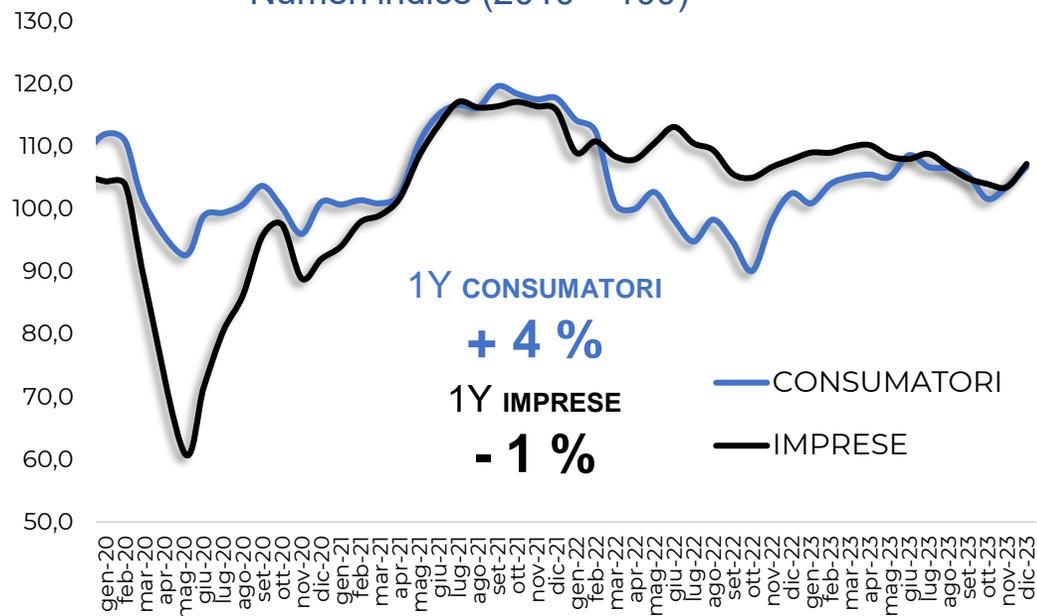


7,3%
dic-23

- ✓ In contrasto con quello di occupazione, il **tasso di disoccupazione registra da inizio 2021 una fase di calo** fino a raggiungere nel dicembre 2023 il 7,3%.

1.2 Clima di fiducia

Clima di fiducia italiano
Numeri indice (2010 = 100)

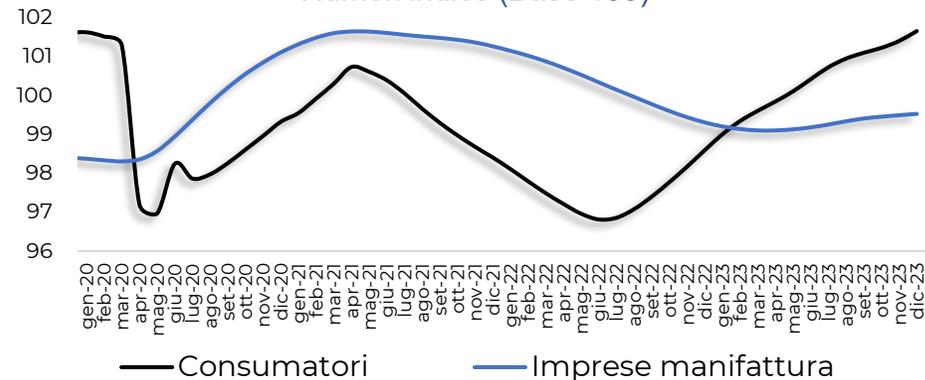


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT e OECD

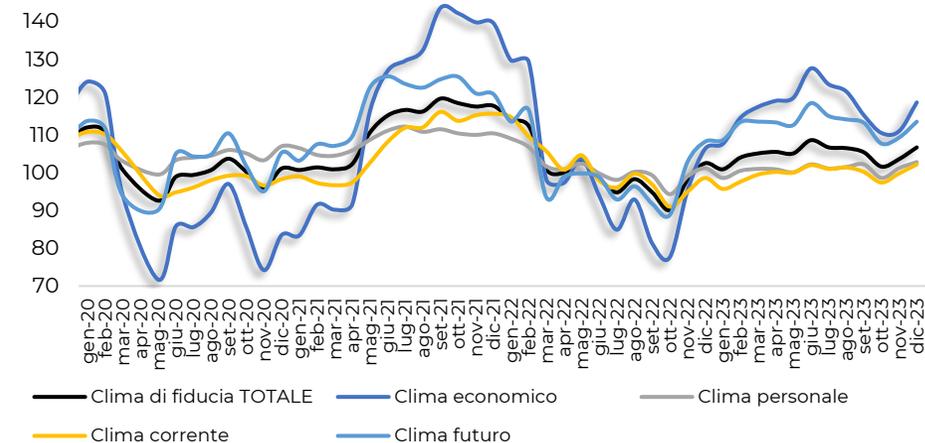
* **Clima economico:** attese sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione

- ✓ Nel periodo della pandemia si registra un **basso clima di fiducia italiano da parte delle imprese**, a differenza dei consumatori che invece si stabilizzano ai valori del 2010 presi come riferimento.
- ✓ Al contrario, **della guerra russo ucraina negli ultimi mesi del 2022 ne hanno risentito maggiormente i consumatori rispetto alle imprese** in termini di clima di fiducia.

Clima di fiducia americano
Numeri indice (Base 100)



Componenti clima di fiducia dei consumatori
Numeri indice (2010 = 100)



**Il quadro conoscitivo
territoriale**

Il contesto socio-demografico

1.3

1.3 Highlights: l'andamento della demografia

1

Flussi demografici in crescita. Negli ultimi dieci anni, la Provincia di Modena ha goduto di un trend di crescita della popolazione residente leggermente più alto di quello registrato a livello regionale (rispettivamente **+0,84%** e **+0,26%**), in ripresa negli ultimi due anni, caratterizzati da un calo significativo dovuto alla pandemia. Considerando le zone altimetriche, in particolare, emerge un **aumento maggiore della popolazione residente per i comuni della pianura modenese (+1,09%)**, caratterizzati anche da una forte concentrazione (pari a 401 ab/kmq) rispetto alla città di Modena (309 ab/kmq) e alle zone collinari e montane (49 ab/kmq), confermando l'**alta capacità attrattiva della pianura**.



2

Invecchiamento della popolazione. Nell'ultimo decennio, emerge un quadro caratterizzato dalla diminuzione del peso dei giovani e contemporaneamente dall'**aumento delle fasce di età over 45** nella provincia modenese, evidenziando un progressivo invecchiamento della popolazione residente. L'indice di vecchiaia nella Provincia di Modena è infatti passato da 150 anziani (over 64) ogni 100 ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni nel 2013 a 181 anziani ogni 100 nel 2023, con un dato piuttosto alto registrato nelle zone montane, con 245 anziani ogni 100 giovani nel 2023.



3

Saldo migratorio positivo. Rispetto alla totalità delle zone altimetriche della provincia modenese, si nota un **saldo anagrafico naturale negativo**, bilanciato da un **saldo migratorio positivo**, dovuto principalmente al trasferimento di residenti dall'estero nelle zone pianeggianti e nella città di Modena. Di conseguenza, tra il 2013 e il 2023 si nota un **aumento** della quota della **popolazione straniera** pari al **+3,7%**.



1.3 La demografia dell'area

Provincia di Modena – Popolazione residente per sesso e Comune di residenza al 01/01/2023

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Modena	89.245	94.908	184.153
Città di Modena	89.245	94.908	184.153
Bastiglia	2.096	2.089	4.185
Bomporto	5.109	5.058	10.167
Campogalliano	4.217	4.287	8.504
Camposanto	1.658	1.638	3.296
Carpi	35.203	36.666	71.869
Castelfranco Emilia	16.703	16.351	33.054
Castelnuovo Rangone	7.515	7.456	14.971
Cavezzo	3.418	3.633	7.051
Concordia sulla Secchia	4.044	4.183	8.227
Finale Emilia	7.398	7.553	14.951
Formigine	17.064	17.403	34.467
Medolla	3.153	3.285	6.438
Mirandola	11.725	12.360	24.085
Nonantola	7.995	8.111	16.106
Novi di Modena	5.037	5.035	10.072
Ravarino	3.083	3.172	6.255
San Cesario sul Panaro	3.310	3.291	6.601
San Felice sul Panaro	5.314	5.383	10.697
San Possidonio	1.728	1.755	3.483
San Prospero	3.057	3.015	6.072
Soliera	7.642	7.811	15.453
Spilamberto	6.405	6.420	12.825
Pianura	162.874	165.955	328.829
Castelvetro di Modena	5.607	5.494	11.101
Fanano	1.443	1.500	2.943
Fiorano Modenese	8.361	8.489	16.850

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Modena Statistiche

Fiumalbo	598	577	1.175
Frassinoro	867	864	1.731
Guiglia	2.070	2.026	4.096
Lama Mocogno	1.304	1.330	2.634
Maranello	8.654	8.653	17.307
Marano sul Panaro	2.628	2.663	5.291
Montecreto	493	437	930
Montefiorino	1.052	1.034	2.086
Montese	1.636	1.615	3.251
Palagano	1.015	1.036	2.051
Pavullo nel Frignano	9.035	9.068	18.103
Pievepelago	1.086	1.065	2.151
Polinago	806	777	1.583
Prignano sulla Secchia	1.932	1.863	3.795
Riolunato	340	325	665
Sassuolo	20.069	20.667	40.736
Savignano sul Panaro	4.744	4.819	9.563
Serramazzoni	4.395	4.250	8.645
Sestola	1.197	1.213	2.410
Vignola	12.598	13.216	25.814
Zocca	2.341	2.287	4.628
Collina e Montagna	94.271	95.268	189.539
Totale	346.390	356.131	702.521

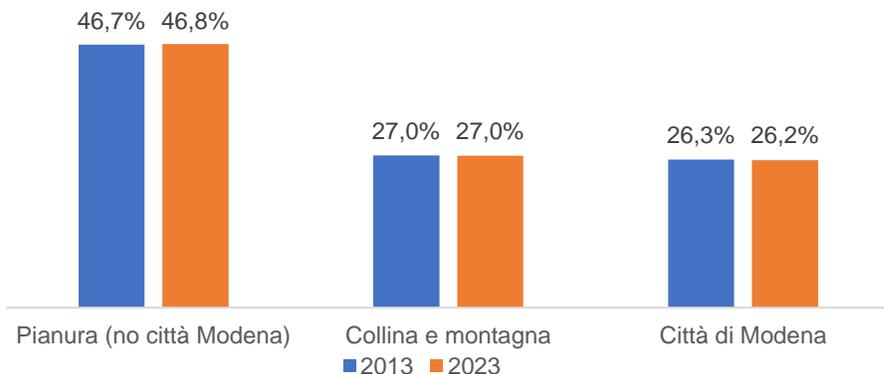
- ✓ La popolazione residente nei comuni della provincia di Modena al 01/01/2023 è pari a **702.521 abitanti**, con una concentrazione nei comuni di **Modena (26%)**, Carpi (10%), Sassuolo (6%), Formigine (5%);
- ✓ Suddividendo per il genere, in aggregato la **popolazione femminile** supera quella maschile, costituendo il **51%** del totale.

1.3 La demografia dell'area

LA DEMOGRAFIA DELL'AREA

- ✓ Tra il 2013 e il 2023, il numero di abitanti della **Provincia di Modena** è cresciuto per un ammontare pari a **5.844 persone (+0,84%)**, in ripresa dopo un calo significativo avvenuto durante gli anni della pandemia;
- ✓ Anche l'andamento della popolazione residente nel **Comune di Modena (+0,58%)** ha seguito un trend positivo, superando il dato regionale;
- ✓ Dall'analisi della popolazione residente per zone altimetriche, emerge come l'incidenza della popolazione nei dieci anni considerati sia rimasta pressoché invariata.

Provincia di Modena – Incidenza della popolazione residente per zona altimetrica sul totale – Anni 2013-2023



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Modena Statistiche

TASSO DI VARIAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE 2013-2023

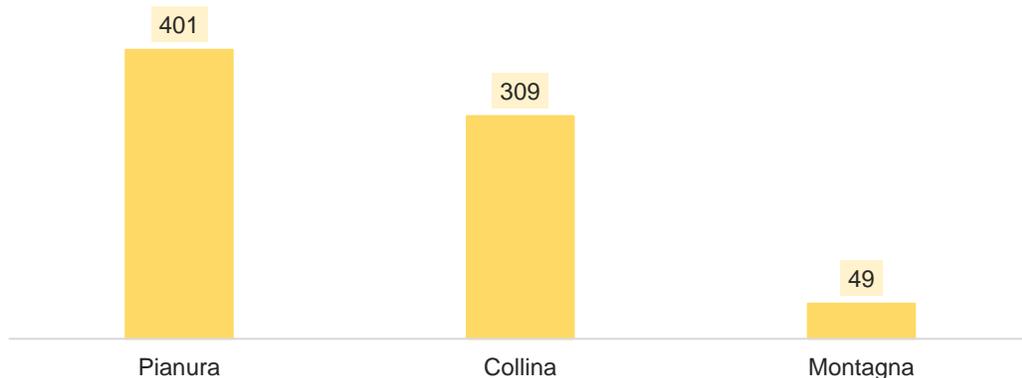


Provincia di Modena – Andamento della popolazione residente – Anni 2013-2023



1.3 La demografia dell'area

Densità demografica (ab/kmq) per zona altimetrica al 01/01/2023



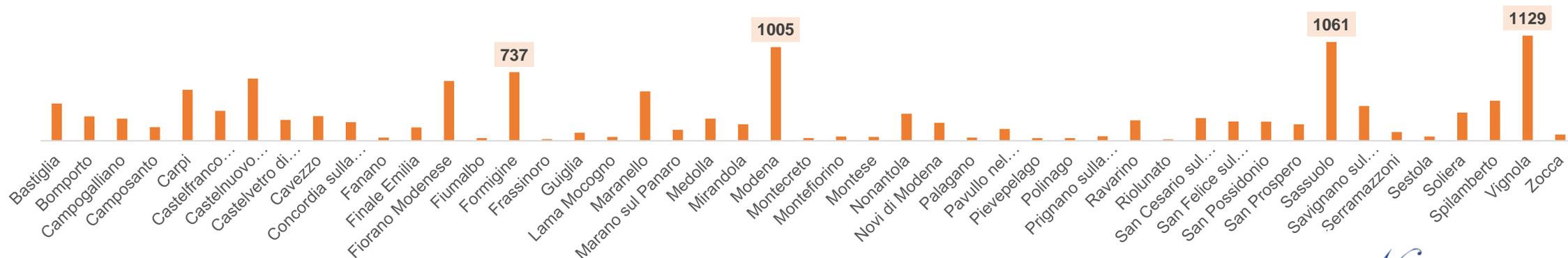
Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

✓ La **zona pianeggiante** è caratterizzata da un'elevata densità demografica (**401 ab/kmq**), risultando perciò la preferita dagli abitanti della Provincia di Modena. A trainare il risultato i comuni di **Modena** e **Formigine**, rispettivamente con una densità pari a **1.005 ab/kmq** e **737 ab/kmq**;

✓ Anche nella **zona collinare** si registra una densità demografica rilevante (**309 ab/kmq**): Vignola e Sassuolo rappresentano i comuni che contribuiscono in maniera più consistente;

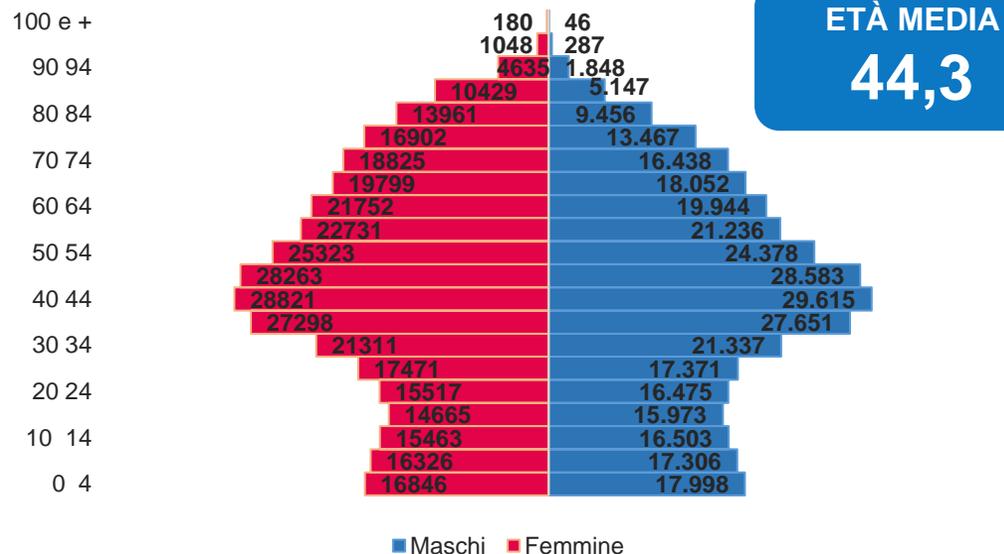
✓ Al contrario, la **zona montana** vanta una densità demografica molto contenuta (**49 ab/kmq**).

Densità demografica per comune (ab/kmq)

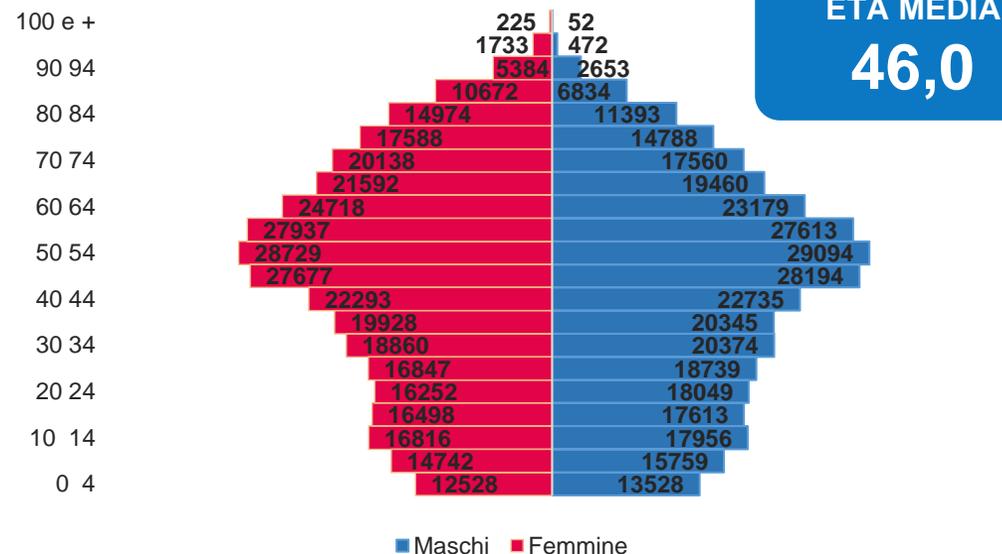


1.3 La demografia dell'area

Provincia di Modena - Piramide dell'età (01/01/2013)



Provincia di Modena - Piramide dell'età (01/01/2023)

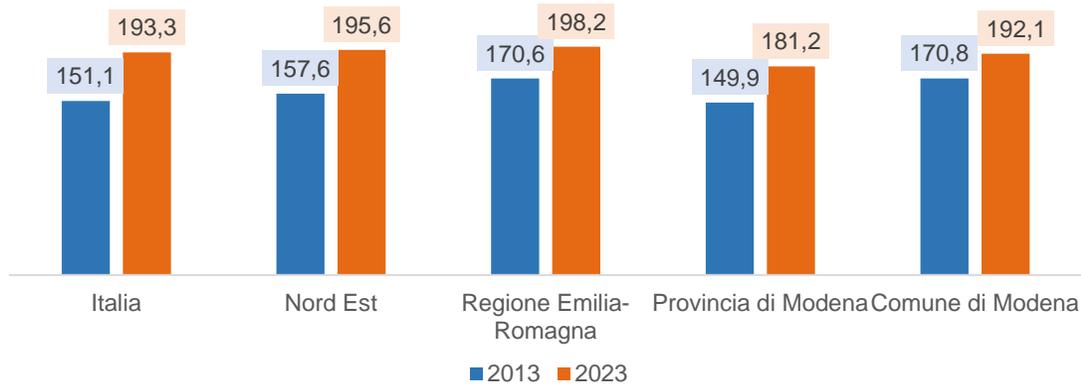


Fonte: Istat

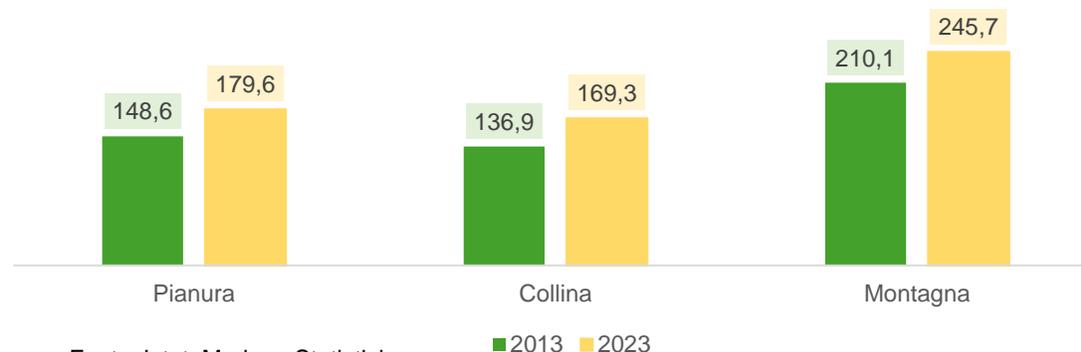
- ✓ Suddividendo la popolazione residente in classi di età, nella Provincia di Modena si osserva una distribuzione degli abitanti lievemente differente tra il 2013 e il 2023, con un **innalzamento dell'età media**, dovuto in particolare all'aumento della popolazione nella fascia 45-64 anni, non sostenuto da un rinnovo della popolazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, si assiste ad una diminuzione del peso della fascia **0-9 anni** (fenomeno della **denatalità**).
- ✓ In entrambi gli anni considerati, emerge come sino ai 54 anni di età la popolazione maschile risulta più numerosa di quella femminile in ogni fascia; tuttavia, tale tendenza si inverte nella coda più anziana della distribuzione, con le donne che rappresentano il **58,3%** degli over-75 nel 2023.

1.3 La demografia dell'area

Indice di vecchiaia - Valori percentuali - Anni 2013 e 2023



Provincia di Modena per zona altimetrica - Indice di vecchiaia - Valori percentuali - Anni 2013 e 2023



Fonte: Istat, Modena Statistiche

- ✓ Nell'ultimo decennio, l'**indice di vecchiaia** (che rapporta in percentuale la popolazione over 64 rispetto a quella under 15) è cresciuto nella **Provincia di Modena** dal **149,9%** al **181,2%**, in linea con quanto avvenuto a livello regionale (da 170,6% a 198,2%) e nazionale (da 151,1% a 193,3%);
- ✓ L'incremento è comune anche alla città di Modena, dove si passa da 170 anziani ogni 100 giovani nel 2013 a 192 nel 2023.
- ✓ Considerando l'indice di vecchiaia per zone altimetriche, si rileva un aumento consistente per la **zona montana**, con **245** anziani ogni 100 giovani nel 2023, rispetto ai **210** registrati nel 2013.
- ✓ Anche per le aree collinari e pianeggianti, negli ultimi dieci anni, emerge una crescita delle componenti più anziane della popolazione.
- ✓ Nella Provincia di Modena si conferma un evidente **processo di invecchiamento della popolazione**.

1.3 La demografia dell'area

Provincia di Modena - Movimento anagrafico della popolazione residente per zone altimetriche - Anni 2021-2023

	Pianura*	Città di Modena	Collina e montagna	Totale
Residenti al 01/01/2021	328.132	186.414	189.150	703.696
Nati	2.400	1.348	1.362	5.110
Morti	3.701	2.161	2.251	8.113
Saldo anagrafico naturale	-1.301	-813	-889	-3.003
Immigrati da altro comune	10.740	4.370	6.806	21.916
Emigrati per altro comune	9.387	4.498	5.765	19.650
Saldo migratorio interno	1.353	-128	1.041	2.266
Immigrati dall'estero	2.296	1.545	1.302	5.143
Emigrati per l'estero	833	481	480	1.794
Saldo migratorio con l'estero	1.463	1.064	822	3.349
Aggiustamento statistico	-818	-2.384	-585	-3.787
Crescita	697	-2.261	389	-1.175
Residenti al 01/01/2023	328.829	184.153	189.539	702.521

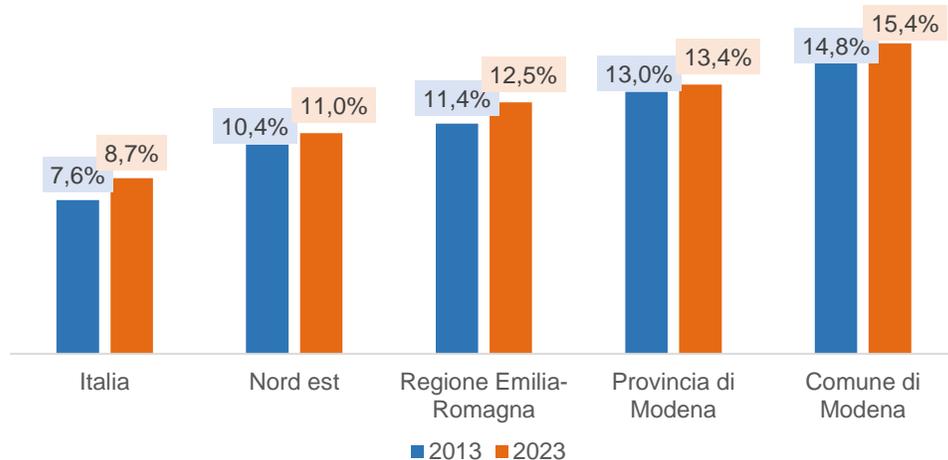
*esclusa città di Modena

- ✓ Dall'analisi del movimento anagrafico della popolazione residente nella Provincia di Modena, emerge una **riduzione di 1.175 abitanti** tra il 2021 e il 2023. In termini di valori assoluti, il principale contributo al **decremento** generale è dato dalla città di **Modena (-2.261 abitanti)**.
- ✓ Nel periodo preso in esame, il **saldo anagrafico naturale** segna valori negativi per tutte le zone altimetriche considerate (**-3.003** persone in aggregato).
- ✓ Per converso, sia il **saldo migratorio interno (+ 2.266)** sia il **saldo migratorio con l'estero (+3.349)** presentano valori positivi in aggregato, per controbilanciare il saldo naturale negativo.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Modena Statistiche

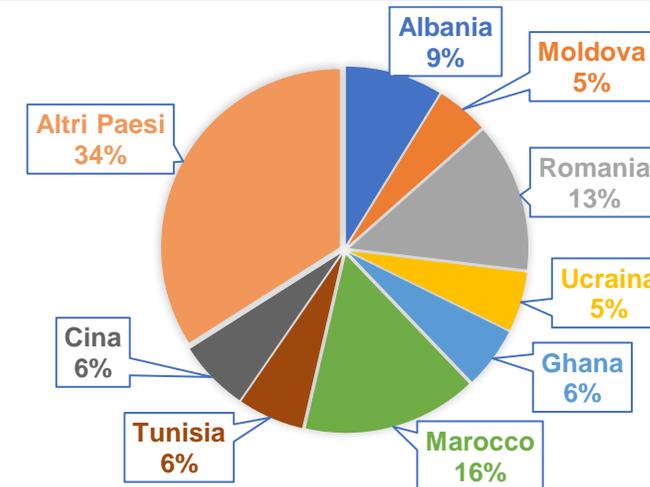
1.3 Le migrazioni

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE STRANIERA SUL TOTALE DEI RESIDENTI – ANNI 2013 E 2023



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat e Modena Statistiche

POPOLAZIONE STRANIERA PER NAZIONE AL 01/01/2023



- ✓ Nel corso del periodo 2013-2023, emerge nel complesso un aumento della quota della popolazione straniera. Il numero di abitanti stranieri nella **provincia di Modena** è cresciuto per un ammontare pari a 3.361 persone (**+3,70%**), con un **aumento** significativo registrato nelle **zone collinari e montane (+9%)**.
- ✓ Nel **comune di Modena**, nonostante la popolazione straniera sia cresciuta solamente di 1.361 persone durante il decennio, si nota un'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti pari al **15%**, superiore rispetto ai dati emersi a livello provinciale e regionale;
- ✓ La comunità straniera più numerosa nella Provincia di Modena è quella proveniente dal **Marocco** con il **16%**, seguito dalla Romania (13%) e dall'Albania (9%).

**Il quadro conoscitivo
territoriale**

Università, mercato del lavoro e fabbisogni professionali

1.4

1.4 Highlights: università e lavoro



1

La **provincia di Modena** conta **79.620 unità locali** nel 2022 - circa il **16% delle unità locali presenti nella Regione Emilia Romagna** - di cui il 44% in pianura, il 29% in collina e montagna e il 27% nella città di Modena. Nel dettaglio, in **pianura** si nota una consistente presenza di unità locali nel settore dell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** con 4.082 imprese (53% sul totale), mentre nella **città di Modena**, le imprese attive sono maggiormente individuabili nel settore dell'**istruzione** e nei **servizi di informazione e comunicazione**. Nella zona **collinare e montana**, la maggiore quota di unità locali attive si riscontra invece nel **settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere**.

2

Il settore dei «**Servizi**» si caratterizza per una **maggiore disponibilità di imprese** (428 imprese per 10 mila abitanti), seguito dal «**Commercio**», con 255 imprese per 10 mila abitanti, e per un **maggior numero di occupati** nella Provincia di Modena (39%).

3

Il **tasso di occupazione** è aumentato del **3,4%** tra il 2021 e il 2022 nella provincia modenese, così come a crescere, anche se lievemente, è stato il **tasso di disoccupazione**.

4

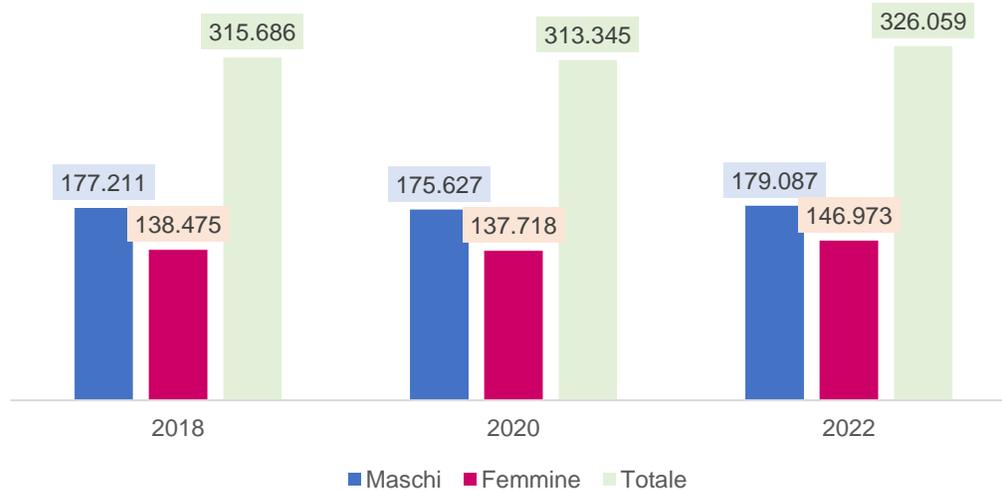
Le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior nel 2023 evidenziano per la Provincia di Modena entrate previste prevalentemente nel settore dei **servizi** e, che **per il 35%**, interesseranno giovani con **meno di 30 anni**. Circa un'impresa su due prevede di avere difficoltà nel trovare i profili desiderati. Costruzioni, servizi informatici e delle telecomunicazioni, industrie (metalmeccaniche ed elettroniche) sono le aree nelle quali queste difficoltà sono più evidenti.

5

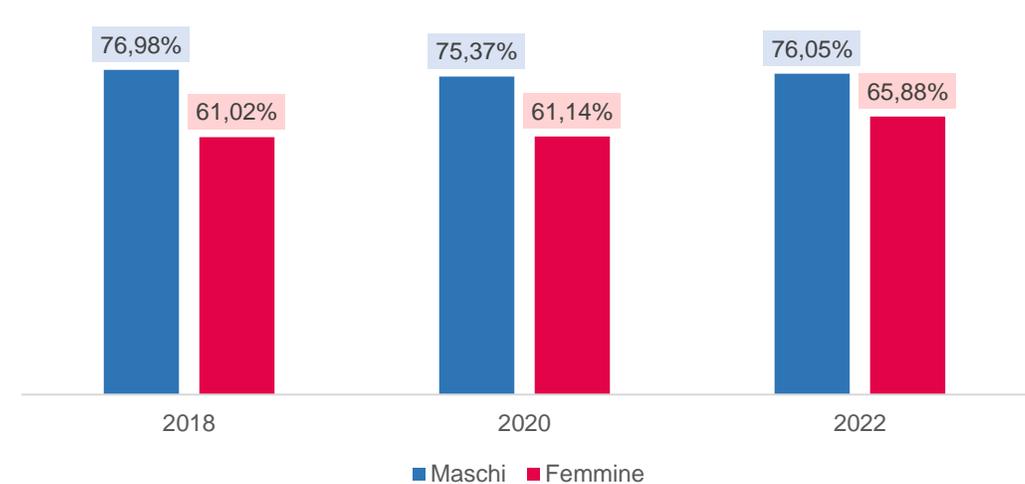
Il Sistema Informativo Excelsior rileva inoltre che i principali settori in cui si cercano giovani sono **servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici, costruzioni, commercio al dettaglio e all'ingrosso e industrie metalmeccaniche**.

1.4 Il mercato del lavoro

Provincia di Modena - Numero di occupati per sesso - Anni 2018, 2020 e 2022



Provincia di Modena - Tasso di occupazione per sesso - 15-64 anni - Anni 2018, 2020 e 2022

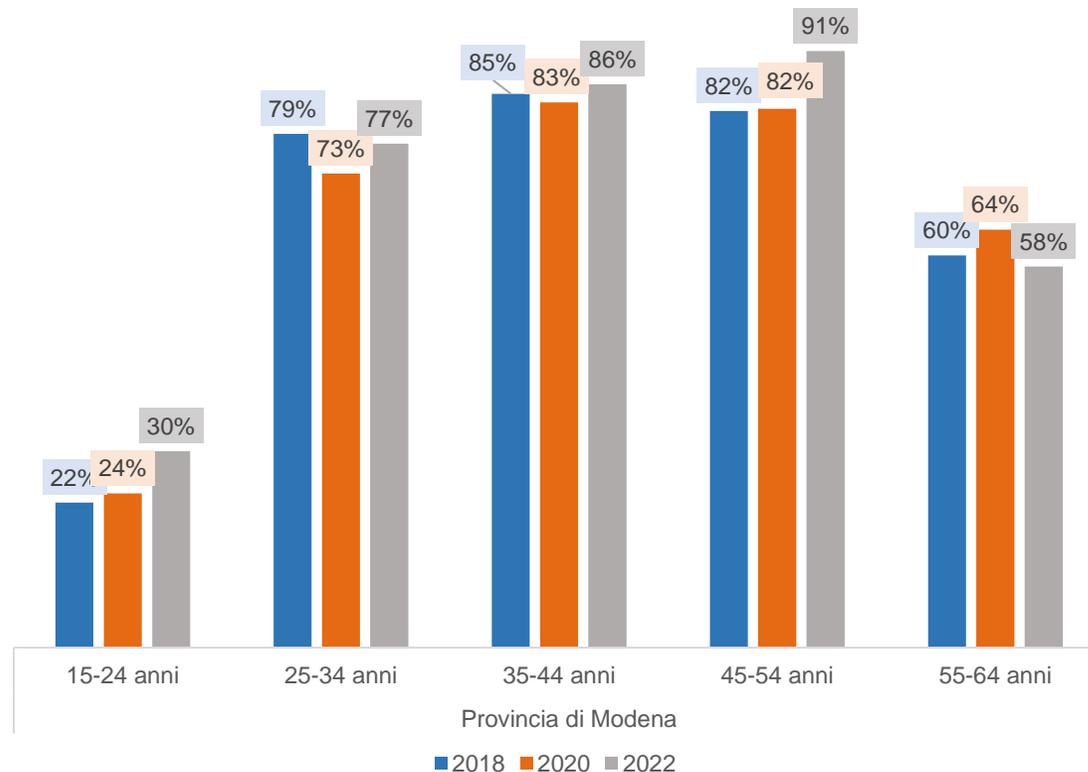


Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

- ✓ Il numero di **occupati** nella **Provincia di Modena** ha visto un calo (-2341) tra il 2018 e il 2020 mentre, considerando il biennio successivo, si nota un **incremento** pari a **12.714** persone.
- ✓ In particolare, tra il 2020 e il 2022, gli occupati di sesso femminile sono aumentati in misura maggiore rispetto ai corrispettivi maschi (rispettivamente **+9.255** contro **+3.460**).
- ✓ Il tasso di occupazione ha seguito una dinamica identica al numero assoluto di occupati nel corso del complessivo periodo: tra il 2020 e il 2022, l'incremento del tasso è stato più rilevante per il sesso femminile (**+4,7** punti percentuali contro **+0,7** punti percentuali per gli uomini).

1.4 Il mercato del lavoro

Provincia di Modena - Tasso di occupazione per fasce di età -
Anni 2018, 2020 e 2022



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

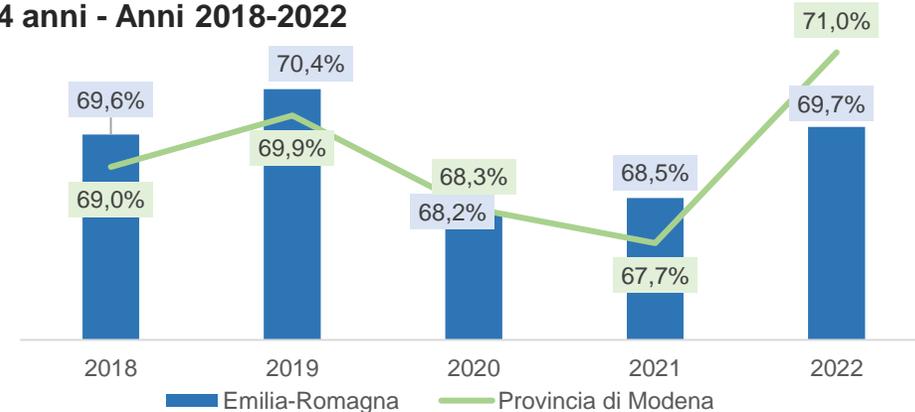
- ✓ L'evoluzione del tasso di occupazione nella Provincia di Modena, suddiviso per fasce d'età, mostra una dinamica caratterizzata da un divario significativo tra la popolazione più anziana e quella più giovane, sebbene la fascia di **età 15-24**, tra il 2018 e il 2022, abbia incrementato il proprio tasso di occupazione di **8 punti percentuali**;
- ✓ Pur con qualche oscillazione, avvenuta presumibilmente a causa della pandemia, il tasso di occupazione per gli individui tra i **25 e 44 anni** si mantiene intorno ad alti valori durante il periodo considerato;
- ✓ Merita attenzione la classe di età compresa tra i **45 e i 54 anni**, la quale ha registrato un aumento rilevante pari **9 punti percentuali**;
- ✓ Al contrario, per la fascia di età **55-64** il tasso di occupazione è salito di 4 punti percentuali tra il 2018 e il 2020, diminuendo poi di **6 punti** nel 2022.

1.4 Il mercato del lavoro

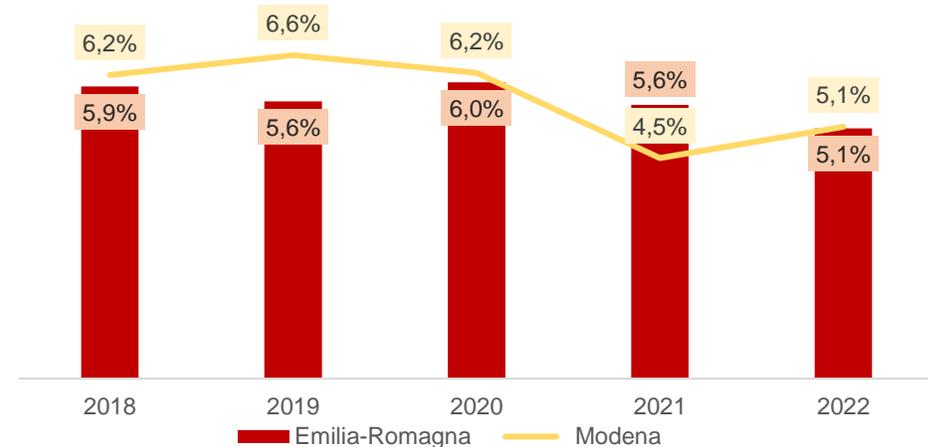
- ✓ In aggregato, il **tasso di occupazione** nella provincia modenese è stato caratterizzato da un andamento altalenante tra il 2018 e il 2022, con un **calo significativo nel 2021** (-2,2% rispetto al 2019), registrato a seguito dello scoppio dell'emergenza pandemica e un successivo **incremento nel 2022 pari a 3,3 punti percentuali**;
- ✓ Durante il periodo considerato, il **tasso di occupazione della Provincia di Modena** si posiziona **al di sotto della media regionale**, ad eccezione del 2022 dove il dato registrato (71%) è superiore a quello dell'Emilia-Romagna (69,7%);
- ✓ Osservando il **tasso di disoccupazione**, invece, è possibile notare una **diminuzione** dello stesso **nel 2021** (-1,7%) rispetto all'anno precedente, con **successivo leggero aumento nel 2022** (0,6%);
- ✓ Rispetto a quanto registrato a livello regionale, nel periodo 2018-2020, il tasso di disoccupazione nella Provincia di Modena è risultato maggiore. Al contrario, nel 2021, emerge che il risultato della provincia modenese è inferiore a quanto segnato dall'Emilia-Romagna.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

Emilia-Romagna e Provincia di Modena - Tasso di occupazione - 15-64 anni - Anni 2018-2022

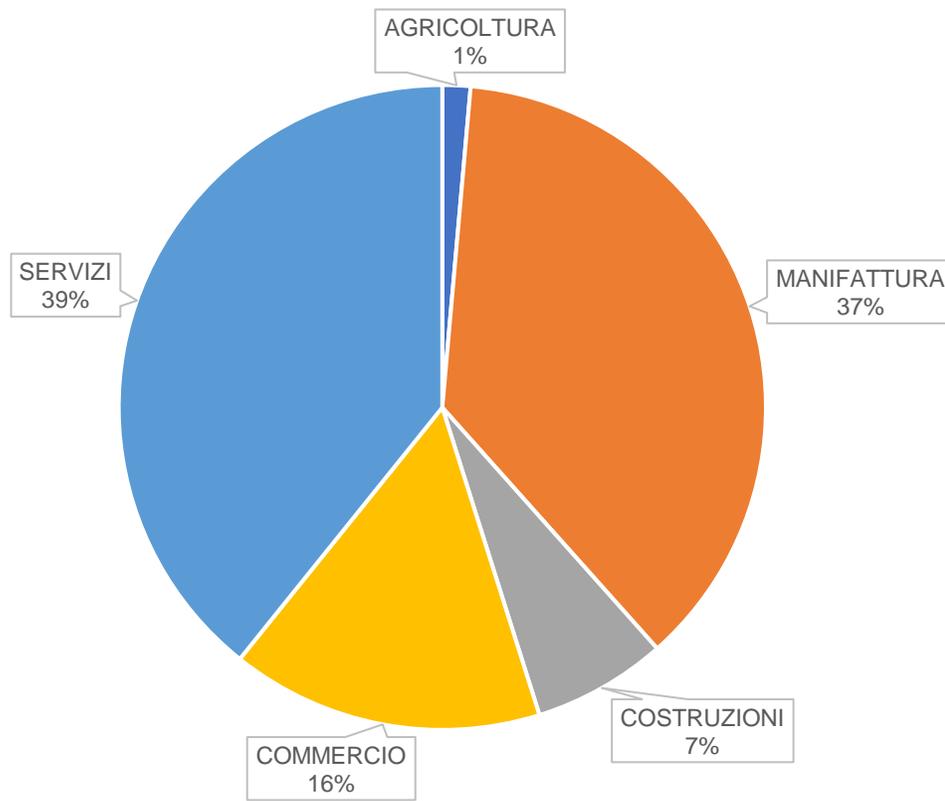


Emilia-Romagna e Provincia di Modena - Tasso di disoccupazione - 15-64 anni - Anni 2018-2022



1.4 Il mercato del lavoro

OCCUPAZIONE PER MACROSETTORI ECONOMICI AL
01/01/2023



■ AGRICOLTURA ■ MANIFATTURA ■ COSTRUZIONI ■ COMMERCIO ■ SERVIZI

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

✓ Il numero totale di occupati nella Provincia di Modena al 01/01/2023 è pari a **326.060**;

✓ Considerando la suddivisione degli stessi fra i diversi macrosettori economici, emerge una prevalenza per il settore dei **servizi (39%)**, seguito dalla **manifattura (37%)**.

1.4 Il mercato del lavoro

Provincia di Modena – Disponibilità d'impresa per settore e area – Anno 2023

	Disponibilità di imprese nel settore dell' <u>AGRICOLTURA</u>	Disponibilità di imprese nel settore della <u>MANIFATTURA</u>	Disponibilità di imprese nel settore del <u>COMMERCIO</u>	Disponibilità di imprese nel settore delle <u>COSTRUZIONI</u>	Disponibilità di imprese nel settore dei <u>SERVIZI</u>
COMUNE DI MODENA	35,0	133,4	286,1	160,5	568,4
PROVINCIA DI MODENA	109,4	173,1	254,8	163,6	427,9
EMILIA-ROMAGNA	126,1	134,6	259,2	163,3	439,4

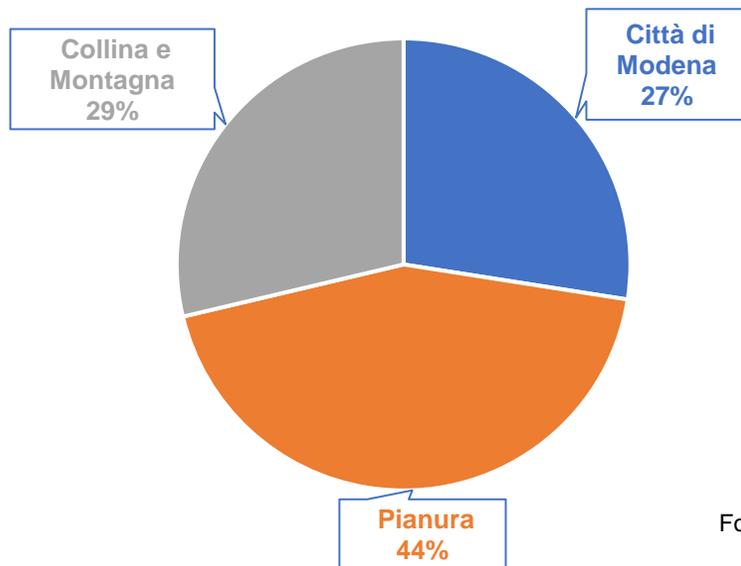
(Numero di imprese attive (UL) nel settore agricolo / Totale popolazione residente)*10.000

- ✓ Analizzando le unità locali per macro settore rispetto alla popolazione residente, si rileva come il comune di Modena disponga di un'**ampia disponibilità di imprese nel settore dei servizi** (568 imprese per 10 mila abitanti), seguito dal **settore del commercio** (286 imprese per 10 mila abitanti) , superando in entrambi i casi la media regionale (rispettivamente 439 e 259 imprese per 10 mila abitanti).
- ✓ Nella provincia di Modena si nota una presenza rilevante di **imprese nel settore della manifattura** (173 imprese per 10 mila abitanti), superiore a quanto registrato a livello regionale (134 imprese per 10 mila abitanti).

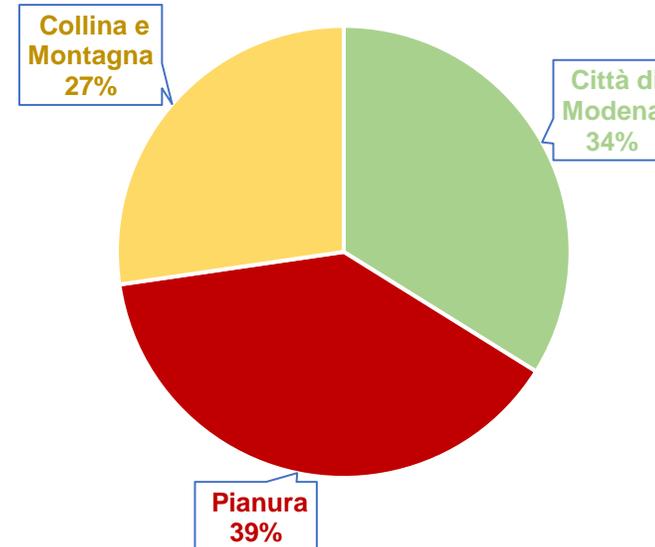
Fonte: elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

1.4 Il tessuto imprenditoriale

Provincia di Modena – Quota % di unità locali per zona altimetrica, 2023



Provincia di Modena – Quota % di addetti per zona altimetrica, 2023

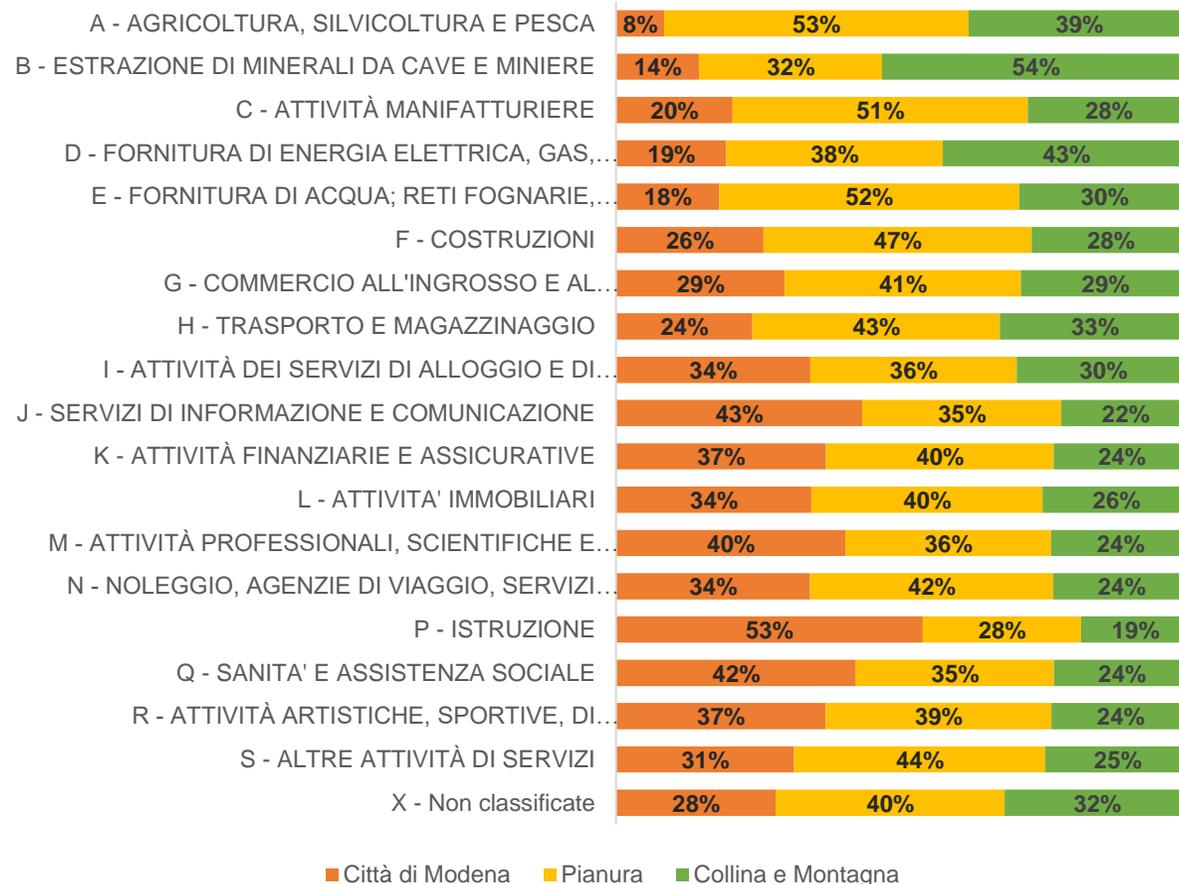


Fonte: elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

- ✓ Nel 2023 la Provincia di Modena conta **79.620 unità locali**, circa il 16% delle unità locali presenti nella Regione Emilia Romagna;
- ✓ Considerando la quota di unità locali e di addetti per zona altimetrica, si rileva che quasi la metà delle **imprese attive** in provincia è localizzata nei comuni della **pianura** modenese (**34.849**), con una maggiore concentrazione nel comune di Carpi (8315), così come il **39%** degli **addetti**.
- ✓ Nella Città di Modena è possibile individuare ben **21.861 unità locali attive**, che rappresentano il **27%** del totale, e 103.525 addetti.

1.4 Il tessuto imprenditoriale

Provincia di Modena – Quota % di unità locali per settore e per zona altimetrica, 2023



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

- ✓ Analizzando la distribuzione delle unità locali attive per settore e per zona altimetrica, si nota in **pianura** una consistente presenza di unità locali nel settore dell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** con 4.082 imprese (53% sul totale), nelle **attività manifatturiere** con 5.945 (51%) e nella **fornitura di acqua** con 125 unità (52%);
- ✓ Nella **città di Modena**, le imprese attive sono maggiormente individuabili nel settore dell'**istruzione** con 240 unità (53%), nei **servizi di informazione e comunicazione** con 860 (43%) e nel settore della **sanità e assistenza sociale** con 269 unità (42%);
- ✓ Nella **zona collinare e montana**, la maggiore quota di unità locali attive si riscontra per il settore dell'**estrazione di minerali da cave e miniere** con 37 unità (54% sul totale).

1.4 Il tessuto imprenditoriale

Provincia di Modena - Indice di specializzazione, 2023

SETTORE	Modena su Emilia Romagna	Modena su Italia
A - Agricoltura, Silvicoltura E Pesca	0,68	0,65
B - Estrazione Di Minerali Da Cave E Miniere	0,74	0,52
C - Attività Manifatturiere	1,29	1,67
D - Fornitura Di Energia Elettrica, Gas, Vapore E Aria Condizionata	0,68	0,51
E - Fornitura Di Acqua; Reti Fognarie, Attività Di Gestione Dei Rifiuti E Risanamento	0,88	0,70
F - Costruzioni	1,04	0,90
G - Commercio All'ingrosso E Al Dettaglio; Riparazione Di Autoveicoli E Motocicli	0,89	0,78
H - Trasporto E Magazzinaggio	0,99	0,89
I - Attività Dei Servizi Di Alloggio E Di Ristorazione	0,69	0,67
J - Servizi Di Informazione E Comunicazione	0,87	0,68
K - Attività Finanziarie E Assicurative	1,28	1,37
L - Attivita' Immobiliari	0,96	1,12
M - Attività Professionali, Scientifiche E Tecniche	1,00	0,85
N - Noleggio, Agenzie Di Viaggio, Servizi Di Supporto Alle Imprese	0,92	0,95
O - Amministrazione Pubblica E Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0,00	0,00
P - Istruzione	0,90	0,67
Q - Sanita' E Assistenza Sociale	0,89	0,81
R - Attività Artistiche, Sportive, Di Intrattenimento E Divertimento	0,55	0,66
S - Altre Attività Di Servizi	0,92	0,87
Totale Complessivo	1,00	1,00

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

1.4 Il tessuto imprenditoriale

Provincia di Modena - Indice di specializzazione, Focus Manifattura, 2023

SETTORE	Modena su Emilia Romagna	Modena su Italia
10 - Industrie Alimentari	0,89	1,05
11 - Industria Delle Bevande	0,82	0,42
12 - Industria Del Tabacco	0,00	0,00
13 - Industrie Tessili	1,96	0,87
14 - Confezione Di Articoli Di Abbigliamento; Confezione Di Articoli In Pelle E Pelliccia	1,31	1,00
15 - Fabbricazione Di Articoli In Pelle E Simili	0,27	0,08
16 - Industria Del Legno E Dei Prodotti In Legno E Sughero (Esclusi I Mobili); Fabbricazione Di Articoli In Paglia E Materiali Da Intreccio	0,72	0,51
17 - Fabbricazione Di Carta E Di Prodotti Di Carta	1,11	0,68
18 - Stampa E Riproduzione Di Supporti Registrati	0,89	0,71
19 - Fabbricazione Di Coke E Prodotti Derivanti Dalla Raffinazione Del Petrolio	0,16	0,04
20 - Fabbricazione Di Prodotti Chimici	0,69	0,72
21 - Fabbricazione Di Prodotti Farmaceutici Di Base E Di Preparati Farmaceutici	0,62	0,31
22 - Fabbricazione Di Articoli In Gomma E Materie Plastiche	0,74	0,64
23 - Fabbricazione Di Altri Prodotti Della Lavorazione Di Minerali Non Metalliferi	1,96	2,86
24 - Metallurgia	0,50	0,31
25 - Fabbricazione Di Prodotti In Metallo (Esclusi Macchinari E Attrezzature)	0,83	0,85
26 - Fabbricazione Di Computer E Prodotti Di Elettronica E Ottica; Apparecchi Elettromedicali, Apparecchi Di Misurazione E Di Orologi	1,39	1,47
27 - Fabbricazione Di Apparecchiature Elettriche Ed Apparecchiature Per Uso Domestico Non Elettriche	0,55	0,51
28 - Fabbricazione Di Macchinari Ed Apparecchiature Nca	0,99	1,87
29 - Fabbricazione Di Autoveicoli, Rimorchi E Semirimorchi	1,98	2,16
30 - Fabbricazione Di Altri Mezzi Di Trasporto	0,19	0,10
31 - Fabbricazione Di Mobili	0,33	0,17
32 - Altre Industrie Manifatturiere	1,26	0,84
33 - Riparazione, Manutenzione Ed Installazione Di Macchine Ed Apparecchiature	1,04	0,97
Totale C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1,00	1,00

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

1.4 Il tessuto imprenditoriale

Provincia di Modena - Focus manifattura: specializzazione produttiva, 2023

- ✓ L'indice di specializzazione confronta il grado di concentrazione di addetti in uno specifico settore nella Provincia di Modena con il livello di concentrazione di addetti nello stesso settore a livello regionale e nazionale.
- ✓ Nel 2023 si verifica una maggiore specializzazione della Provincia di Modena:
 - nella fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
 - nella fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
 - nell'industria tessile (rispetto all'Emilia-Romagna)
 - nella fabbricazione di macchinari ed apparecchiature Nca (rispetto all'Italia)
 - nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi

SETTORE	Modena su Emilia Romagna	Modena su Italia
13 - Industrie tessili	1,96	0,87
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,96	2,86
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1,39	1,47
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature Nca	0,99	1,87
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,98	2,16

Nota metodologica:

- Se il valore dell'indice è superiore ad 1, il settore nella Provincia di Modena è specializzato rispetto allo stesso settore a livello regionale e nazionale, se inferiore ad 1 il settore è sotto-specializzato, se uguale a 1 non presenta specializzazione.
- L'indice è stato calcolato per la provincia di Modena rispetto all'Emilia-Romagna e all'Italia.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

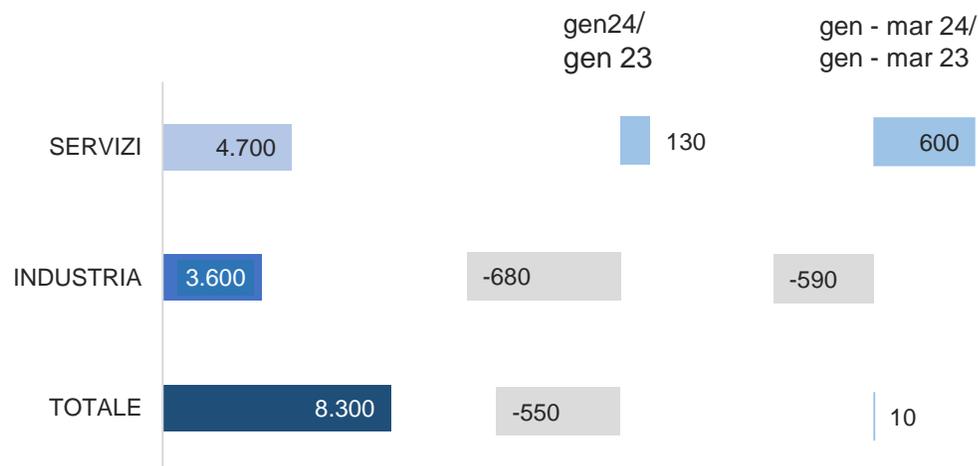
1.4 Fabbisogni occupazionali

Di seguito si dà evidenza delle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Nel periodo gennaio 2024 sono previsti 8.300 nuovi ingressi da parte delle imprese modenesi, 21.530 nel periodo gennaio-marzo 2024.

- le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 18% del totale
- le entrate previste si concentreranno per il 57% nel settore dei servizi
- in 53 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati
- per una quota pari al 21% le imprese prevedono di assumere personale immigrato
- per una quota pari al 35% interesseranno giovani con meno di 30 anni

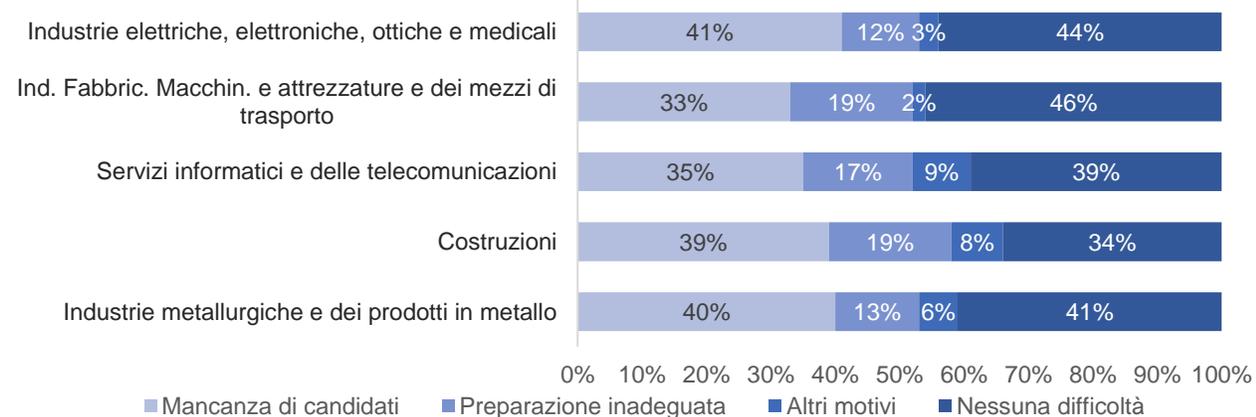
La difficoltà di reperimento (%)	Modena	Emilia Romagna	Italia
Totale, di cui:	49,1	48,5	45,1
per mancanza di candidati	31	31,3	28,4
per preparazione inadeguata	13	12,5	12,4
per altri motivi	5,1	4,7	4,3

Entrate previste nel mese di gennaio e confronti (v.a.)



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Excelsior

Settori provinciali con maggiori DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO e i motivi (%) nel 2023



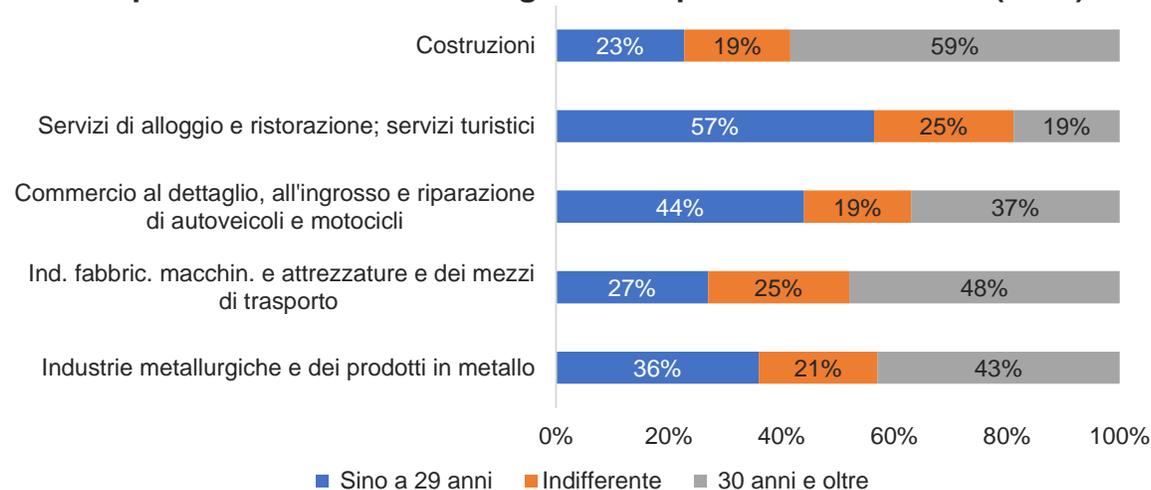
1.4 Fabbisogni occupazionali

Di seguito si dà evidenza delle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior sui profili professionali richiesti dalle imprese.

I principali settori in cui si cercano giovani sono:

- Servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici
- Costruzioni
- Commercio al dettaglio e all'ingrosso
- Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo
- Industrie della fabbricazione macchinari e attrezzature, e mezzi di trasporto

Principali settori che ricercano giovani in provincia di Modena (2023)



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Excelsior

Le professioni con maggiore difficoltà di reperimento per i giovani in Provincia di Modena (2023)

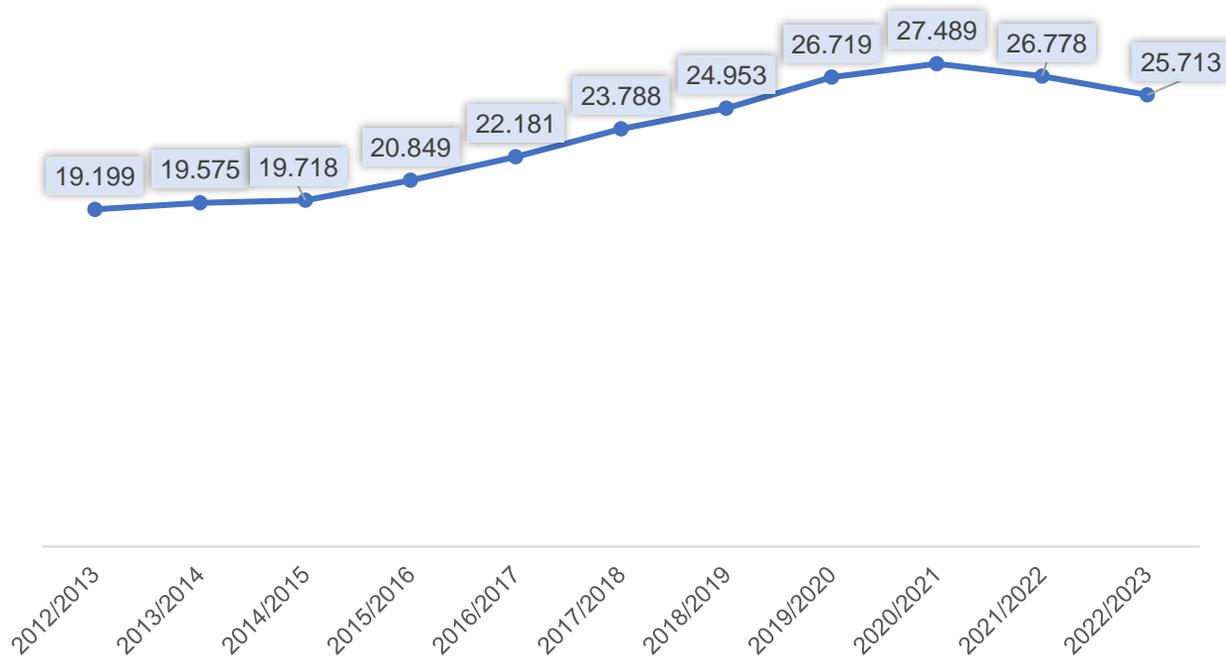
(entrate previste di giovani - % e v.a.)

Professione	%	Giovani difficile reperimento	Entrate giovani
Conduttori forni e altri impianti lavoraz. vetro, ceramica, materiali assimilati	91%	300	320
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	87%	730	830
Fonditori, saldatori, lattonieri, caldaiai, montatori di carpenteria metallica	87%	480	550
Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni	85%	160	180
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	85%	370	430
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	82%	430	520
Fabbri ferrai costruttori di utensili	74%	350	470
Tecnici in campo ingegneristico	72%	400	560
Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature...	71%	410	580
Tecnici della salute	69%	270	390

1.4 Istruzione

UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA

Provincia di Modena – Numero di iscritti presso l'Università di Modena e Reggio Emilia - Anni 2012-2023



Fonte: elaborazione Nomisma su dati MUR

Dipartimenti

Società e cultura

- Dipartimento di Comunicazione ed Economia (Reggio Emilia)
- Dipartimento di Economia Marco Biagi
- Dipartimento di Educazione e Scienze Umane (Reggio Emilia)
- Dipartimento di Giurisprudenza
- Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

Salute

- Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa
- Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze
- Dipartimento di Scienze mediche e Chirurgiche Materno-Infantili e dell'Adulto

Scienze

- Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche
- Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche

Vita

- Dipartimento di Scienze della Vita

Tecnologia

- Dipartimento di Ingegneria «Enzo Ferrari»
- Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria

1.4 Istruzione

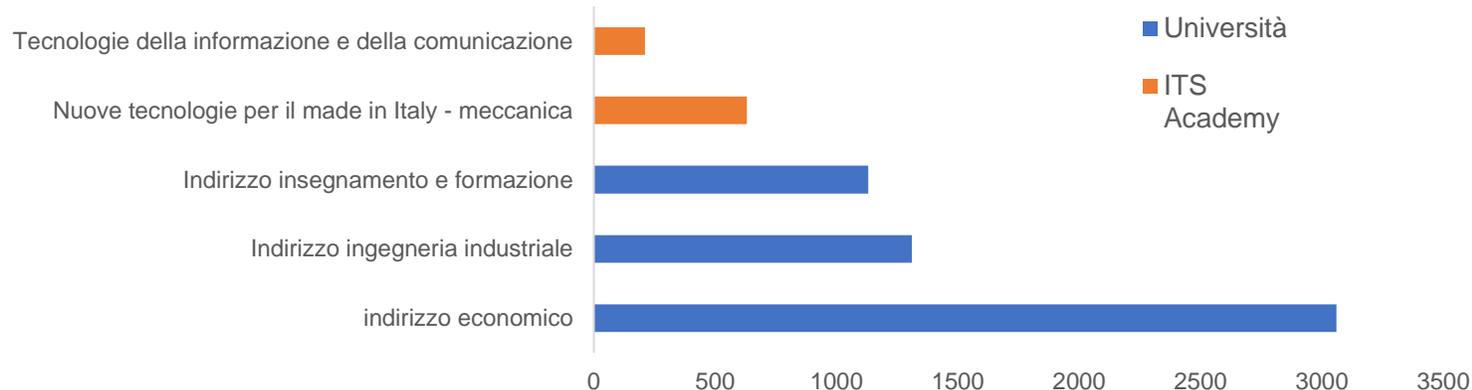
UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA

Di seguito si dà evidenza delle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior sui livelli di istruzione e sui titoli di studio maggiormente richiesti alle figure professionali in entrata nel 2023 nella Provincia di Modena.

Entrate previste per livello di istruzione nel 2023

	Entrate previste	% Su istruzione terziaria	% difficile reperimento	% con esperienza
ISTRUZIONE TERZIARIA	10.840	100%	60%	85%
UNIVERSITA'	9.720	90%	59%	86%
ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)	1.120	10%	69%	78%

Gli indirizzi di studio più richiesti in provincia nel 2023



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Excelsior

**Il quadro conoscitivo
territoriale**

Il tessuto imprenditoriale

1.5

1.5 Highlights: l'andamento delle imprese



L'analisi della distribuzione e delle tendenze delle imprese nella provincia di Modena fornisce una panoramica dettagliata dell'economia locale mettendo in luce le diverse aree geografiche e i settori trainanti.

1

Si evidenzia una **maggiore concentrazione di imprese nella pianura**, che rappresenta il **42% del totale**, seguita dalla città di **Modena con il 31%**, mentre il restante **27%** è distribuito nelle **colline** e nelle **zone montane** circostanti.

2

Tra i settori prevalenti, il **commercio**, il **metalmecanico** e quello **edile**, emergono come pilastri dell'economia modenese, rappresentando il **51% delle imprese locali**. Il **commercio** si distingue come il settore dominante nella **zona urbana**. Le pianure, al contrario, sono caratterizzate da una predominanza di **imprese metalmeccaniche e metallurgiche**, con un'importante presenza anche nel settore edile. Le **zone montane e collinari**, invece, si distinguono per la presenza di imprese attive nel **commercio**, nel settore **metalmecanico**, nell'**edilizia** e, in parte, nel **trasporto** e nel **magazzinaggio**.

3

La città di **Modena** e la **zona pianeggiante** si confermano come **motori dell'espansione economica degli ultimi cinque anni**, con Fanano, Nonantola e Bastiglia in pole position nella graduatoria dei comuni in crescita dal 2018 al 2022.

4

Nel periodo compreso **tra il 2018 e il 2022**, tutti i settori hanno costantemente **incrementato la percentuale dell'EBITDA in rapporto al giro d'affari**, sebbene con leggere variazioni nel corso del tempo. Tuttavia, alcune industrie, come quelle delle **applicazioni elettroniche, elettriche e biomedicali**, hanno mostrato **un calo nel 2022**, dopo una fase di crescita durante la pandemia.

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

INDICI	DEFINIZIONE	FORMULA
RICAVI TOTALI	I ricavi totali sono gli importi in denaro (ricavo economico) ottenuti da una impresa mediante la vendita dei propri prodotti/servizi.	-
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	Il margine operativo lordo è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi, le imposte, il deprezzamento di beni e gli ammortamenti.	-
EBITDA MARGIN (%)	Segnala l'attitudine a trasformare in mezzi finanziari le vendite e i relativi ricavi, dopo aver considerato i flussi finanziari legati ai costi della gestione operativa.	MARGINE OPERATIVO LORDO / RICAVI TOTALI
DIPENDENTI	Numero di lavoratori dipendenti (Operai, impiegati, ...)	-

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI



5.098

Totale bilanci analizzati



44,353 mld

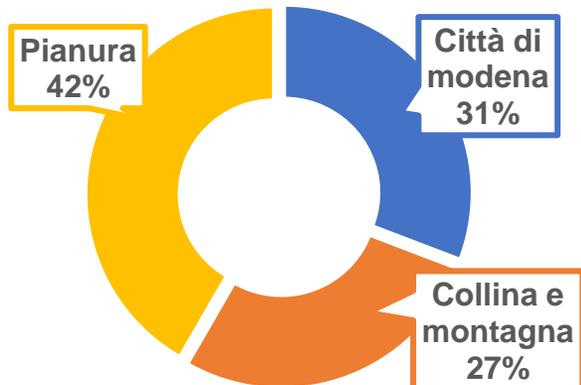
Giro di affari complessivo al 2022



8,7 mln

Dimensione media

Unione dei Comuni – Numerosità di imprese per Comune –
Valori percentuali – Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Unione dei Comuni – Numerosità di imprese per Settore –
Valori percentuali – Anno 2022



- ✓ Analizzando la distribuzione delle imprese nella provincia di Modena, si nota in **pianura** una maggiore presenza di imprese (42% sul totale), a seguire il 31% è situato nella **città di Modena** e il 27% in **collina e montagna**.
- ✓ Il **51%** delle imprese è ascrivibile a 3 settori specifici ovvero il **commercio** (1.134 ; 22%), il **comparto metalmeccanico** (815; 16%) e quello **edile** (641;13%).

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

Provincia di Modena – Numerosità di imprese per Area altimetrica – Valori percentuali – Anno 2022

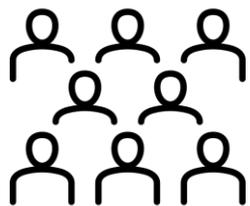
SETTORI	CITTÀ DI MODENA	PIANURA	MONTAGNA E COLLINA	TOTALE
Commercio	24%	19%	25%	22%
Metalmeccanico	12%	19%	15%	16%
Costruzioni	12%	14%	11%	13%
App. elettroniche, elettriche, biomedicali	3%	2%	2%	2%
Trasporti e Magazzinaggio	2%	3%	6%	3%
Agroindustria	2%	3%	5%	3%
Chimico-Farmaceutico	1%	1%	1%	1%
Minerali non metalli	1%	1%	5%	2%
Altre manifatturiere	4%	13%	6%	8%
Altre imprese	39%	25%	24%	29%

- ✓ Analizzando la distribuzione delle imprese per zona altimetrica, si nota nell'area della **città di Modena** una consistente presenza di imprese del settore **commercio** con 380 imprese (24% sul totale dell'area).
- ✓ In **pianura** si osserva una distribuzione uniforme di imprese nel settore **commercio e metalmeccanico** (19%) segue il settore **edile** con 296 imprese (14% sul totale).
- ✓ In **montagna e collina** vi è una maggiore presenza di imprese del settore **commercio** con 354 imprese (25% sul totale) e **metalmeccanico** con 209 imprese (15%). Si evidenzia inoltre una presenza di imprese nel settore **edile (11%)** e in quello dei **trasporti e magazzinaggio (6%)**.

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI



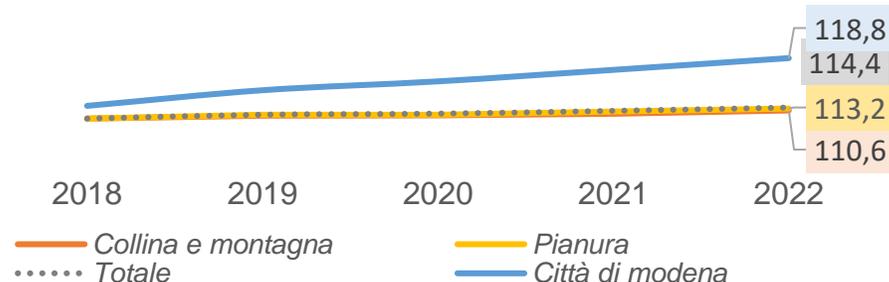
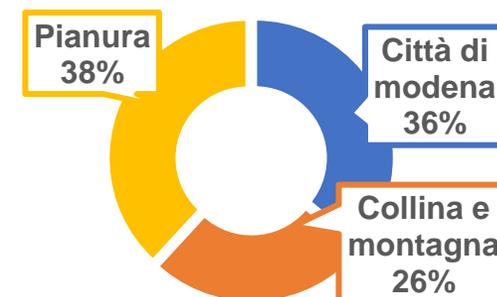
109,8 mila

Totale dipendenti nei settori al 2022

Totale Settori– Numerosità dipendenti per area altimetrica – Valori assoluti – Anni 2018 - 2022

Zona altimetrica	2018	2019	2020	2021	2022
Città di Modena	33.226	35.269	36.428	37.933	39.470
Collina e montagna	25.680	26.659	26.812	27.294	28.405
Pianura	37.068	38.912	38.996	40.475	41.962
Totale complessivo	95.974	100.840	102.236	105.702	109.837

Totale Settori– Numerosità dipendenti per area altimetrica – Valori percentuali – Anno 2022



Totale settori- Trend numerosità dipendenti per area altimetrica – Anno 2018=100 - Anni 2018-2022

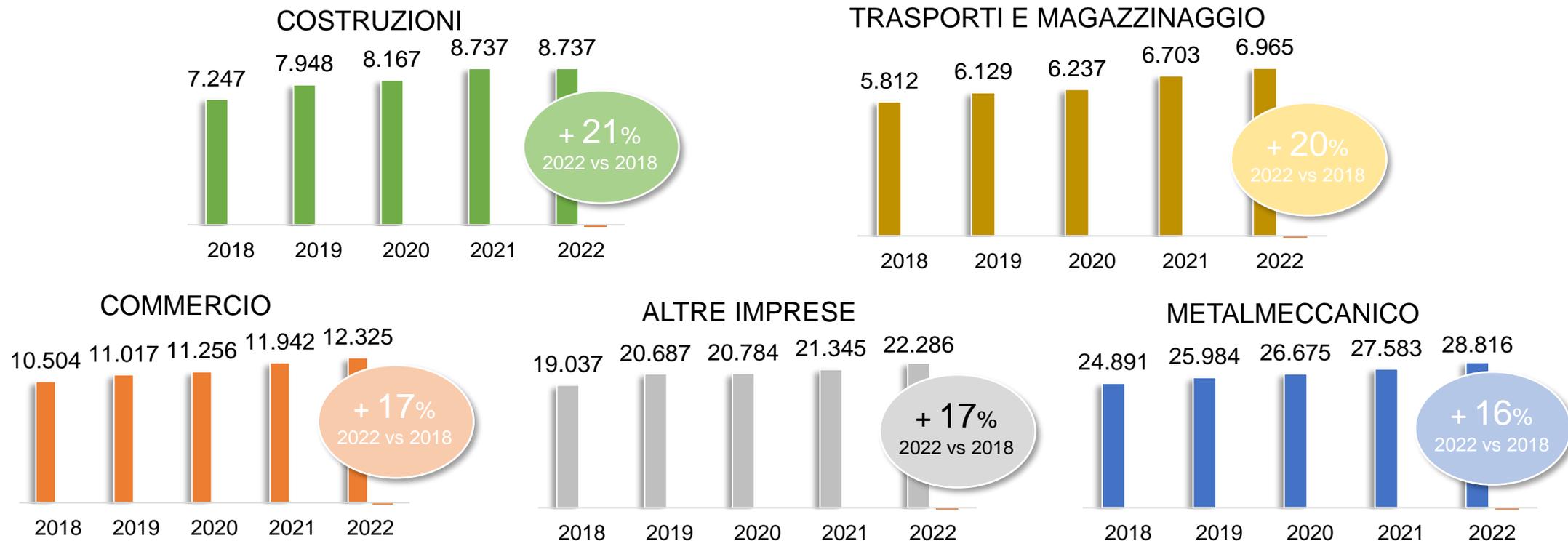
- ✓ Analizzando la distribuzione dei dipendenti nei settori per zona altimetrica, si nota nel corso del 2022 una maggiore presenza di occupati in Pianura (38%), con una crescita del **+13%** al 2022 rispetto al 2018. Segue l'area della città di Modena che registra la crescita maggiore in termini di dipendenti (**+19%**) e conta circa 39,5 mila dipendenti al 2022. L'area della collina e montagna registra un aumento del **+11%**. Rispetto al totale dipendenti di tutta la provincia di Modena si registra una crescita del **+14%**.

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

TOP 5 Settori di crescita – Numerosità dipendenti – Valori assoluti – Anni 2018 - 2022

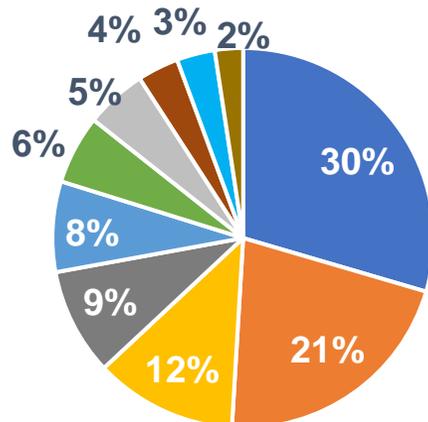


- ✓ Il **settore edile e quello dei trasporti e magazzinaggio** sono quelli che hanno registrato negli ultimi 5 anni un **aumento significativo in termini di numero di dipendenti**, rispettivamente **+ 21%** e **+ 20%**. Seguono il **settore del commercio** e quello delle **altre imprese** con una crescita del **+17%** e quello **metalmeccanico (+16%)** in cui si registra una maggiore presenza di dipendenti rispetto a tutti gli altri settori (28,8 mila dipendenti). Il settore dei minerali e non metalli registra la crescita minore in termini di numerosità di dipendenti (+1% nel 2022 rispetto al 2018).

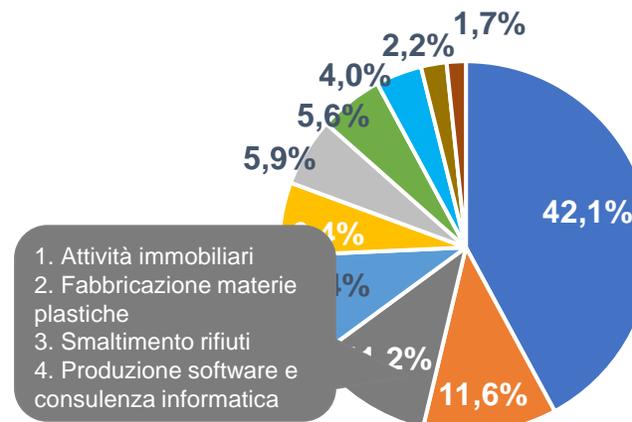
1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

Provincia di Modena – Ricavi delle vendite per settore – Valori percentuali – Anno 2022



Provincia di Modena – EBITDA per settore – Valori percentuali – Anno 2022



1. Attività immobiliari
2. Fabbricazione materie plastiche
3. Smaltimento rifiuti
4. Produzione software e consulenza informatica



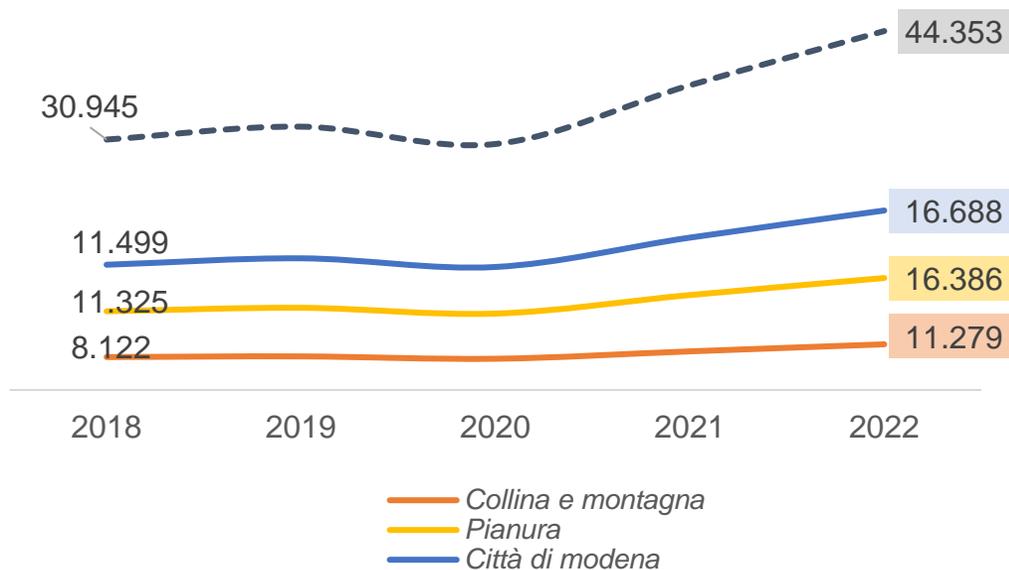
- ✓ Considerando il giro di affari e le marginalità lorde, il peso relativo dei settori fa emerge le specializzazioni del territorio; al 2022:
- ✓ Il **metalmeccanico** assorbe il **30%** dei ricavi (13,106 miliardi di euro) e il **42,1%** dell'EBITDA;
- ✓ Al **commercio** afferisce il **21%** del fatturato (9,488 miliardi di euro) e il **11,6%** dell'EBITDA;
- ✓ L' **agroindustria** contribuisce con il **12%** dei ricavi (5,356 miliardi di euro) e il **6,4%** dell'EBITDA;
- ✓ Rilevanti anche il settore dei minerali non metalli, specie in termini di fatturato (**8%**) e di EBITDA (9,4%). Significativo anche il settore edile in ottica di marginalità lorda (**5,6%**).

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

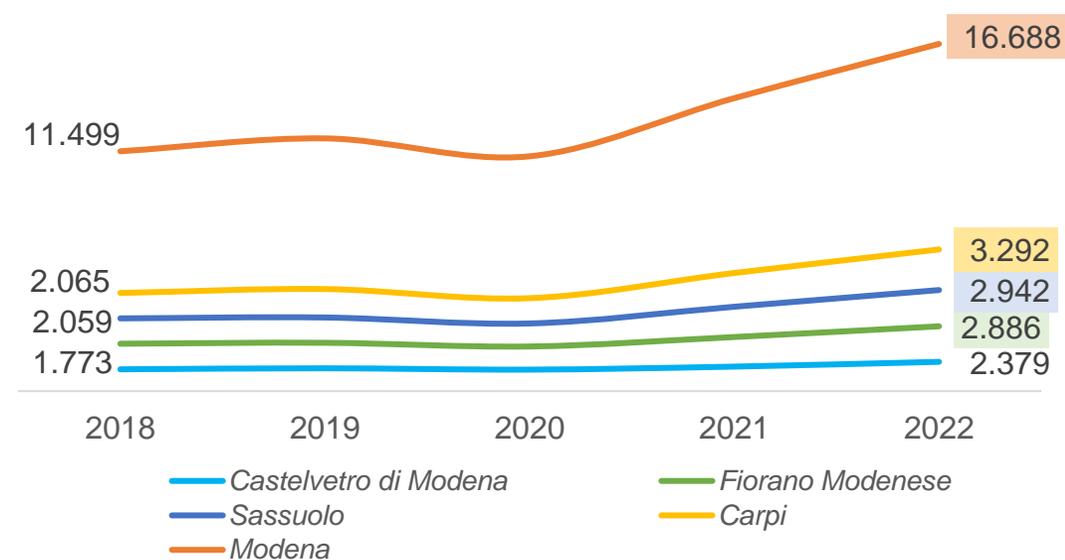
1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

Ricavi delle vendite per area Altimetrica-
Valori assoluti – Anni 2018 - 2022



Ricavi delle vendite – TOP 5 Comuni per fonte di ricavi –
Valori assoluti – Anni 2018 - 2022

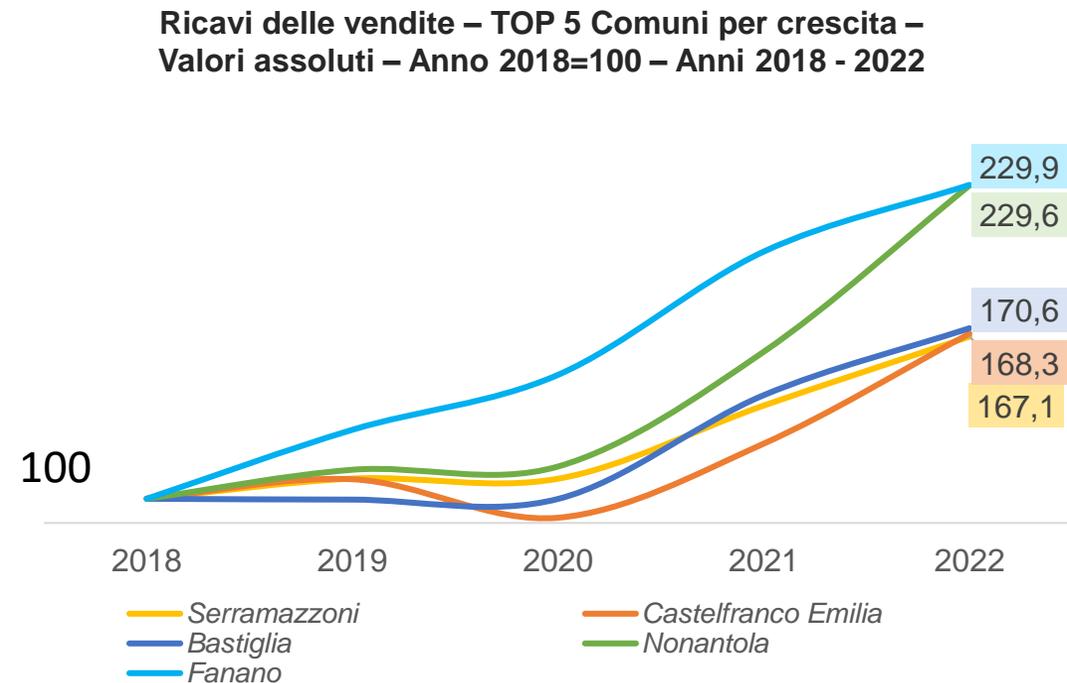
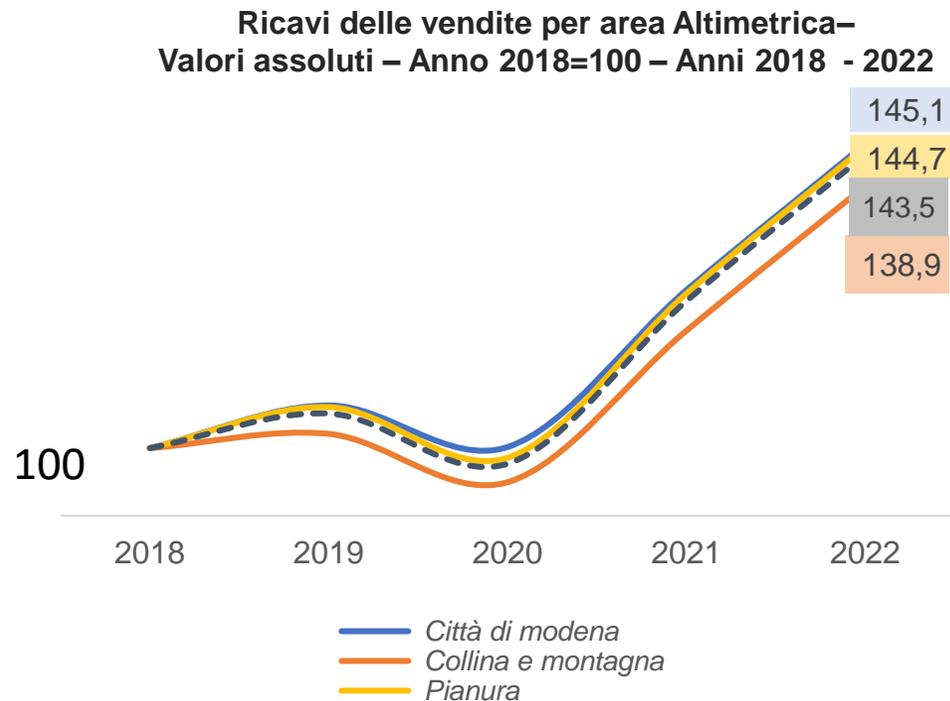


- ✓ Facendo riferimento ai ricavi, nel periodo 2018-2022:
- ✓ L' area della città di Modena e della pianura rappresentano la principale fonte di fatturato. Segue la collina e montagna che assorbe il 25% dei ricavi totali.
- ✓ Tra i comuni della provincia, Modena si distingue come il principale generatore di ricavi, raggiungendo la cifra significativa di 16,6 miliardi di euro. A seguire, si collocano Carpi con un totale di circa 3,3 miliardi di euro e Sassuolo con 2,9 miliardi di euro registrati.

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI



- ✓ Facendo riferimento all'andamento dei ricavi nel periodo 2018-2022:
- ✓ L'area della città di Modena e della pianura sono quelle cresciute maggiormente nel 2022 rispetto al 2018.
- ✓ Tra i comuni della provincia di Modena, Fanano (+130%), Nonantola (+130%) e Bastiglia (+71%) sono quelli che hanno mostrato una crescita maggiore dal 2018 al 2022. Seguiti da Castelfranco Emilia e Serramazzoni.

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

Ricavi delle vendite – Classifica comuni per crescita – Valori assoluti – Anno 2018=100 – Anni 2018 - 2022

COMUNI	VAR. 2022/2018
Fanano	130%
Nonantola	130%
Bastiglia	71%
Castelfranco Emilia	68%
Serramazzoni	67%
Carpi	59%
Montecreto	56%
Campogalliano	50%
Prignano sulla Secchia	50%
Pievepelago	50%
Zocca	50%
San Felice sul Panaro	48%
Cavezzo	46%
Pavullo nel Frignano	46%
Modena	45%
Totale complessivo	43%
Sassuolo	43%
Ravarino	42%
San Cesario sul Panaro	42%
Vignola	40%
Formigine	39%
Fiorano Modenese	39%
Soliera	39%
Montefiorino	38%
Medolla	38%
Finale Emilia	37%

COMUNI	VAR. 2022/2018
Castelvetro di Modena	34%
Lama Mocogno	34%
Maranello	34%
Mirandola	34%
San Prospero	32%
Novi di Modena	32%
Savignano sul Panaro	32%
Palagano	31%
Castelnuovo Rangone	31%
Concordia sulla Secchia	31%
Castel d'Aiano	30%
San Possidonio	30%
Spilamberto	27%
Marano sul Panaro	26%
Fiumalbo	25%
Sestola	19%
Frassinoro	18%
Polinago	15%
Guiglia	11%
Camposanto	11%
Montese	9%
Bomporto	-12%

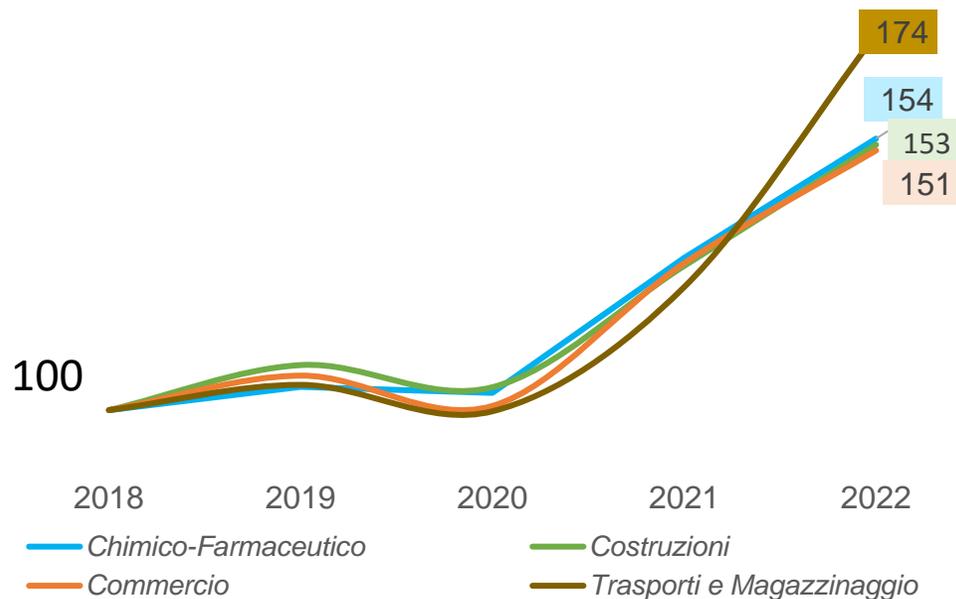
Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

- ✓ Anche gli altri comuni mostrano performance positive ad eccezione di Bomporto che registra una decrescita del 12% in termini di ricavi rispetto al 2022.

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

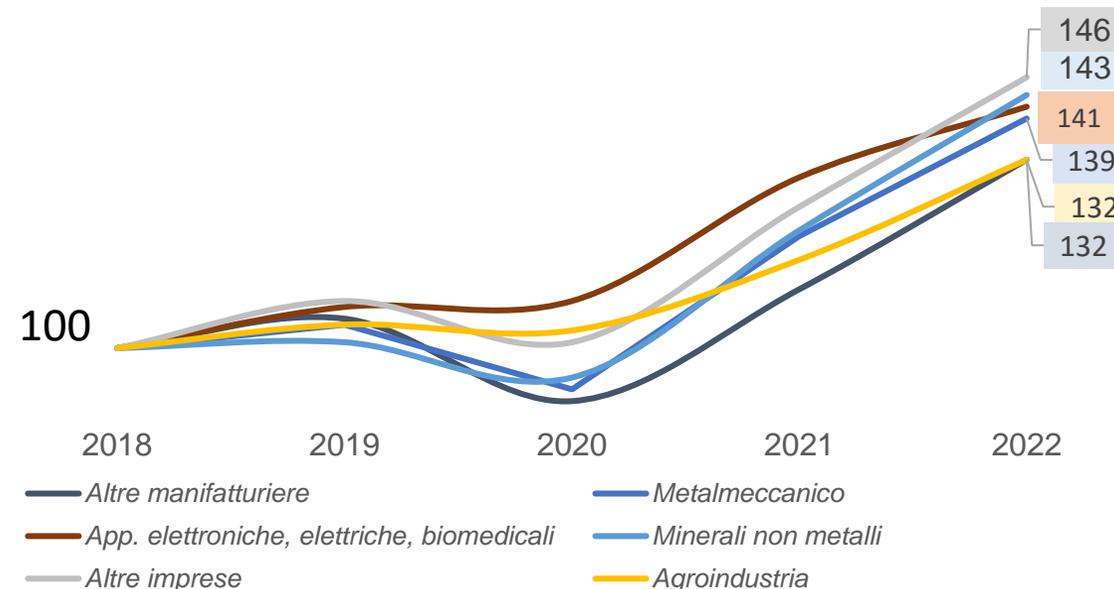
Settori sopra la media - Ricavi delle vendite-
Anno 2018=100 - Anni 2018-2022



Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

- ✓ Dalla disaggregazione dei risultati in base ai settori emerge che, **sopra la media, crescono i ricavi del settore trasporti e magazzinaggio (+74%), chimico – farmaceutico (+54%), edile (+53%) e del commercio (+51%).**
- ✓ Seguono il gruppo delle altre imprese (+46%), le industrie di minerali non metalli (+43%), il settore delle app elettroniche, elettriche e biomedicali (41%) e metalmeccanico (+39%)
- ✓ Viceversa, **agroindustria e altre attività manifatturiere** sono quelle che **crescono meno negli ultimi 5 anni (+32%).**

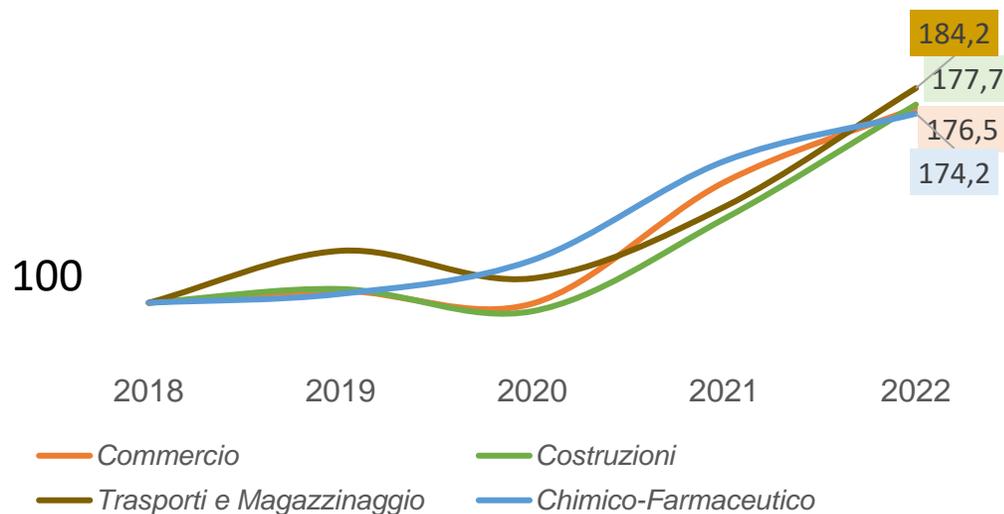
Settori sotto la media - Ricavi delle vendite-
Anno 2018=100 - Anni 2018-2022



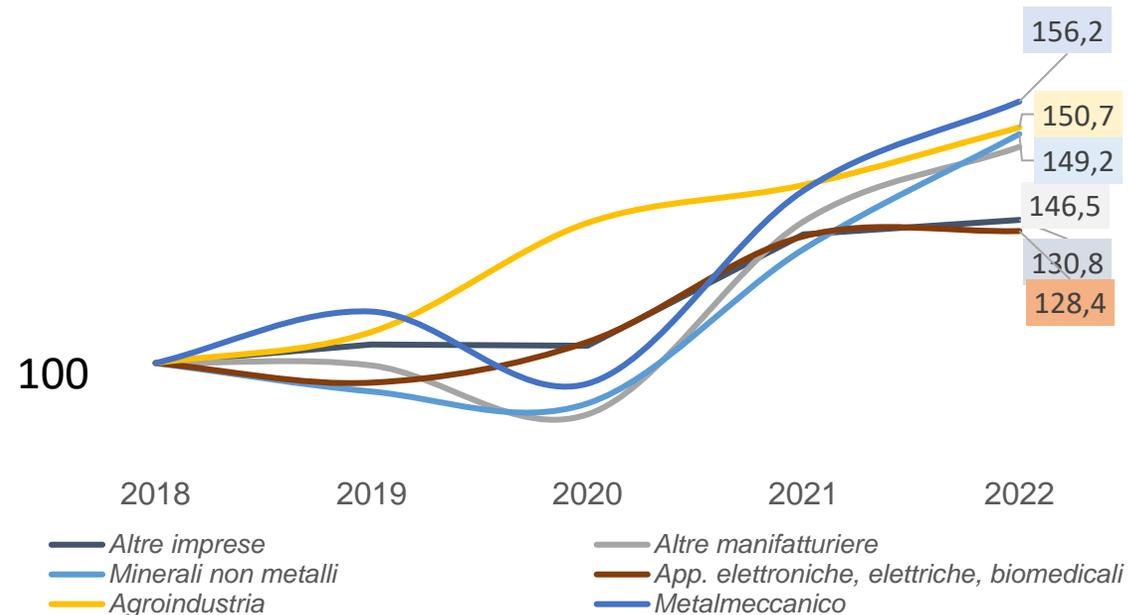
1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

Settori sopra la media - EBITDA- Anno 2018=100 - Anni 2018-2022



Settori sotto la media - EBITDA- Anno 2018=100 - Anni 2018-2022



Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

- ✓ L'evoluzione dell'EBITDA restituisce un quadro simile a quello desumibile dei ricavi.
- ✓ Le **marginalità lorde sopra la media** sono ascrivibili ai **trasporti e magazzinaggio** (+84%), alle **costruzioni** (+78%), al **commercio** (+77%) e al **settore chimico – farmaceutico** (+74%).
- ✓ Il **settore** che è **cresciuto meno rispetto all'EBITDA** è quello delle **app elettroniche, elettriche e biomedicali** (+28%).
- ✓ Dopo una frenata nel periodo pandemico, tra il 2020 e il 2022, tutti i comparti hanno incrementato l'EBITDA.

1.5 L'analisi economico-finanziaria

I BILANCI AGGREGATI

Settori– EBITDA MARGIN – Anni 2018-2022

Settori	2018	2019	2020	2021	2022	2022 - 2018
Metalmeccanico	15,5%	16,5%	15,9%	17,9%	17,4%	1,90 p.p
Chimico-Farmaceutico	13,3%	13,2%	15,0%	15,9%	15,1%	1,80 p.p
Minerali non metalli	14,3%	13,3%	13,7%	14,8%	14,9%	0,60 p.p
Costruzioni	10,0%	9,7%	9,2%	10,3%	11,6%	1,60 p.p
App. elettroniche, elettriche, biomedicali	12,4%	11,2%	12,0%	12,3%	11,3%	-1,10 p.p
Commercio	5,7%	5,6%	5,6%	6,5%	6,6%	0,90 p.p
Agroindustria	5,6%	5,8%	7,1%	6,8%	6,4%	0,80 p.p
Trasporti e Magazzinaggio	5,5%	6,3%	6,0%	6,1%	5,8%	0,30 p.p
Altre manifatturiere	12,5%	11,9%	12,2%	14,8%	13,9%	1,40 p.p
Altre imprese	16,7%	16,2%	17,2%	17,2%	15,0%	-1,7 p.p

- ✓ Nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, tutti i settori hanno costantemente aumentato la percentuale dell'EBITDA in rapporto al giro d'affari, registrando alcune lievi variazioni nel corso del tempo. Le **App elettroniche, elettriche, biomedicali** dopo una crescita nel periodo pandemico **mostrano segno negativo al 2022 rispetto al 2018** (-1,1 p.p).

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

**Il quadro conoscitivo
territoriale**

**Il comparto
turistico**

1.6

1.6 Highlights: l'andamento del turismo

1

Turismo in Italia, in Emilia Romagna e nella provincia di Modena. Nei primi nove mesi del 2023, gli esercizi ricettivi in Italia evidenziano una significativa ripresa del settore turistico, con circa 118,2 milioni di arrivi e 412 milioni di presenze. Tuttavia, tali cifre si mantengono ancora leggermente al di sotto dei livelli pre-COVID. In confronto al medesimo periodo nel 2019, i flussi turistici segnano un lieve calo del 3,2% in termini di arrivi e del -2% per quanto riguarda le presenze complessive. È interessante notare che le presenze dei turisti stranieri evidenziano una variazione positiva (+1%).

2

Anche nell'**Emilia-Romagna**, si osserva una **ripresa nel settore turistico**, sebbene i livelli di attività turistica non siano ancora riusciti a raggiungere quelli del 2019.

3

I numeri chiave del turismo nella provincia di Modena. Un andamento particolarmente positivo riguarda la provincia di Modena (7% degli arrivi regionali e 4% incidenza sulle presenze regionali) – che mostra invece un recupero dei livelli prepandemici – con un aumento sia dei turisti (+11%) sia delle presenze (+6%). La dinamica positiva dei turisti fa sì che sia gli arrivi che le presenze degli stranieri superino quelle degli italiani.



1.6 I numeri chiave del turismo

ARRIVI e PRESENZE, 2019 – 2023 (Gennaio- Novembre) - (mln)

DATI ITALIA



118,2 mln **-5%** Gen – Nov 2023 vs Gen – Nov 2019

■ Italiani ■ Stranieri ■ Totale



EMILIA - ROMAGNA
9%
ARRIVI
IN ITALIA

412 mln **-2%** Gen – Nov 2023 vs Gen – Nov 2019

■ Italiani ■ Stranieri ■ Totale



EMILIA - ROMAGNA
9%
PRESENZE
IN ITALIA

DATI PROVINCIALI

TOTALE EMILIA



10,8 mln **-2,3%** Gen – Nov 2023 vs Gen – Nov 2019

■ Italiani ■ Stranieri ■ Totale



Modena
7%
ARRIVI
regionali

TOTALE EMILIA

37,7 mln **-3,8%** Gen – Nov 2023 vs Gen – Nov 2019

■ Italiani ■ Stranieri ■ Totale



Modena
4%
PRESENZE
regionali

*Gen – Nov 2023 vs Gen – Nov 2019

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Istat

1.6 I numeri chiave del turismo

Provincia di Modena e Italia – Arrivi anni 2019,2022 e 2023 (Gen – Nov)



ITALIA	ARRIVI (mln di €)	2019	2022	2023*	VAR.% 2022 su 2019	VAR.% Gen-Nov 2023 vs 2019
	Italiani	66,4	66,4	57,8	0%	-7%
	Stranieri	65	55,1	60,4	-15%	-3%
	Totale	131,4	121,5	118,2	-8%	-5%

**ARRIVI IN
EMILIA – ROMAGNA**
9%
degli arrivi in Italia

PROVINCIA DI MODENA	ARRIVI (migliaia di €)	2019	2022	2023*	VAR.% 2022 su 2019	VAR.% Gen-Nov 2023 vs 2019
	Italiani	501,5	496,9	499,6	-1%	+9%
	Stranieri	219,9	204,4	240,9	-7%	+15%
	Totale	721,2	701,3	740,5	-3%	+11%

ARRIVI A MODENA
7%
degli arrivi regionali

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Istat

*Gen – Nov

1.6 I numeri chiave del turismo

Provincia di Modena e Italia – Presenze anni 2019,2022 e 2023 (Gen – Nov)



ITALIA	PRESENZE (mln di €)	2019	2022	2023*	VAR.% 2022 su 2019	VAR.% Gen-Nov 2023 vs 2019
	Italiani	216,1	211	197	-2%	-4%
	Stranieri	220,7	201	215	-9%	+1%
	Totale	436,8	412	412	-6%	-2%

PROVINCIA DI MODENA	PRESENZE (migliaia di €)	2019	2022	2023*	VAR.% 2022 su 2019	VAR.% Gen-Nov 2023 vs 2019
	Italiani	1.203	1.204	1.147	+0,1%	+3%
	Stranieri	461,8	449	499,4	-2%	+14%
	Totale	1.665	1.653	1.646	-9%	+6%

**PRESENZE IN
EMILIA – ROMAGNA**
9%
delle presenze in Italia

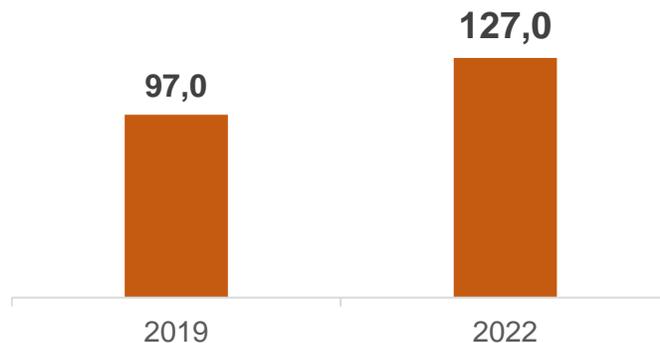
**PRESENZE A
MODENA**
4%
delle presenze regionali

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Istat

*Gen – Nov

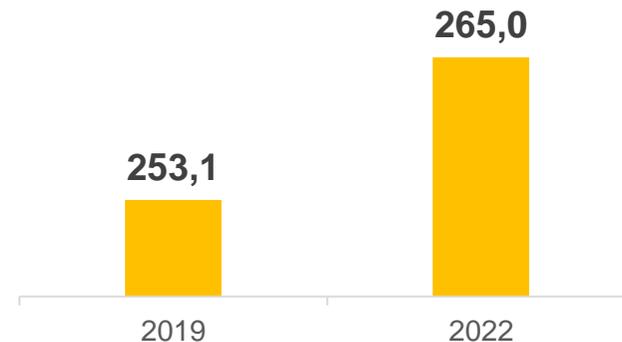
1.6 I numeri chiave del turismo

Provincia di Modena – Disponibilità di esercizi ricettivi – anni 2019 e 2022



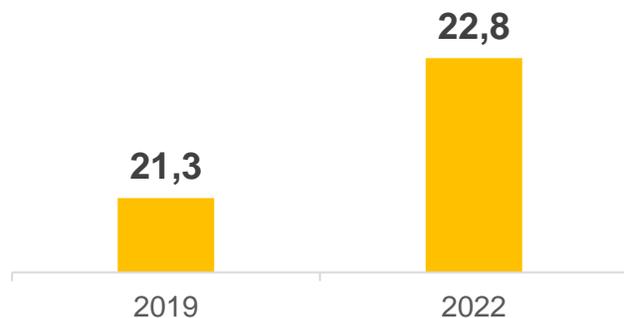
Numero di esercizi ricettivi per 100.000 abitanti

Provincia di Modena – Disponibilità di imprese di ristorazione – anni 2019 e 2022

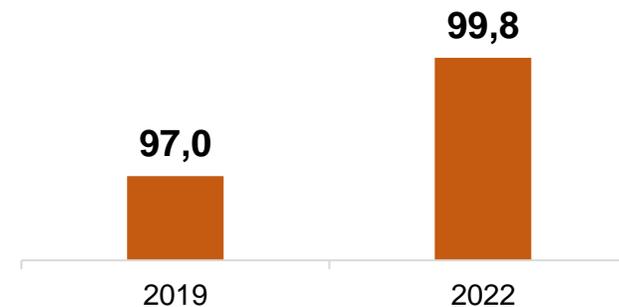


Numero di attività turistiche di RISTORAZIONE per 100 mila abitanti

Provincia di Modena – Indice di utilizzazione lorda dei posti letto– anni 2019 e 2022



Provincia di Modena – Disponibilità di arrivi turistici – anni 2019 e 2022



Numero di arrivi turistici per 100 abitanti

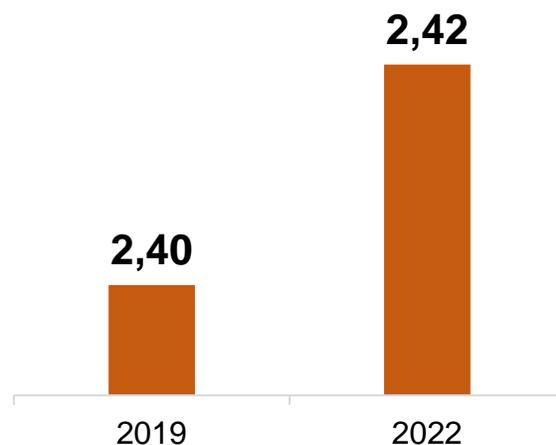
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT e Unioncamere

1.6 I numeri chiave del turismo

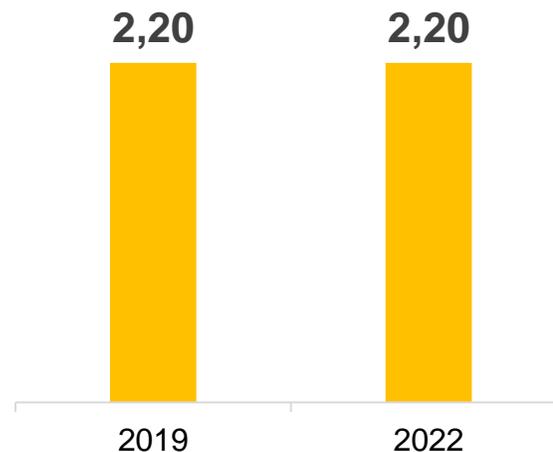
Provincia di Modena – Permanenza media turisti italiani e stranieri – anni 2019 e 2022



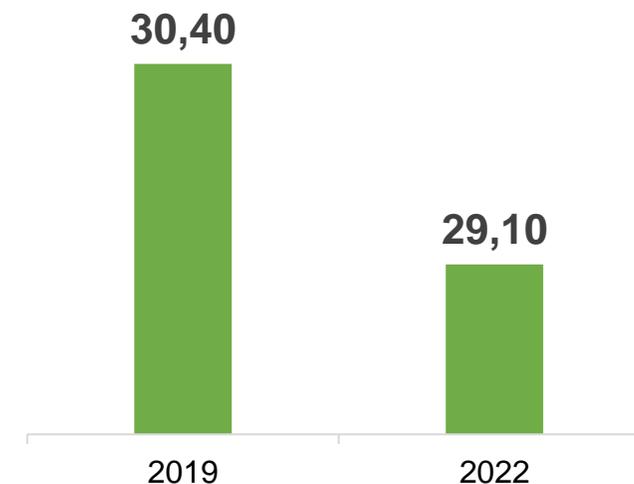
Turisti italiani



Turisti stranieri



INCIDENZA DEL TURISMO STRANIERO



Numero medio di notti spese dai turisti italiani

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT

1.6 Alcuni spunti

Commercio, Metalmeccanico, Edile
 Sostenibilità **Pianura** Reperimento Giovani
 Nuovi Fabbisogni Professionali Invecchiamento
Modena di ieri, oggi e domani
Nuove Prospettive Modenesi
Città **Bisogni Collina**
 Qualità Urbana **Montagna** Saldo Migratorio Positivo
 Spazio Pubblico
Servizi e Manifattura
 Progetti per il territorio

1.6 Swot analysis dai dati di contesto

Provincia di Modena

Punti di forza

- Buone performance economiche sul territorio
- Tessuto imprenditoriale dinamico
- Capacità attrattiva della pianura
- Elevati livelli di occupazionali

Punti di debolezza

- Decremento demografico nelle zone montane.
- Costante invecchiamento della popolazione.
- Difficoltà dello sviluppo delle dinamiche imprenditoriali nei territori di collina e montagna.
- Progressivo decremento degli iscritti all'università di Modena.

Opportunità

- Aumento della quota di popolazione straniera.
- Modena e pianura come motori dell'espansione economica.
- Recupero dell'attrattività turistica della provincia di Modena paragonabile ai livelli pre-pandemici, con componente estera rilevante.
- Ricerca di profili giovani nei servizi di alloggio e ristorazione, turistici, costruzioni, commercio e industria metalmeccanica

Minacce

- Rafforzamento previsto solo nel settore dei servizi.
- Difficoltà nel reperimento risorse umane per le imprese, soprattutto nei settori delle costruzioni, IT, metalmeccanico ed elettronico.
- Spopolamento dei territori di montagna.
- Perdita di attrattività per costo della vita e dell'abitare elevati.



2 Lo sguardo degli stakeholders

Lo sguardo degli stakeholders

Gli attori chiave a livello locale

2.1

2.1 Il percorso di audizione: metodologia

Lo **Stakeholder engagement** è il **processo** utilizzato per **coinvolgere gli stakeholder rilevanti** per raggiungere gli obiettivi che un'organizzazione si prefigge. È anche riconosciuto come un **meccanismo di responsabilità** fondamentale, poiché obbliga un'organizzazione a coinvolgere le parti interessate nell'identificazione, comprensione, risposta e a riferire, spiegare e rispondere alle parti interessate per decisioni, azioni e prestazioni.

1

PLAN

Definire il piano di stakeholder engagement, identificando gli stakeholder e i temi di ingaggio maggiormente significativi

2

PREPARE

Identificare risorse, interne ed esterne, e i principali rischi connessi all'iniziativa di stakeholder engagement

3

IMPLEMENT

Sviluppare un piano dettagliato per la gestione operativa dell'iniziativa di stakeholder engagement

4

REVIEW

Definire le principali «lesson learned» per il prossimo ciclo di stakeholder engagement



Lo standard di riferimento
per lo stakeholder
engagement - AA1000
Accountability

2.1 La mappa degli stakeholders

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Amministrazioni locali ed altri enti di valenza del territorio, sotto il profilo dei policy maker e della progettazione dello sviluppo locale.



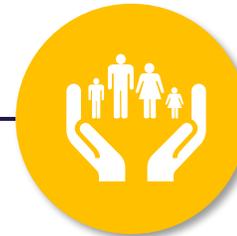
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Associazioni di rappresentanza degli interessi imprenditoriali, industriali e sindacali, di rilevanza strategica per le attività progettuali.



UNIVERSITÀ E RICERCA

Referenti del mondo accademico e della ricerca, per il raffronto con lo stato dell'arte scientifico e punto di incontro con le esigenze del mercato del lavoro.



TERZO SETTORE

Associazioni, fondazioni ed enti attivi sul territorio con progettualità ad elevato impatto sociale, nodi importanti per lo sviluppo di network e know-how settoriale.

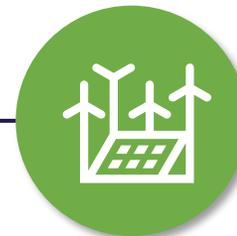
IMPRESE/IMPREDITORI RILEVANTI

Principali player operanti nel tessuto economico-produttivo del territorio, coinvolti a livello di catene del valore e per l'implementazione delle attività di sviluppo.



MULTI-UTILITY

Fornitori di servizi pubblici essenziali per la cittadinanza e attori coinvolti nei processi di cambiamento socio-economico, rivolto a privati e imprese.



2.1 L'elenco dei soggetti



PA

Provincia di Modena



**Provincia
di Modena**

**Alcuni Comuni
della Provincia di Modena**

CCIAA Modena



**CAMERA DI COMMERCIO
MODENA**

Unione Area Nord



Unione Comuni Modenesi Area Nord



2.1 L'elenco dei soggetti



**ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA**

Rappresentanze
Sindacali della
provincia di Modena

Lapam



Confcooperative
Terre d'Emilia



Confindustria
Ceramica



2.1 L'elenco dei soggetti



**TERZO
SETTORE**

Fondazione SIAS



Fondazione
di Modena



Fondazione
San Carlo



FEM | Future
Education Modena



Centro F.L. Ferrari



2.1 L'elenco dei soggetti



FEM | Future
Education Modena



Fondazione San Carlo



Unimore | Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia



CAPP | Centro Analisi Politiche Pubbliche Unimore



System Ceramics



Centro Qualità Tessile Carpi



CPC



Esponenti dell'imprenditoria
di montagna



Lo sguardo degli stakeholders

Gli esiti delle interviste

2.2

2.2 Aree di miglioramento emerse



2.2 Aree di miglioramento emerse

MISMATCH DOMANDA-OFFERTA DI LAVORO

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Il **fenomeno del mismatch tra domanda e offerta di lavoro** è un problema rilevante nel territorio Modenese. Nonostante Modena e provincia sia un territorio sede di tanti distretti produttivi, la grande maggioranza degli stakeholder registra la presenza di molti casi di mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro. **Settori chiave come tessile e automotive sono particolarmente colpiti.**
- Una delle cause maggiormente evidenziate è da attribuire alla **“fuga di cervelli”** dal nostro Paese. Le persone studiano in Italia e poi i soggetti con know-how elevato, decidono di fare esperienze all'estero, dove si stabiliscono anche per la migliore qualità della vita. Il territorio di Modena, con elevati costi della vita, limita l'attrattiva per le risorse umane.
- È molto diffuso il fenomeno della fuga di **figure helping** (assistenza, aiuto) in ambiti come istruzione, sanità, trasporto pubblico locale, forze dell'ordine a causa del fatto che vi sono poche abitazioni a prezzi improponibili rispetto ai salari.
- Si evidenzia la necessità di **investire nella formazione dei giovani e di creare percorsi professionali** che favoriscano lo sviluppo delle competenze richieste dal mercato del lavoro.
- **L'immigrazione potrebbe rappresentare una risorsa trascurata** per mitigare il problema e offrire ottime opportunità di sviluppo socio-economico.

2.2 Aree di miglioramento emerse

QUESTIONE ABITATIVA NELLA CITTÀ DI MODENA

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Con un elevato grado di unanimità e condivisione, gli stakeholder intervistati hanno sottolineato la presenza di un forte problema relativo alla **carezza degli immobili commerciali e aziendali** accompagnato a quello degli alloggi residenziali nella città di Modena. A causa dei prezzi (**canoni di locazione**) **eccessivi** si stanno generando gravi ripercussioni sull'attrattività della città per studenti e lavoratori.
- Tra i vari motivi menzionati dagli stakeholder: **fine della politica sull'edilizia popolare** che ha portato alla cessazione di queste soluzioni utili per calmierare i prezzi di mercato; ripercussioni **dall'emergenza pandemica**; **elevati costi di costruzione**; prevalenza di costruzione di **immobili residenziali destinati a fasce di popolazione abbienti**; **diffusione degli affitti brevi** destinati ai turisti; **mancanza di programmazione e gestione delle politiche abitative**; rialzo dei **tassi di interesse**; **consumo di suolo** con la legge che mette in crisi l'intero settore.
- Un problema analogo si ripercuote sugli anziani, che necessitano dell'offerta di servizi dedicati di **senior living a prezzi accessibili**. Per quanto riguarda gli studenti e i giovani lavoratori, a Modena devono scontrarsi oltre che con i costi della vita anche con affitti molto elevati.

2.2 Aree di miglioramento emerse

CARENZE DI INFRASTRUTTURE DIGITALI E FISICHE

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Dalle interviste è stata sottolineata la **carenza infrastrutturale** e in generale **il rischio di sottosviluppo socio-economico** che vivono da un lato alcune **aree interne** localizzate nella zona appenninica, dall'altro nell'**area nord**.
- L'area nord, in particolare, presenta infrastrutture obsolete che possono causare problemi di viabilità con alti tempi di percorrenza, come ad esempio accade a **Mirandola**.
- Nelle aree interne oltre alle carenze delle infrastruttura fisiche, prevale la mancanza di connessioni in banda larga dovuta all'assenza di **fibra ottica**.
- Si registrano alcuni casi interessanti dovuti dalla **decisione di giovani imprenditori di avviare imprese in montagna**, che possono comportare opportunità interessanti nella direzione di un rilancio del territorio, utile come driver per rimediare ai gap presenti sul piano infrastrutturale.

2.2 Aree di miglioramento emerse

POPOLAZIONE E IMPRESE NELLE ZONE DEL TERRITORIO

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Per la zona montana del modenese vi è il **rischio di desertificazione** causata dall'assenza di servizi che porta allo **spopolamento e al trasferimento verso la città** – al netto della presenza capillare di piccole imprese che attualmente riesce a vitalizzare il territorio. Emerge come prioritaria l'incentivazione di nuove imprese nel territorio montano, promuovendo il rientro dei giovani.
- A livello di nascite si registra 1 bambino ogni 3 anziani, ma nonostante le nascite siano poche vi è **un'insufficiente offerta di asili nido**. Per gli anziani è necessario investire maggiori risorse, per i disabili serve che, in assenza di genitori, qualcuno si assuma la loro responsabilità.
- Emergono evidenze che negli ultimi anni si sia verificato un **decadimento della qualità delle imprese**. Per le PMI si è avuto un peggioramento dei cicli produttivi e dei processi produttivi. Il fenomeno può generare impatti negativi in termini di precarietà dei cicli economici, e costi elevati per piccole aziende.
- Tema di attualità: **passaggi generazionali** all'interno delle imprese. Il rischio di una gestione inefficace del passaggio di consegne tra la generazione precedente e l'attuale nella governance, può comportare ulteriori elementi di precarietà per le imprese del territorio.

2.2 Aree di miglioramento emerse

CAMBIAMENTO CLIMATICO

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Anche per il territorio modenese sussistono importanti **rischi climatici**, a partire dai rischi fisici acuti. L'evento della forte grandinata ha avuto un **impatto notevole sull'agricoltura**, così come quello che possiamo attribuire **all'alluvione che ha colpito l'intera Romagna**. Questi eventi climatici estremi alternati a periodi di siccità costituiscono un grave problema per il territorio e le produzioni.

RUOLO DELLE SCUOLE E FORMAZIONE

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Tra le problematiche emergenti, il consolidamento nelle scuole di **gruppi sociali omogenei**, in cui classi privilegiate e classi di seconda generazione si ritrovano nettamente separate. Il tema delle **competenze linguistiche** è primario considerata la consistente quota parte di popolazione straniera nel territorio. Emerge inoltre una tendenza a professionalizzare i giovani troppo precocemente abbassando le possibilità future di carriera.
- Nonostante al sistema universitario venga richiesta una formazione a tutti i livelli, **il grado degli studi**, sopra la triennale, **non costituisce un plus rilevante per le aziende**, che non considerano come prioritario inserire laureati con titolo di dottorato.
- Un'ulteriore area di miglioramento è connessa alla difficoltà di importare le conoscenze. In altri termini, il saldo tra conoscenze esportate e importate è negativo.

2.2 Aree di miglioramento emerse

MATERIE STEM E GENERE FEMMINILE NEL MONDO DEL LAVORO

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Nonostante la percentuale di occupazione femminile nella regione sia tra le più alte di Italia c'è un **problema di ingresso e mantenimento** per la necessità di conciliare lavoro e aspettative di carriera con la vita privata. Risulta alto il tasso di donne che **dopo il secondogenito si dimettono dal lavoro**, questo perché non vi sono posti negli asili nido e le rette sono elevate.
- È emersa la necessità di superare lo stereotipo per cui le donne risultano meno inclini ad affrontare le materie STEM.

TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALE

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Modena deve mantenere il presidio anche nel campo della **transizione energetica**, proprio per le competenze maturate in tutti i vari ambiti industriali. Temi importanti sono l'idrogeno, considerata la vecchia area industriale del modenese che sarà ristrutturata per diventare polo interdisciplinare tecnologico, e le infrastrutture 5g, per puntare alla realizzazione della *Appennino valley* sfruttando i super calcolatori e i cablaggi di rete a Bologna.
- A supporto della transizione energetica gioca un ruolo importante anche la rivisitazione dei processi utilizzando tecnologie digitali con obiettivo di renderli più efficienti sia in quantità che in qualità e raccogliere, valutare i dati in maniera più semplice e accessibile. Il settore è attenzionato anche dal mondo industriale, come l'*automotive*, che pone l'accento in prospettiva su **guida autonoma** e con **intelligenza artificiale**.

2.2 Aree di miglioramento emerse

AGRICOLTURA E LA PRODUZIONE DEL LATTE

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Il settore **non presenta una situazione idilliaca dal punto di vista finanziario** perché è necessario sostenere costi troppo alti. È necessario facilitare gli **accorpamenti delle imprese di piccole dimensioni** in quanto si stanno registrando sempre di più problemi legati ai costi e alle necessità di approvvigionamento di energia e gas.
- A livello di **produzione alimentare** si stanno attraversando delle **fasi critiche**, specificatamente in ambito agricolo si evidenziano queste cause: covid, guerra, tassi di interesse elevati, eventi climatici estremi, riduzione dei fitofarmaci, malattie delle piante e insetti, perdite importanti nella produzione, perdita di manodopera qualificata.

SPORT E FORME IMPRENDITORIALI

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Il settore dello sport appare in un processo di cambiamento, il problema è che negli anni non ha investito nella forma imprenditoriale con attuazione di politiche diverse da comune a comune e assenza di sostenibilità dal punto di vista economico.

ASSOCIAZIONISMO SOCIALE

SINTESI DEI FEEDBACK DEGLI STAKEHOLDER

- Si evidenzia in questo ambito una **grande crisi dovuta al ricambio generazionale**. Anche tra i principali player del settore nel territorio e il panorama di associazionismo sociale, ci sono difficoltà, da una parte dovute ai giovani che non perseguono il senso di comunità dall'altra alle associazioni che devono trovare migliori modalità di relazionarsi.

2.1 Swot analysis partecipata

Provincia di Modena

Punti di forza

- Buone performance economiche sul territorio
- Elevata attrattività da un punto di vista universitario, produttivo e turistico
- Elevata disponibilità e qualità dei servizi di welfare in relazione alla media italiana
- Buone pratiche di inclusione sociale

Punti di debolezza

- Mismatch domanda-offerta di lavoro
- Questione abitativa nella città di Modena
- Carenza di infrastrutture digitali e fisiche in collina/montagna

Opportunità

- Immigrazione come risorsa per la gestione efficace delle necessità produttive
- Transizione digitale ed energetica come driver di innovazione
- Sviluppo del territorio di collina/montagna

Minacce

- Inverno demografico
- Cattiva gestione dei flussi migratori
- Passaggi generazionali all'interno delle imprese
- Cambiamento climatico
- Fuga di risorse specializzate a causa del costo della vita in aumento



3 I valori dei modenesi

I valori dei modenesi

L'impianto metodologico

3.1

3.1 L'impianto metodologico

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA

L'indagine si è incentrata sulla visione che i cittadini di Modena hanno della loro città, le percezioni relative alla condizione giovanile e alla partecipazione sociale e politica dei giovani, e al ruolo che i corpi intermedi svolgono nel favorire lo sviluppo sociale della comunità cittadine e in particolar modo dei giovani.

A questo scopo sono stati analizzati:

- Il clima sociale della città di Modena
- Il tema della partecipazione politica e sociale dei giovani al livello locale, nel contesto modenese, individuando driver e killer della partecipazione
- livelli di affezione/soddisfazione per i corpi intermedi e le necessità/priorità di cui la città ha bisogno



Modulo demoscopico CATI sulla popolazione residente nel comune di Modena

700 interviste totali, di cui:
- Main sample 600 casi
- Boost giovani 18-34 anni 100 casi

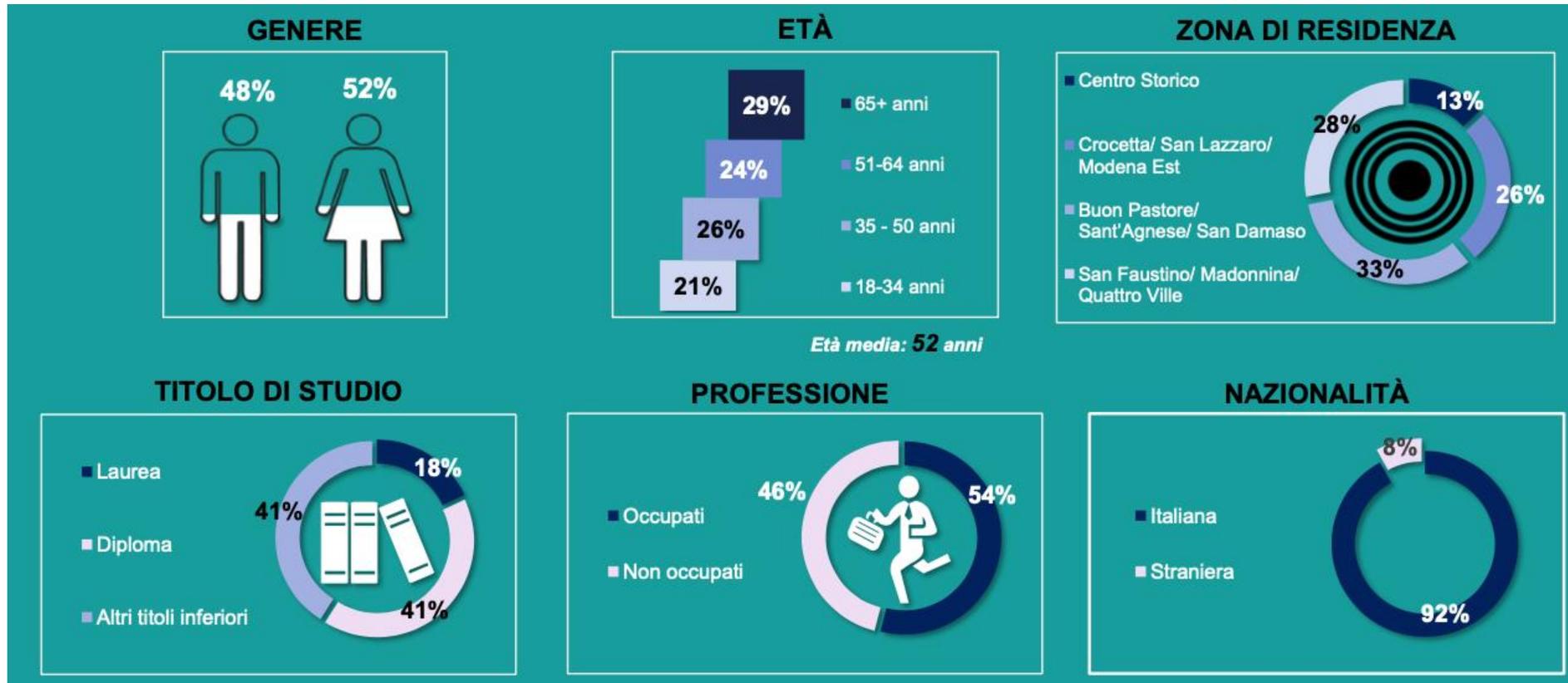


Con la collaborazione tecnico scientifica di:



3.1 L'impianto metodologico

IL CAMPIONE INTERVISTATO



3.1 L'impianto metodologico

LA METODOLOGIA

Universo di riferimento:	Popolazione maggiorenne residente nel comune di Modena
Tecnica di rilevazione	Interviste telefoniche – CATI
Numero di interviste eseguite:	700 interviste complete Campione rappresentativo della popolazione maggiorenne modenese: 600 casi Sovra campione della fascia di età 18-34 anni: 100 casi
Stratificazione del campione:	Genere per età, quartiere di residenza, condizione occupazionale e titolo di studio
Periodo di rilevazione:	6 dicembre – 21 dicembre 2023

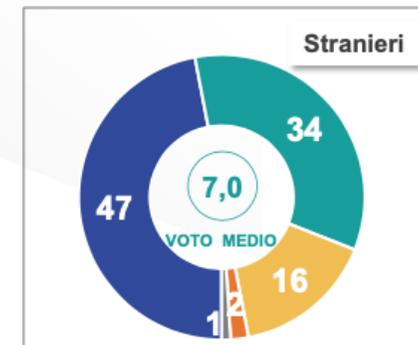
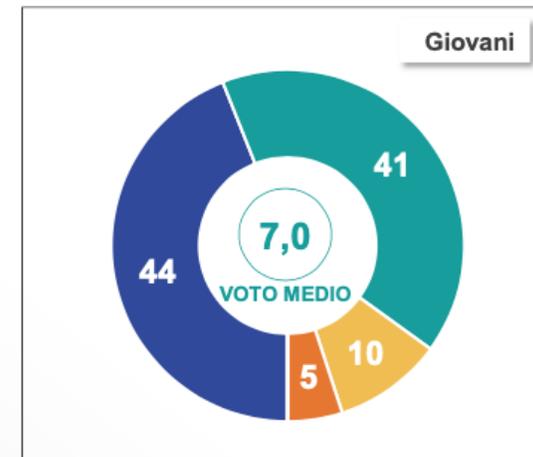
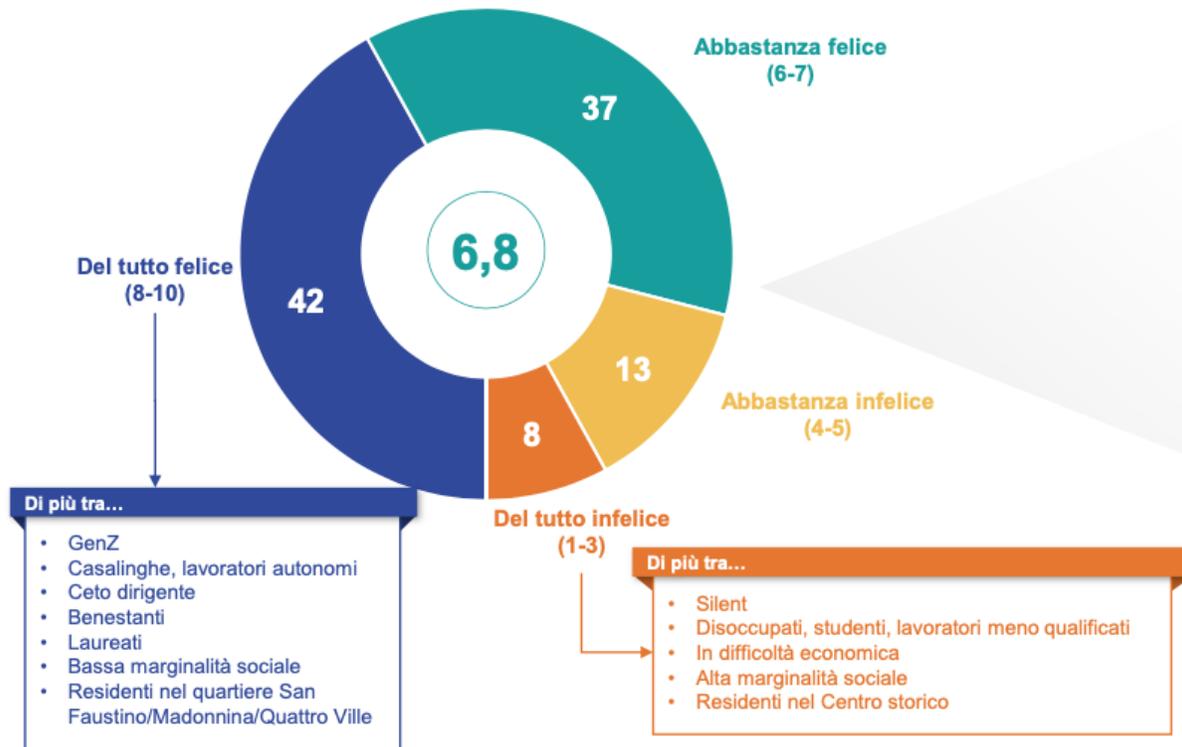
I valori dei modenesi

Il clima sociale

3.2

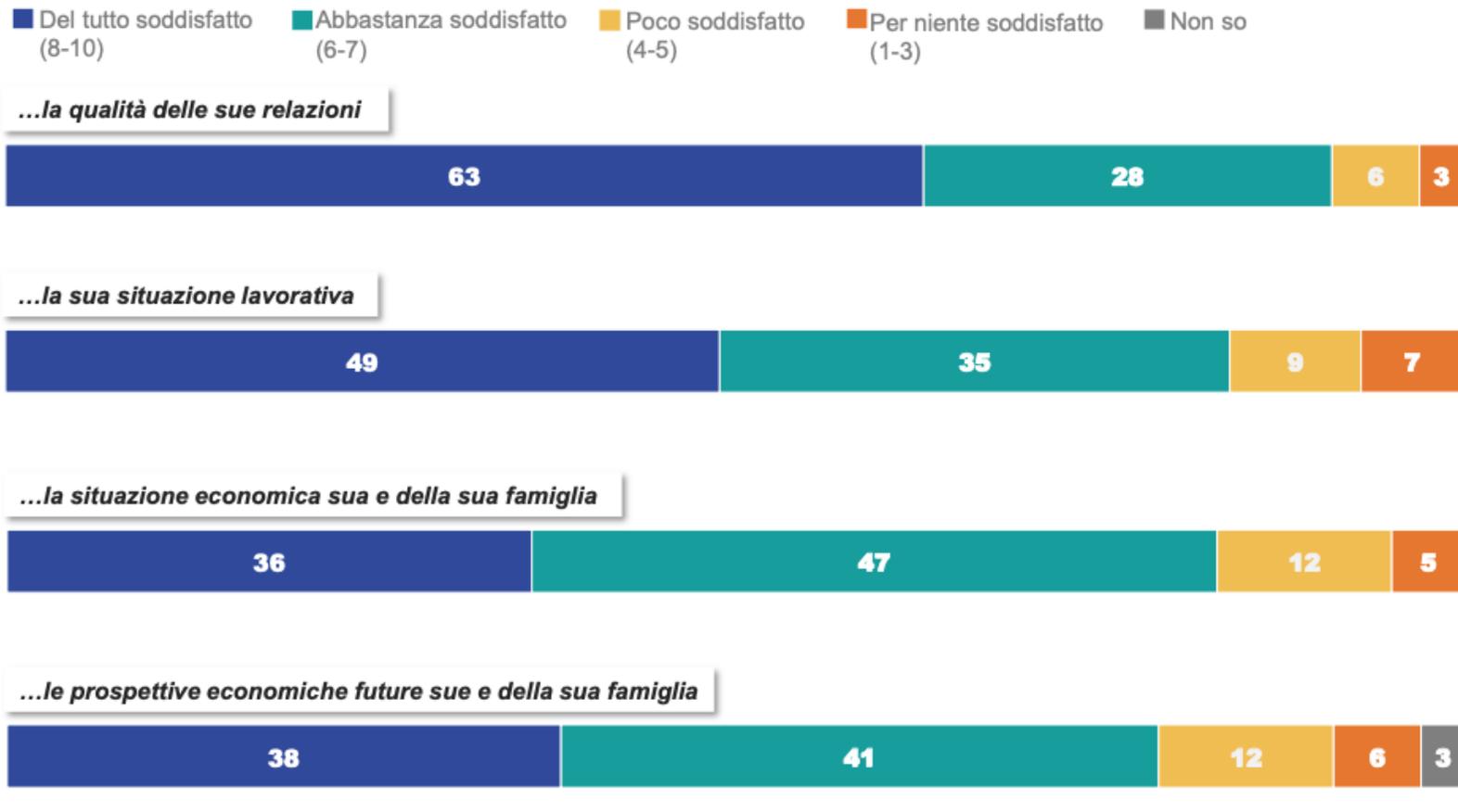
3.2 Il clima sociale

IL LIVELLO DI FELICITA' DEI MODENESI



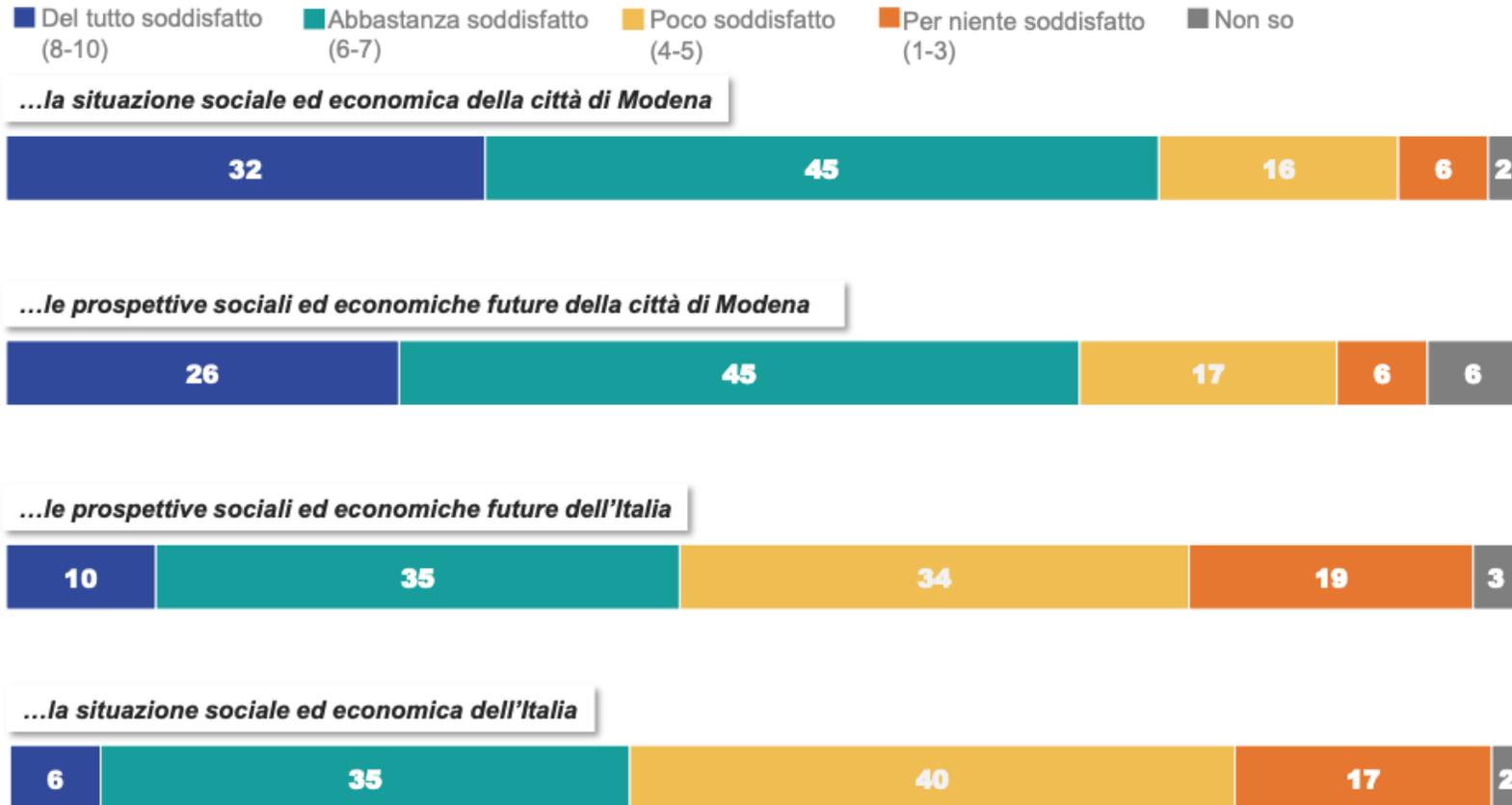
3.2 Il clima sociale

ALTA SODDISFAZIONE PER LA SFERA PERSONALE



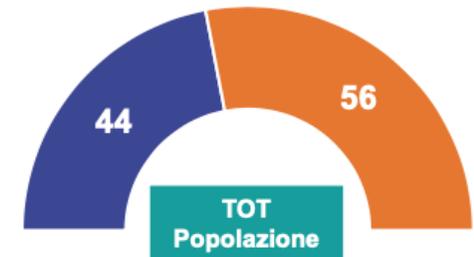
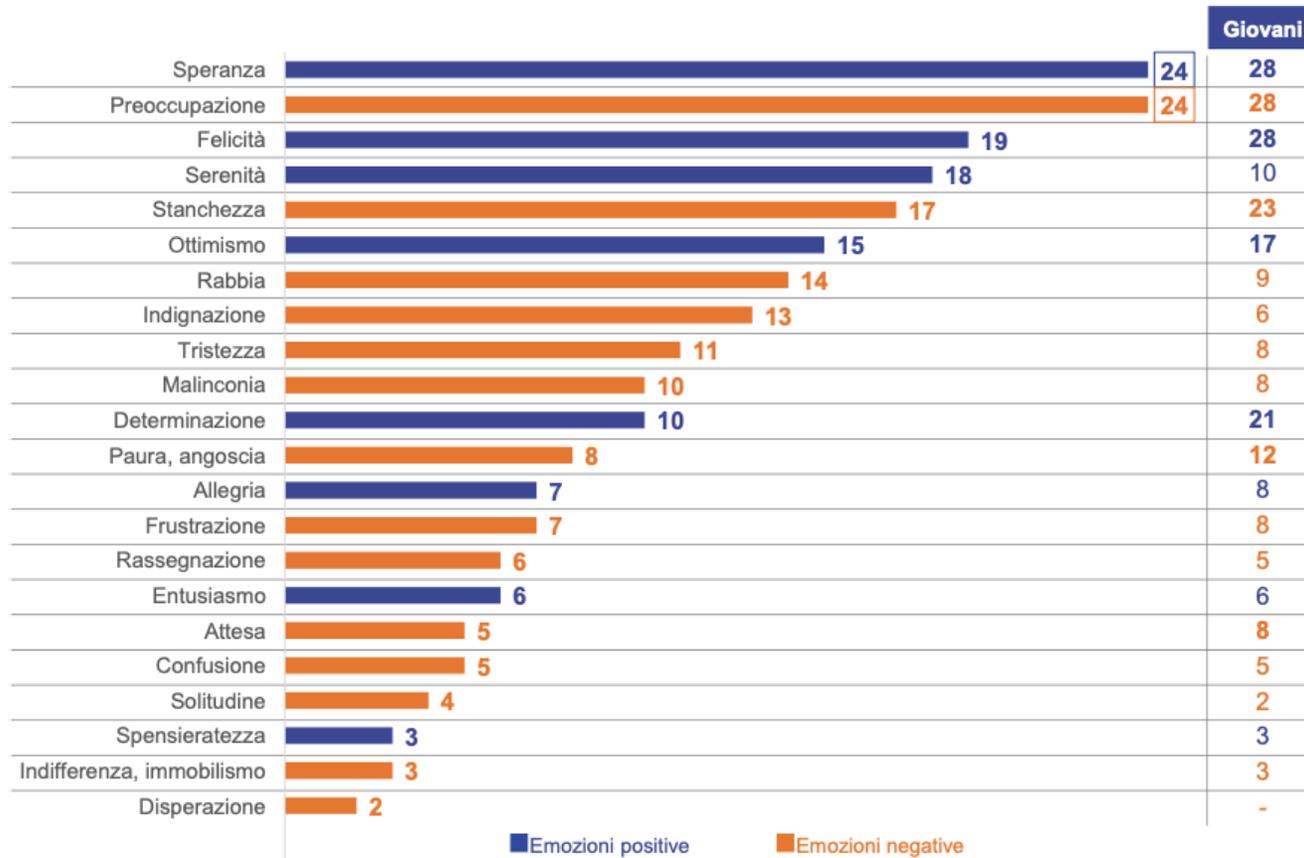
3.2 Il clima sociale

BENE IL CONTESTO LOCALE, PEGGIO L'ITALIA

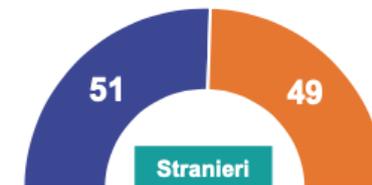


3.2 Il clima sociale

PREVALGONO LE EMOZIONI NEGATIVE

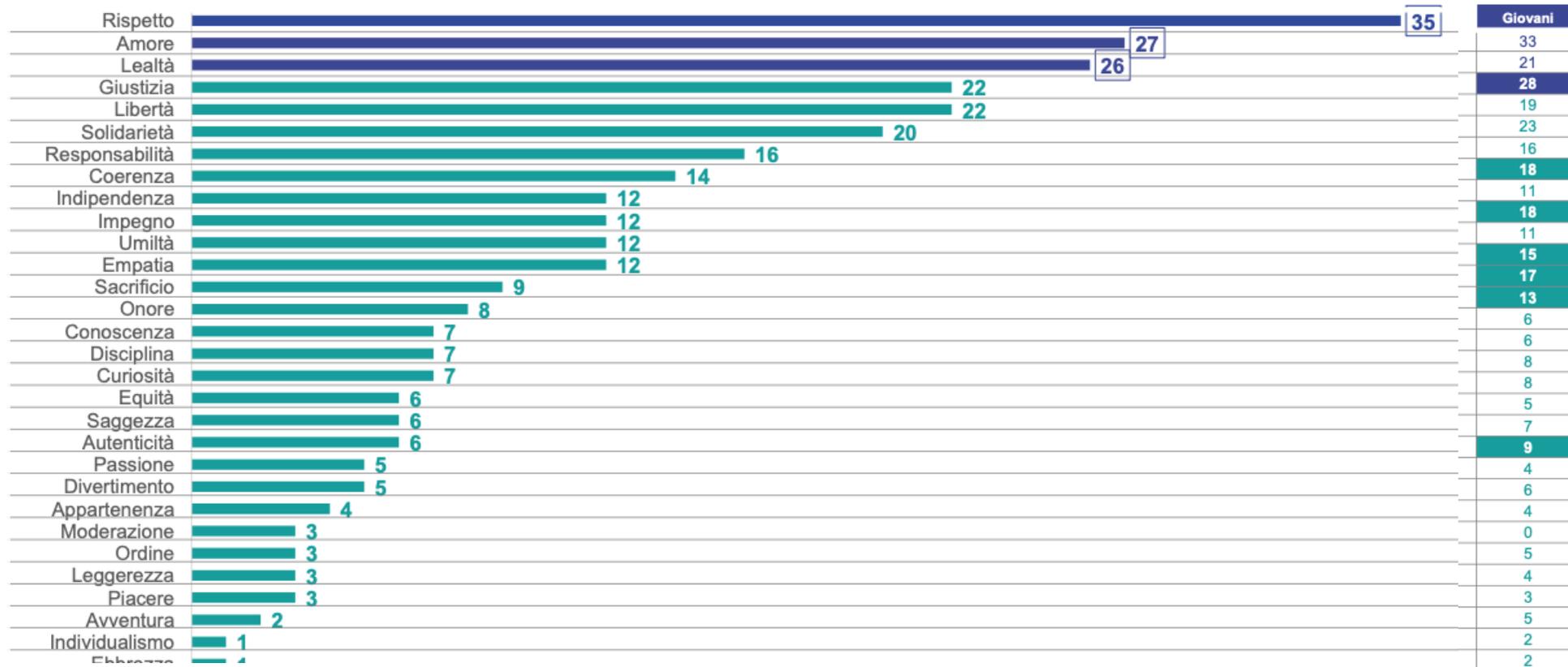


■ Emozioni positive ■ Emozioni negative



3.2 Il clima sociale

I PRINCIPI IMPORTANTI



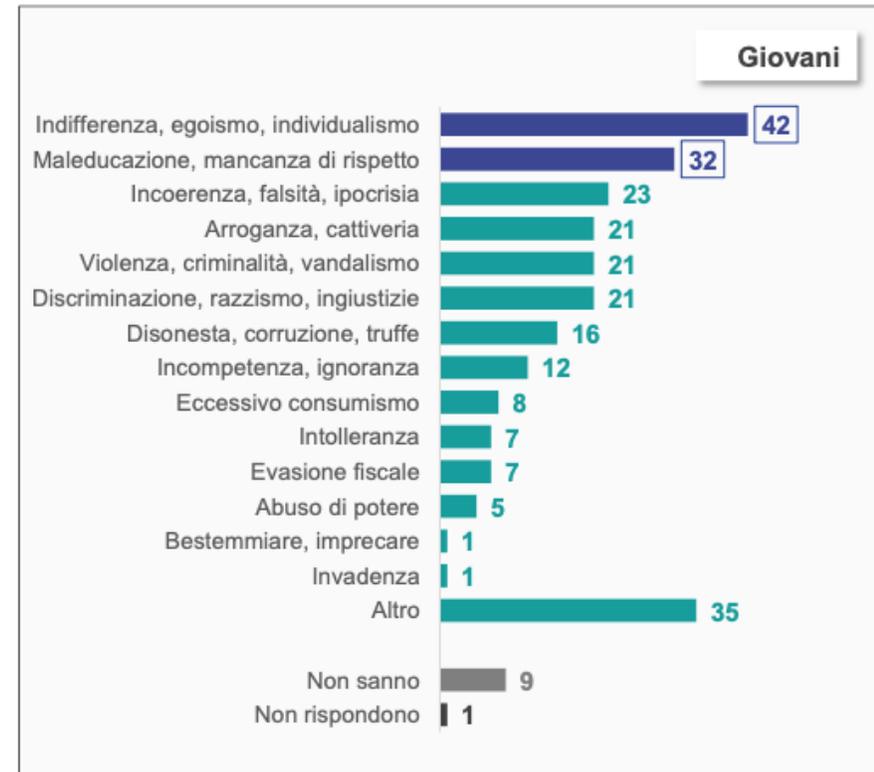
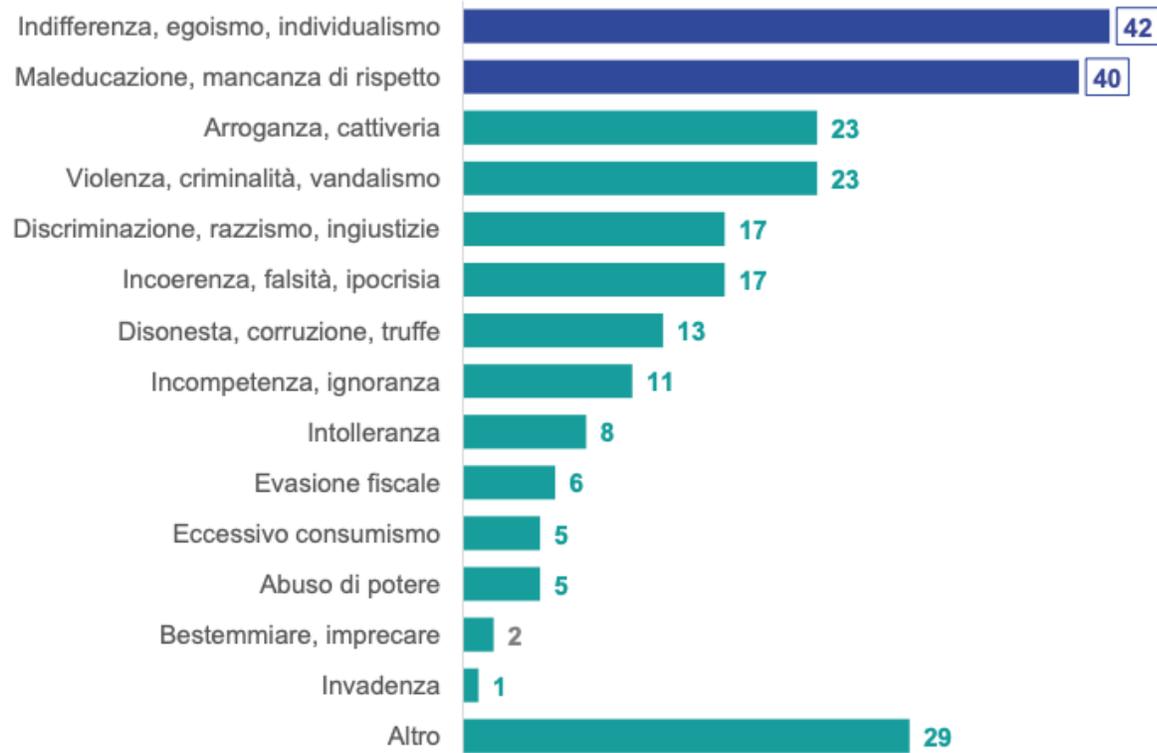
3.2 Il clima sociale

I COMPORTAMENTI TOLLERABILI

		Giovani
Avere rapporti sessuali senza essere sposati	32	40
Lasciarsi andare ad effusioni di coppia in un luogo pubblico	19	23
Non fare correttamente la raccolta differenziata	19	17
Farsi aiutare da un amico medico per prenotare una visita o un esame in poco tempo	18	13
Ubriacarsi	17	22
Tenere la musica a volume alta in mezzo ad altra gente in spiaggia o in un parco	16	21
Farsi raccomandare da un parente o da un conoscente per ottenere un lavoro	12	12
Trovare il modo di saltare una fila per risparmiare tempo	11	11
Accettare la proposta di uno sconto sul prezzo di un servizio ricevuto in cambio del mancato rilascio della fattura	9	8
Bestemmiare o imprecare ad alta voce in pubblico	9	13
Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	7	9
Tradire il proprio partner	6	5
Abbandonare i rifiuti in un luogo pubblico	5	3
Appropriarsi dei soldi trovati in un portafoglio perso da qualcuno per strada	5	6
Assentarsi dal lavoro per malattia quando non si è realmente malati	4	7
Evadere le tasse o dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	4	5
Manifestare atti di intolleranza nei confronti degli stranieri	4	3
Offrire bustarelle in cambio di favori	4	2
Non segnalare al proprietario eventuali danni fatti involontariamente ad un veicolo in sosta	3	3
Compiere piccoli furti	3	2
Danneggiare beni pubblici (cabine telefoniche, panchine)	3	2
Costruire abusivamente una terrazza / un locale	3	4

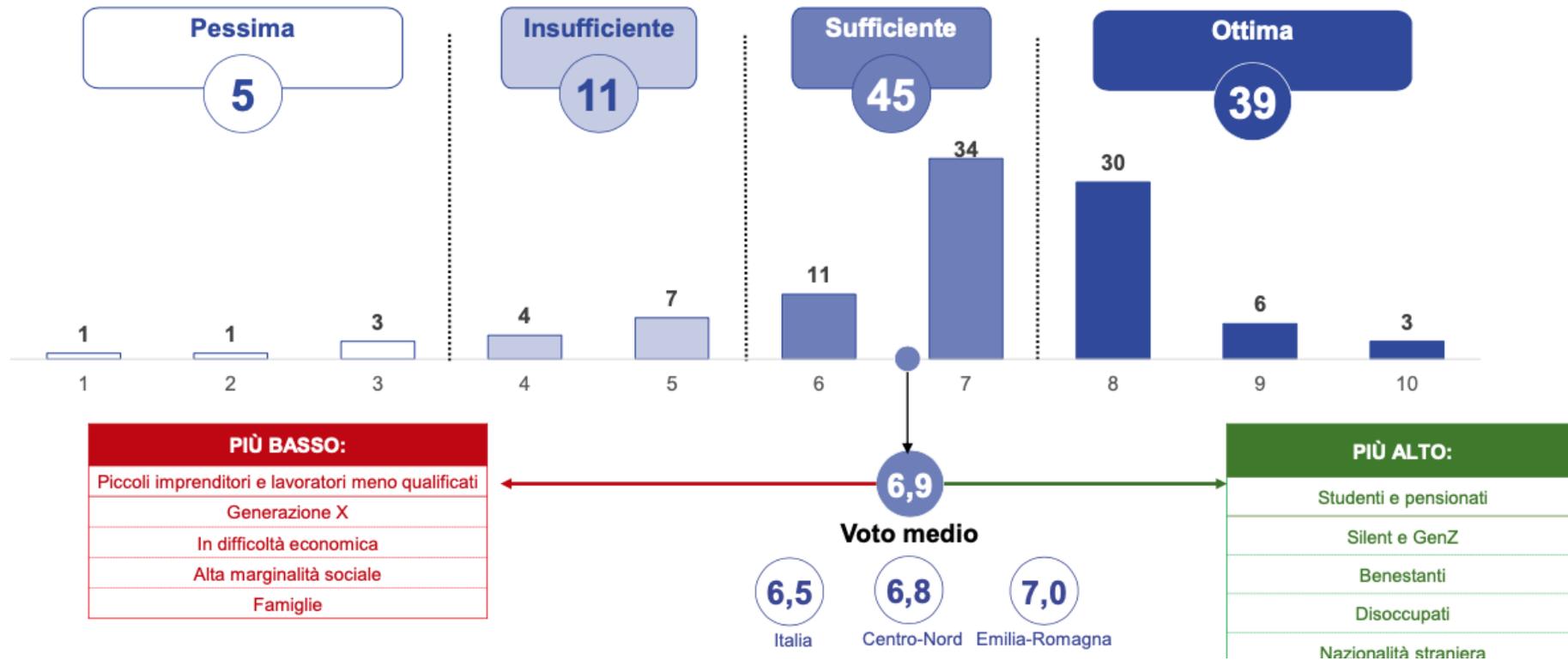
3.2 Il clima sociale

COSA NON SOPPORTANO I MODENESI



3.2 Il clima sociale

LA QUALITA' DELLA VITA



3.2 Il clima sociale

LA SODDISFAZIONE DEI MODENESI

■ Del tutto soddisfatto (8-10)
 ■ Abbastanza soddisfatto (6-7)
 ■ Poco soddisfatto (4-5)
 ■ Per niente soddisfatto (1-3)
 ■ Non so

...le possibilità di intrattenimento, l'offerta culturale (teatri, cinema, musei...)



...l'offerta formativa, le scuole, le università

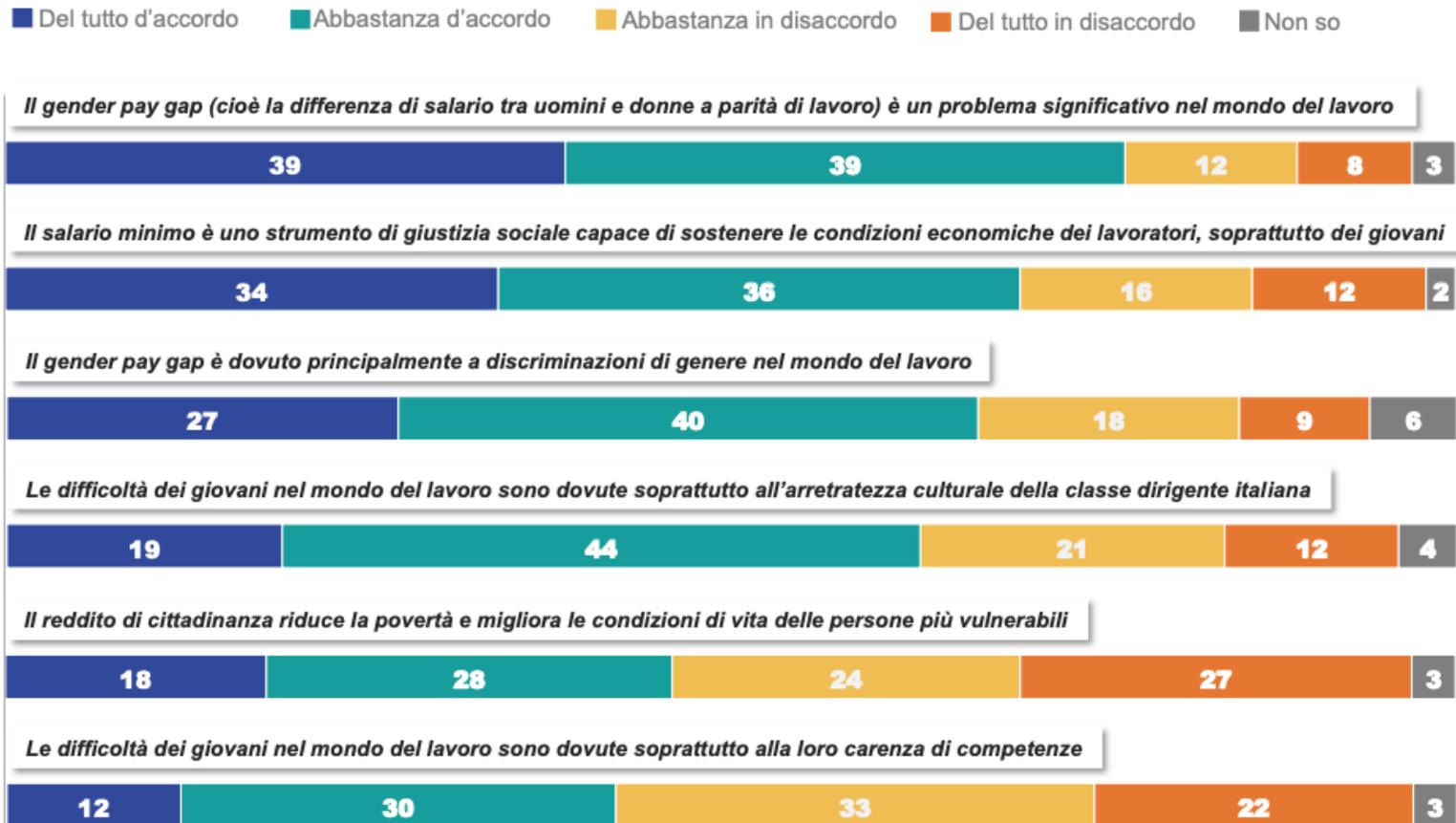


...la sanità, le strutture mediche



3.2 Il clima sociale

I PROBLEMI E LE SOLUZIONI NEL MONDO DEL LAVORO



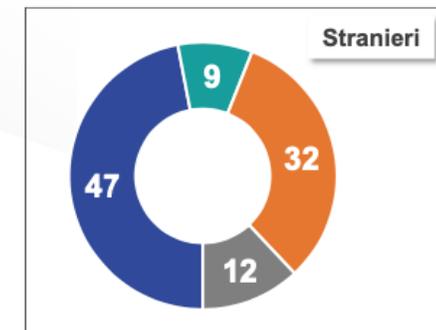
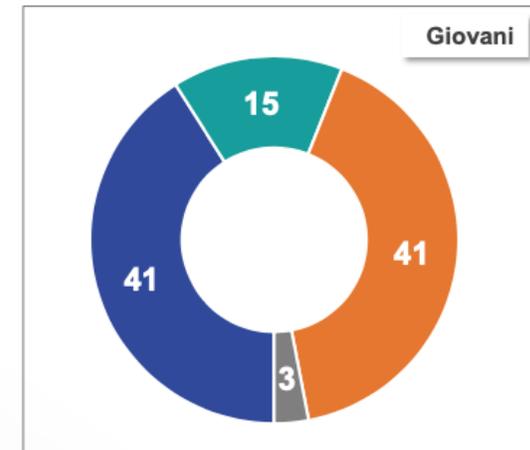
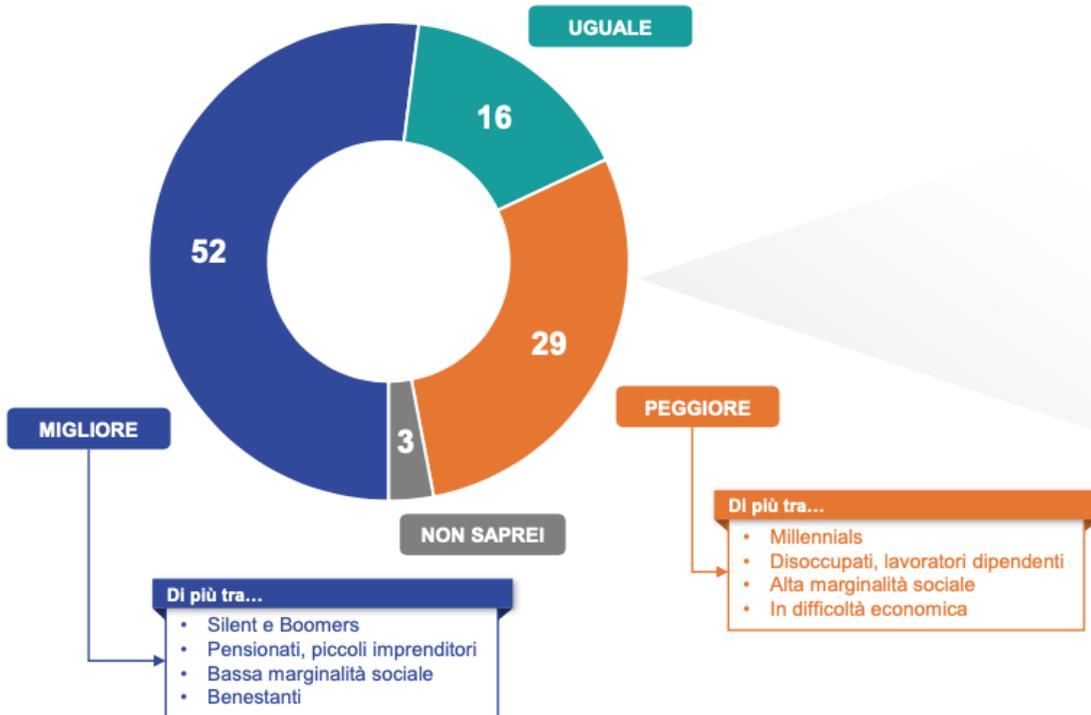
I valori dei modenesi

La condizione e la partecipazione giovanile

3.3

3.3 La condizione e la partecipazione giovanile

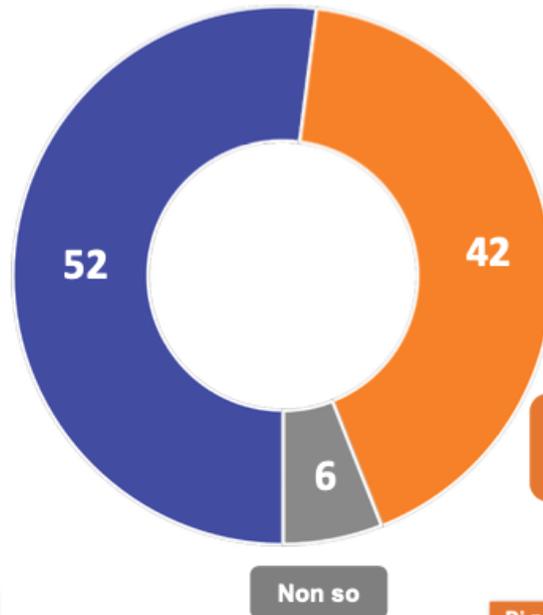
SFATATO IL MITO DEL «SI STAVA MEGLIO PRIMA»



3.3 La condizione e la partecipazione giovanile

LE DIFFICOLTA' DEI GIOVANI SONO RICONOSCIUTE

Le giovani generazioni stanno vivendo in un periodo difficile



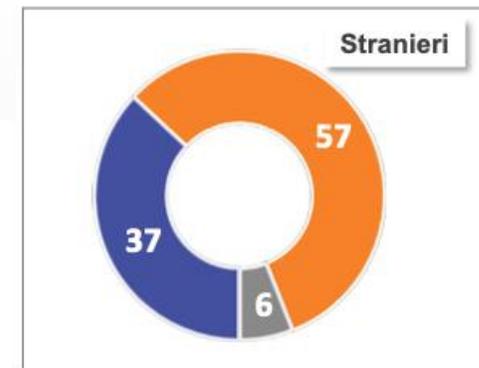
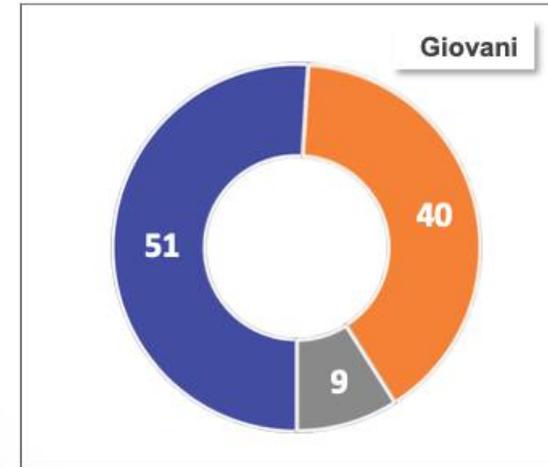
Di più tra...

- GenZ e Boomers
- Pensionati e ceto dirigente
- Laureati
- In difficoltà economica

I giovani di oggi sono fortunati rispetto alla generazione dei loro nonni

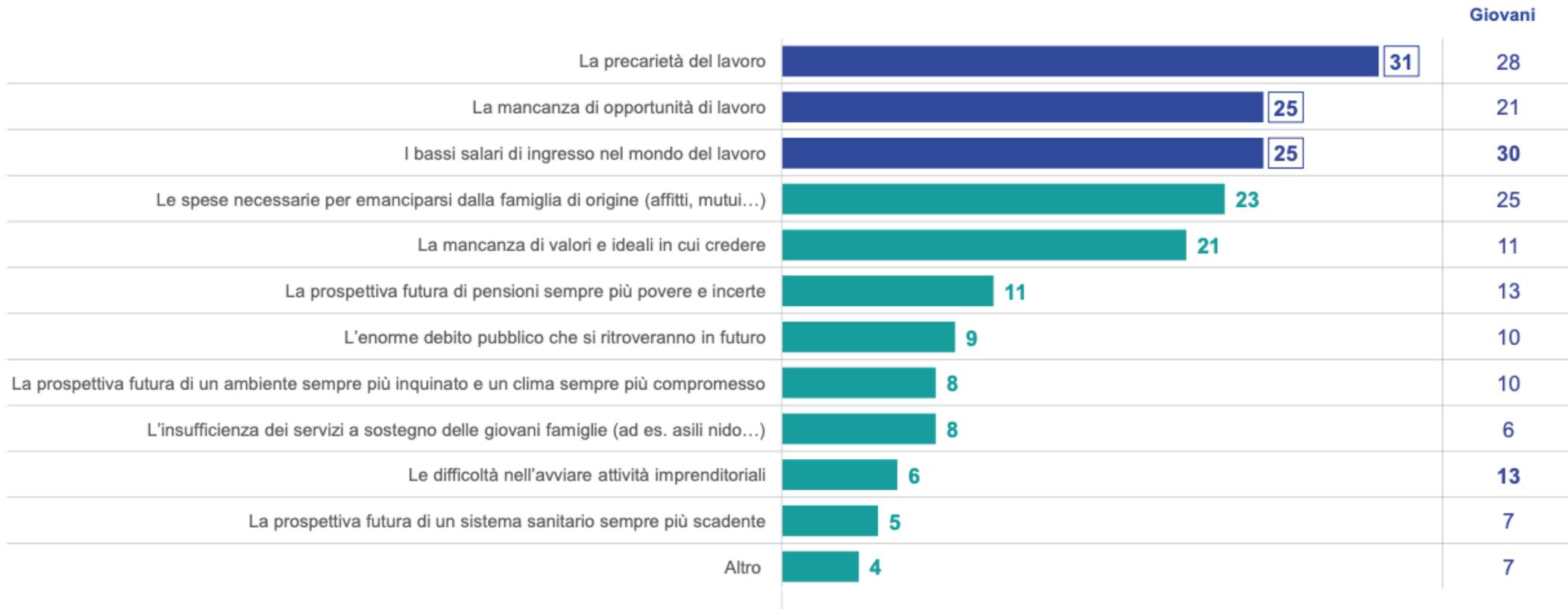
Di più tra...

- Silent e Generazione X
- Casalinghe, piccoli imprenditori
- Benestanti



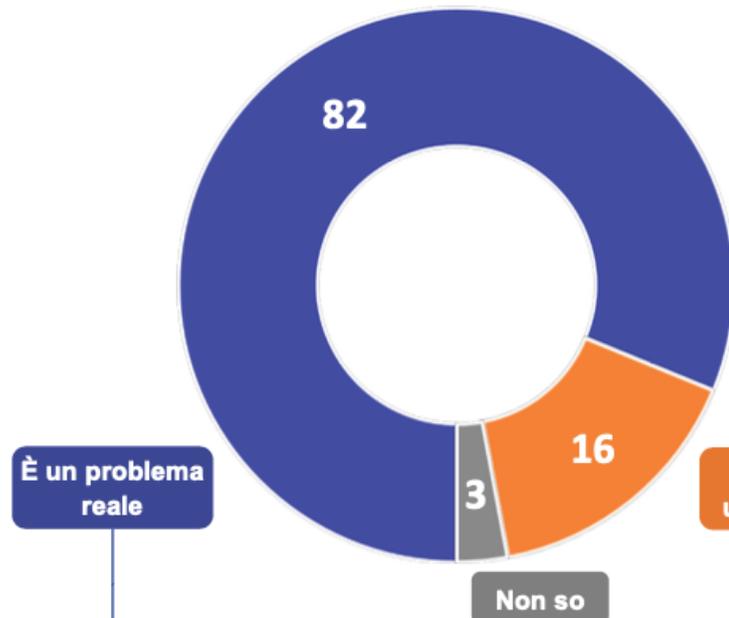
3.3 La condizione e la partecipazione giovanile

IL LAVORO E' IL PRINCIPALE PROBLEM



3.3 La condizione e la partecipazione giovanile

IL DISAGIO PSICHICO E' RICONOSCIUTO



È un problema reale

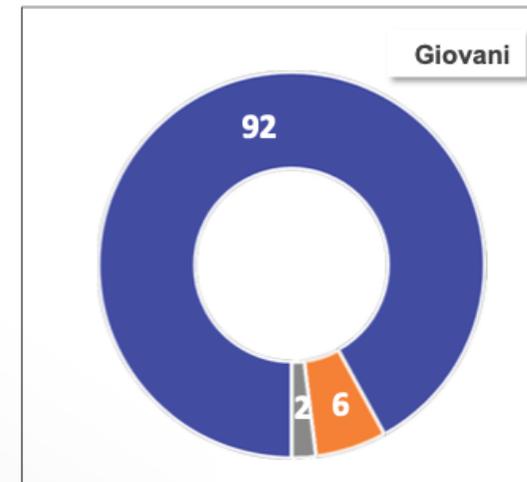
Di più tra...

- GenZ e Millennials
- Studenti, disoccupati e dipendenti ad alto livello di qualifica
- Laureati
- Alta marginalità sociale
- In difficoltà economica

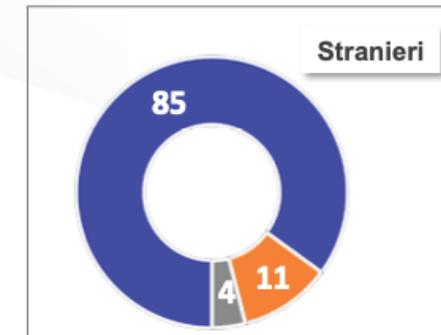
Si tratta di un'esagerazione

Di più tra...

- Silent e Boomers
- Casalinghe, pensionati
- Bassa-media marginalità sociale
- Benestanti



Giovani



Stranieri

3.3 La condizione e la partecipazione giovanile

LE CAUSE DEL DISAGIO PSICHICO

		Giovani	Di più tra...
La degenerazione dei social network, del narcisismo e della società dell'immagine	45	46	GenZ e Generazione X, disoccupati, dipendenti ad alto livello di qualifica, in difficoltà economica
Il decadimento del valore della famiglia	30	22	Silent e Boomers, pensionati, casalinghe, ceto dirigente e benestanti
La mancanza di prospettive economiche e lavorative	29	36	GenZ, Millennials e Boomers, disoccupati
La prospettiva di un domani sempre più incerto (guerre, cambiamenti climatici...)	25	36	GenZ, studenti, casalinghe, pensionati, piccoli imprenditori
L'eccesso di competitività a cui i giovani sono sottoposti oggi, sin da bambini	18	18	Generazione X, studenti, ceto dirigente, in difficoltà economica, lavoratori dipendenti
La pandemia di Covid-19 e l'isolamento a cui sono stati sottoposti i giovani	15	14	GenZ e generazione X, in difficoltà economica, lavoratori dipendenti
Il diffondersi del bullismo e del cyberbullismo	13	10	Boomers, casalinghe, lavoratori autonomi, alta marginalità sociale

3.3 La condizione e la partecipazione giovanile

LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

■ Del tutto d'accordo
 ■ Abbastanza d'accordo
 ■ Abbastanza in disaccordo
 ■ Del tutto in disaccordo
 ■ Non so

La partecipazione dei giovani alla vita sociale del Paese avviene oggi con forme diverse da quelle del passato



I giovani di oggi sono più individualisti, interessati agli aspetti materiali della vita



I giovani di oggi partecipano molto meno alla vita politica e sociale del Paese



Di fronte alle necessità e alle emergenze i giovani di oggi sono molto più generosi e partecipi rispetto al passato



3.3 La condizione e la partecipazione giovanile

LE INIZIATIVE PER STIMOLARLA

■ Del tutto utile (8-10)
 ■ Abbastanza utile (6-7)
 ■ Poco utile (4-5)
 ■ Del tutto inutile (1-3)
 ■ Non so

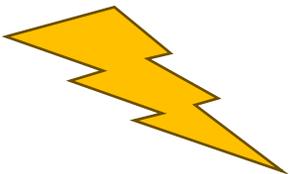
Coinvolgere maggiormente le scuole e l'Università in iniziative di dibattito e partecipazione pubblica a livello cittadino



Investire di più in progetti di cittadinanza giovanile attiva



Investire di più in eventi e manifestazioni culturali che stimolino la curiosità, sviluppino le competenze e incoraggino la partecipazione alla vita sociale e politica della città



Utilizzare maggiormente i social (TikTok, Instagram...) come luoghi del dibattito pubblico cittadino



TOP



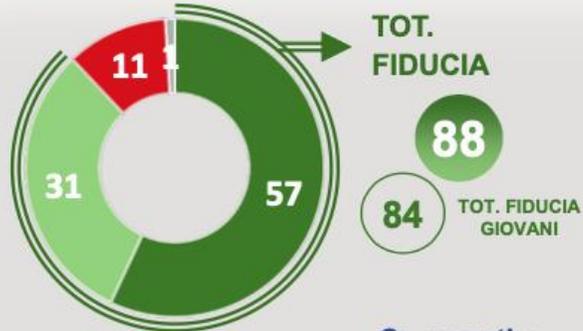
I valori dei modenesi

I corpi intermedi 3.4

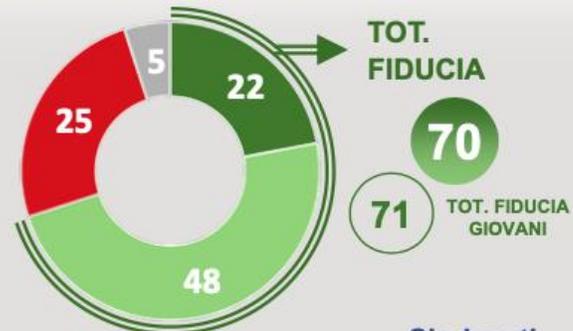
3.4 I corpi intermedi

IL LIVELLO DI FIDUCIA

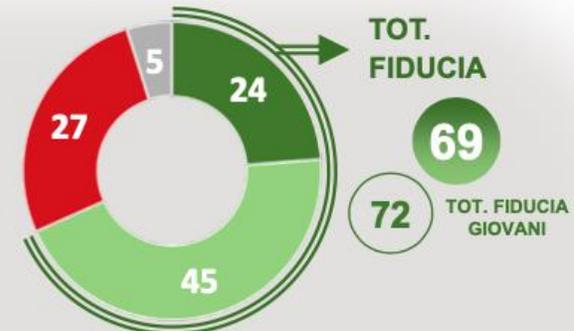
Associazioni di volontariato



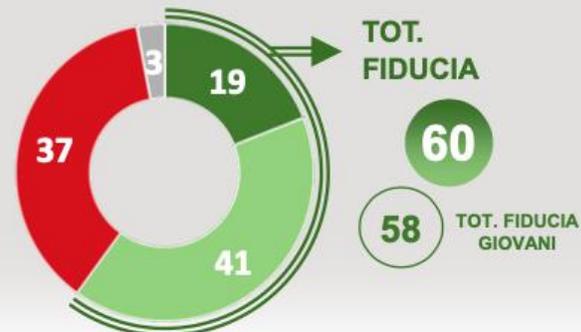
Associazioni imprenditoriali



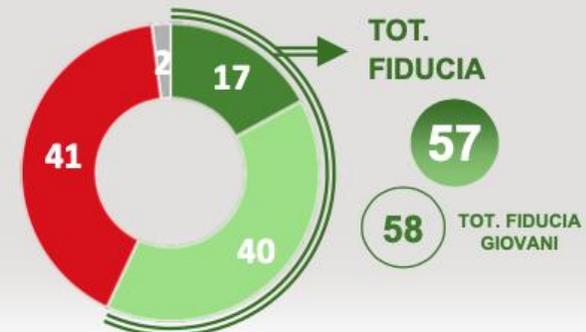
Ordini professionali



Cooperative



Sindacati



Molta fiducia

Abbastanza fiducia

Fiducia insufficiente

Non sa

3.4 I corpi intermedi

I COMPITI DEI CORPI INTERMEDI DEL MONDO DEL LAVORO

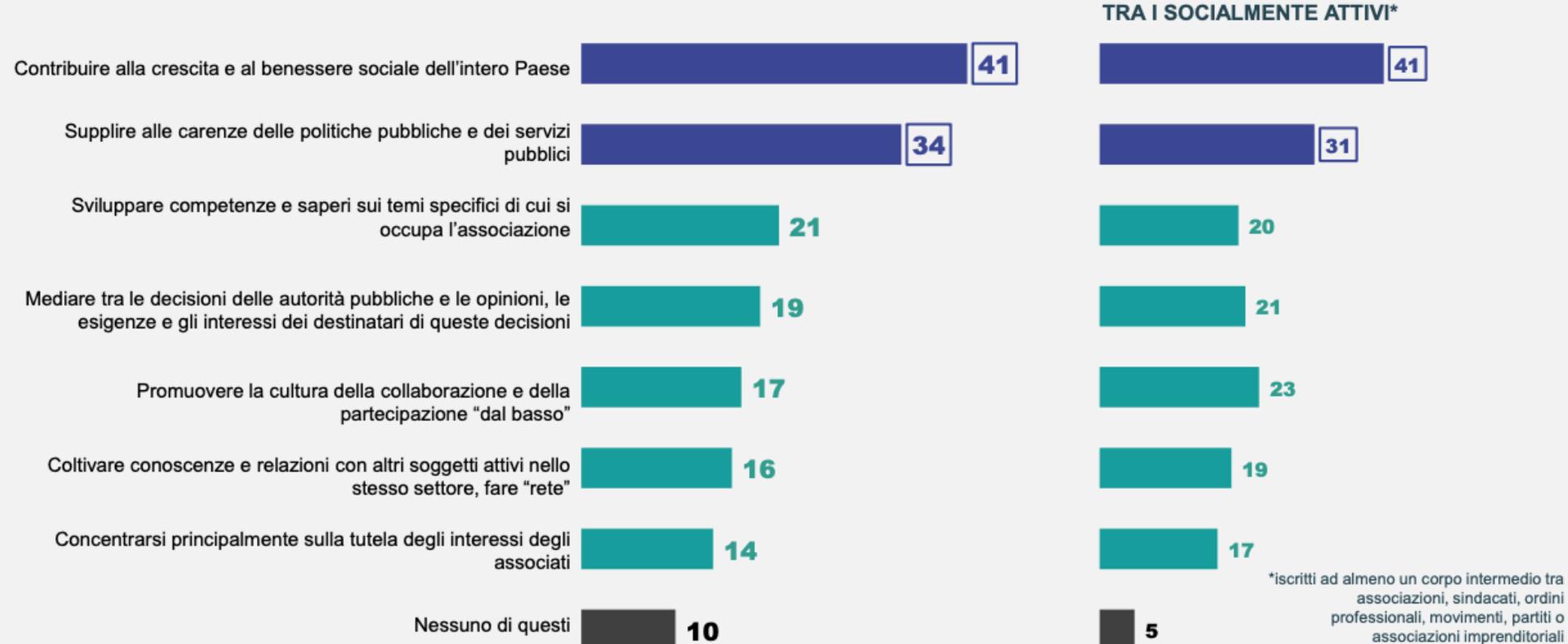


Giovani	Di più tra...
35	Silent, piccoli imprenditori, in difficoltà economica, alta marginalità sociale, alta fiducia in cooperative e associazioni imprenditoriali
27	GenZ e Boomers, in difficoltà economica, dipendenti ad alto livello di qualifica, alta marginalità sociale, alta fiducia in ordini professionali, associazioni di volontariato e sindacati
23	Millennials, studenti, lavoratori dipendenti, ceto dirigente, bassa marginalità sociale, insufficiente fiducia in sindacati e negli ordini professionali
19	Generazione X, disoccupati, studenti, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, alta fiducia in sindacati e insufficiente in cooperative
16	GenZ e Boomers, ceto dirigente, lavoratori autonomi, alta marginalità sociale, insufficiente fiducia in associazioni di volontariato, sindacati e ordini professionali
17	Generazione X, studenti, disoccupati, piccoli imprenditori, lavoratori meno qualificati, insufficiente fiducia in associazioni di volontariato, cooperative e associazioni imprenditoriali
18	GenZ e Millennials, dipendenti ad alto livello di qualifica, ceto dirigente, benestanti, bassa marginalità sociale, insufficiente fiducia in sindacati

3.4 I corpi intermedi

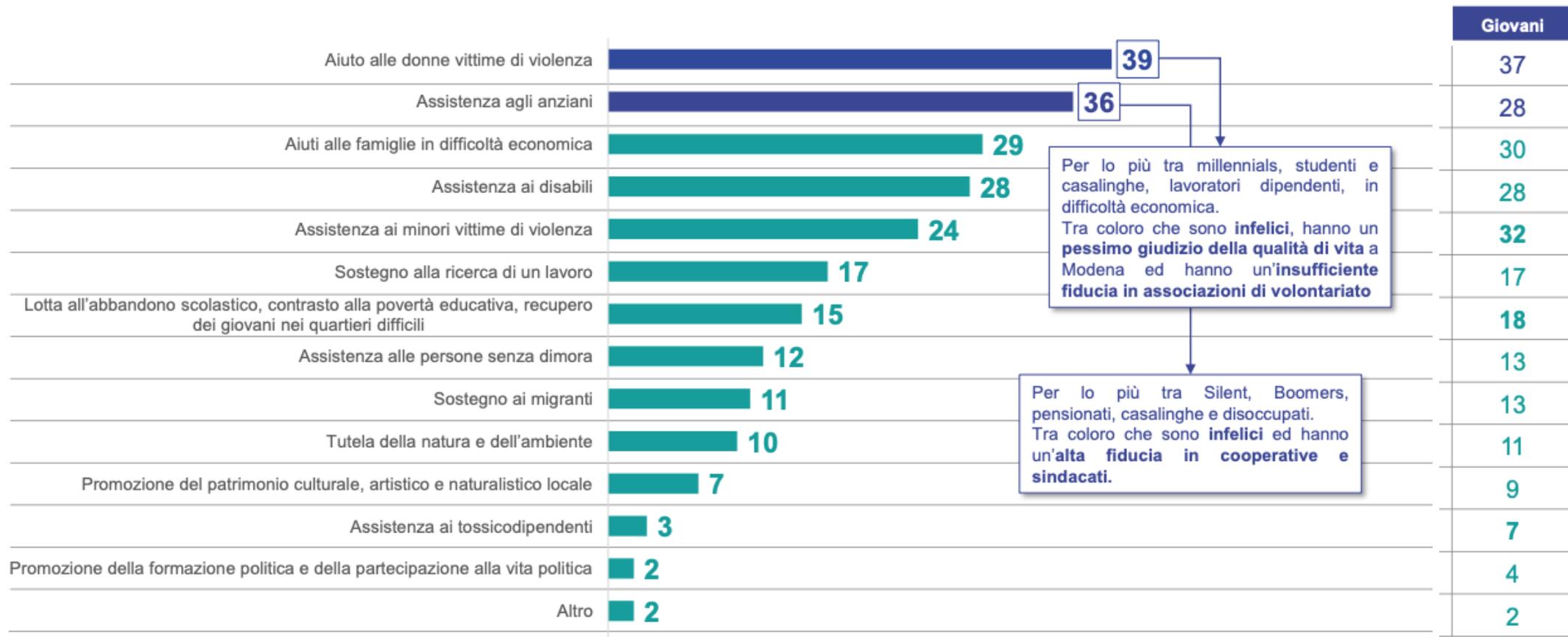
I COMPITI DEI CORPI INTEREDI PER I CITTADINI ITALIANI

Quali, tra i seguenti, dovrebbero essere a Suo avviso i compiti principali delle associazioni e più in generale dei "corpi intermedi"?



3.4 I corpi intermedi

I COMPITI PER LE ASSOCIAZIONI IN AMBITO SOCIALE I



3.4 I corpi intermedi

I COMPITI PER IL MONDO ASSOCIAZIONISTICO



I valori dei modenesi

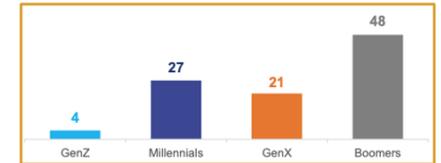
I Cluster

3.5

3.5 I Cluster

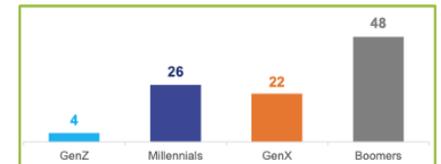
ABNEGANTI DEDITI

Appartenenza, sacrificio, umiltà, impegno, indipendenza



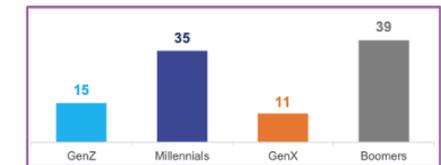
COMUNITARI SOLIDALI

Solidarietà, amore, empatia, coerenza, libertà, passione, responsabilità



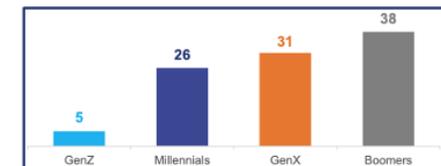
EDONISTI SPENSIERATI

Ebbrezza, piacere, avventura, individualismo, onore, saggezza



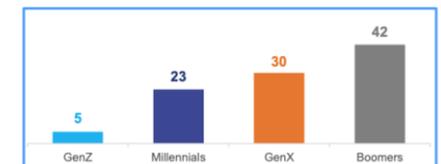
LIBERTARI INDIVIDUALISTI

Ebbrezza, autenticità, giustizia, individualismo



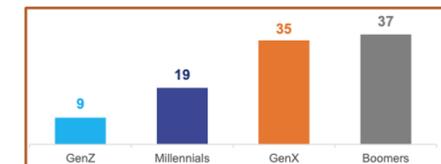
MORIGERATI EQUILIBRATI

Umiltà, moderazione, avventura, leggerezza, sacrificio



TRADIZIONALISTI MORALISTI

Ordine, onore, disciplina, umiltà, saggezza, sacrificio

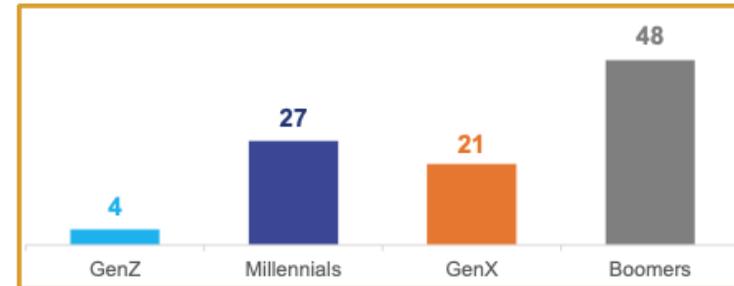


3.5 I cluster

ABNEGANTI DEDITI

I principi guida sono **appartenenza, sacrificio, umiltà, impegno e indipendenza**.

Al suo interno si ritrovano soprattutto Millennials e Boomers, piccoli imprenditori, lavoratori meno qualificati e individui meno istruiti. Vi sono tuttavia anche benestanti e vivono per lo più nel Centro Storico.



Gli appartenenti a questo gruppo si definiscono **abbastanza felici**; risultano soddisfatti in particolare della loro situazione lavorativa, la situazione economica personale e della propria famiglia, nonché delle prospettive economiche future personali. Inoltre, sono soddisfatti sia delle opportunità di lavoro per i giovani, e per le loro prospettive future, che per il clima sociale a Modena.

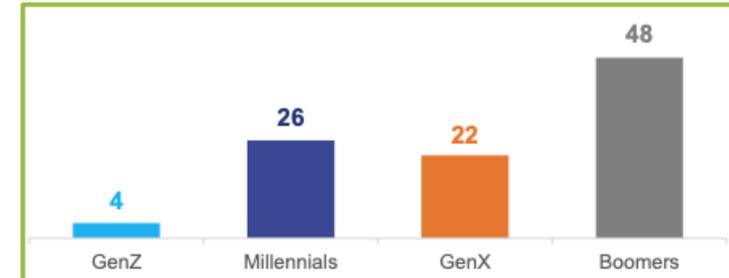
Nonostante questo, evidenziano maggiormente **tra i problemi che i giovani devono affrontare oggi**, le difficoltà nell'**avviare attività imprenditoriali e la mancanza di valori ideali in cui credere**, e riconoscono una **maggiore utilità** alla previsione delle **“quote giovani”** negli organi direttivi dei principali enti cittadini al fine di aumentare la partecipazione giovanile

3.5 I CLUSTER

COMUNITARI SOLIDALI

I principi guida sono **solidarietà, amore, empatia, coerenza, libertà, passione e responsabilità.**

Al suo interno si ritrovano soprattutto Millennials e Boomers, dipendenti ad alto livello di qualifica, casalinghe, pensionati e individui con un titolo di studio alto. Sono per lo più coloro che vivono nel quartiere Buon Pastore/Sant'Agnese/San Damaso.



Il gruppo dei solidali afferma di essere **del tutto felice** e soddisfatto della propria sfera personale. Soddisfazione alta anche per la sicurezza e il controllo della criminalità, dell'integrazione degli immigrati in città, nonché dei servizi per le famiglie, per gli anziani e per le persone fragili.

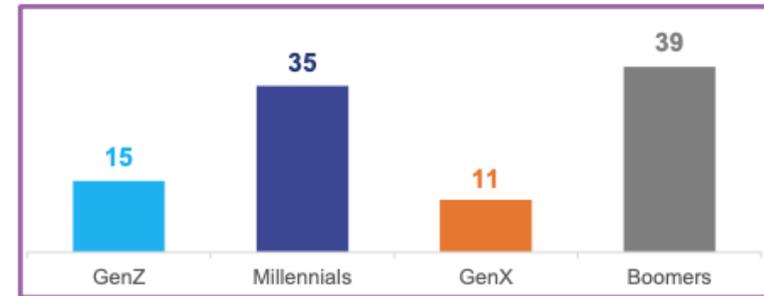
Tra i **problemi che i giovani devono affrontare oggi**, evidenziano in particolare la **mancanza di opportunità di lavoro, l'insufficienza dei servizi a sostegno delle giovani famiglie e il debito pubblico futuro** che si ritroveranno. Una **misura considerata particolarmente utile** per aumentare la partecipazione giovanile risulta essere il **coinvolgimento maggiore di scuole e Università in iniziative di dibattito e partecipazione pubblica a livello cittadino.**

3.5 I CLUSTER

EDONISTI SPENSIERATI

I principi guida sono **ebbrezza, piacere, avventura, individualismo, onore e saggezza**.

Al suo interno si ritrovano soprattutto GenZ e Millennials, ceti dirigente, dipendenti ad alto livello di qualifica, studenti e individui con un titolo di studio medio. Inoltre, si caratterizzano per un'alta marginalità sociale; sono per lo più coloro che vivono nel Centro Storico.



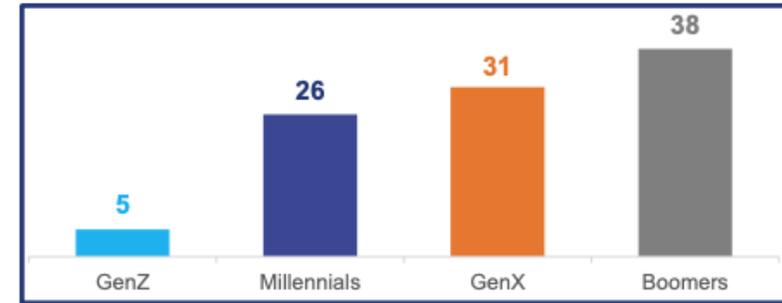
Gli appartenenti a questo gruppo si definiscono **abbastanza felici**; risultano soddisfatti in particolare della loro situazione lavorativa, la situazione economica personale e della propria famiglia, nonché delle prospettive economiche future personali. Inoltre, sono soddisfatti della sanità e delle strutture mediche; forte insoddisfazione invece per il costo della vita, gli affitti e le bollette.

Nonostante questo, evidenziano maggiormente **tra i problemi che i giovani devono affrontare oggi**, le difficoltà nell'**avviare attività imprenditoriali, i bassi salari di ingresso nel mondo del lavoro, le spese necessarie per emanciparsi dalla famiglia di origine e a prospettiva futura di un ambiente sempre più inquinato e un clima sempre più compromesso**; riconoscono infine una **maggiore utilità** alla **formazione di nuove associazioni, organizzazioni e consulte giovanili e ad un utilizzo maggiore dei social**, al fine di aumentare la partecipazione giovanile.

3.5 I CLUSTER

LIBERTARI INDIVIDUALISTI

I principi guida sono **ebbrezza, autenticità, giustizia ed individualismo**. Al suo interno si ritrova soprattutto la Generazione X, disoccupati, studenti, piccoli imprenditori, dipendenti ad alto livello di qualifica. Vi sono gli individui in difficoltà economica e con un'alta marginalità sociale; sono per lo più coloro che vivono quartiere San Faustino/Madonnina/Quattro Ville.



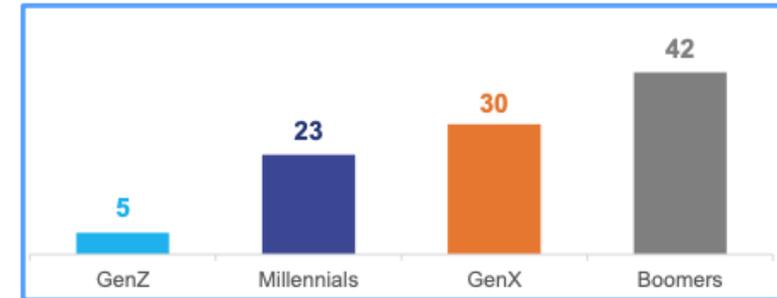
Gli individualisti risultano essere **infelici**; soddisfatti della loro sfera personale e dell'offerta formativa, delle scuole e delle università a Modena. Grande insoddisfazione, invece, per il costo della vita, gli affitti e le bollette. Per quanto riguarda i **problemi che i giovani di oggi devono affrontare**, evidenziano la **mancanza di valori e ideali in cui credere, i bassi salari di ingresso nel mondo del lavoro e le difficoltà ad avviare attività imprenditoriali**. Credono che i giovani partecipino molto meno alla vita politica e sociale del Paese e, come **possibile soluzione** al fine di aumentare la loro partecipazione, sono indirizzati sul un **maggiore investimento in progetti di cittadinanza giovanile attiva**.

3.5 I CLUSTER

MORIGERATI EQUILIBRATI

I principi guida sono **umiltà**, **moderazione**, **avventura**, **leggerezza** e **sacrificio**.

Al suo interno si ritrovano soprattutto Generazione X e Boomers, casalinghe, ceti dirigente e lavoratori meno qualificati. Si caratterizzano per essere prevalentemente individui in difficoltà economica; sono per lo più coloro che vivono nel Centro Storico.



Il gruppo degli equilibrati, così come gli individualisti, risulta essere **infelice**. Soddisfazione per la sfera personale, mentre manifestano grande insoddisfazione per la situazione economica e sociale dell'Italia; risultano essere tuttavia i più soddisfatti della qualità di vita a Modena.

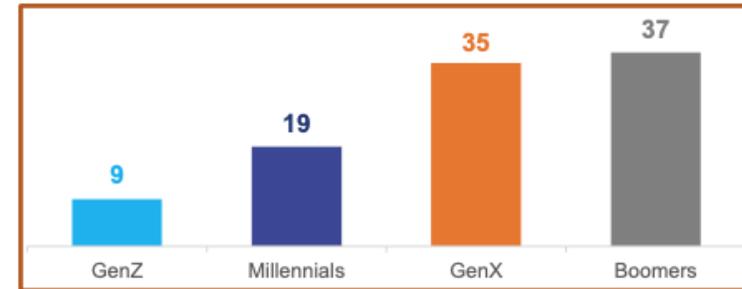
Tra i problemi che i giovani devono affrontare oggi, evidenziano la **prospettiva futura di pensioni sempre più povere e incerte**, **insieme al sistema sanitario sempre più scadente**, **ed anche di un ambiente sempre più inquinato e un clima sempre più compromesso**. Tra le misure considerate **particolarmente utili** per aumentare la partecipazione giovanile, spiccano gli **investimenti in eventi e manifestazioni culturali che stimolino la curiosità, sviluppino le competenze e incoraggino la partecipazione alla vita sociale e politica della città**, insieme ad un **maggiore coinvolgimento di scuole e Università in iniziative di dibattito e partecipazione pubblica a livello cittadino**.

3. I CLUSTER

TRADIZIONALISTI MORALISTI

I principi guida sono **ordine, onore, disciplina, umiltà, saggezza e sacrificio**.

Al suo interno si ritrovano soprattutto GenZ e Generazione X, disoccupati, studenti, piccoli imprenditorie casalinghe. Sono individui collocabili nel ceto medio e che vivono prevalentemente nei quartiere di Crocetta/San Lazzaro/Modena Est.



I moralisti, infine, si dichiarano **molto felici**, con alta soddisfazione nella sfera personale, nonché per la qualità dell'ambiente e l'offerta culturale nella città di Modena.

Per quanto riguarda i **problemi che affrontano oggi i giovani**, mettono in risalto **l'enorme debito pubblico che si ritroveranno in futuro, la mancanza di opportunità di lavoro e la mancanza di valori e ideali in cui credere**. Si dichiarano, inoltre, molto d'accordo sull'idea che i giovani di oggi siano più individualisti e che, di fronte a necessità ed urgenze, i giovani di oggi non sono più generosi rispetto al passato. **Tra le soluzioni** per una maggiore partecipazione sociale dei ragazzi, indicano un **maggiore utilizzo dei social** e un **maggiore coinvolgimento delle scuole e delle Università in iniziative di dibattito e partecipazione pubblica a livello cittadino**.



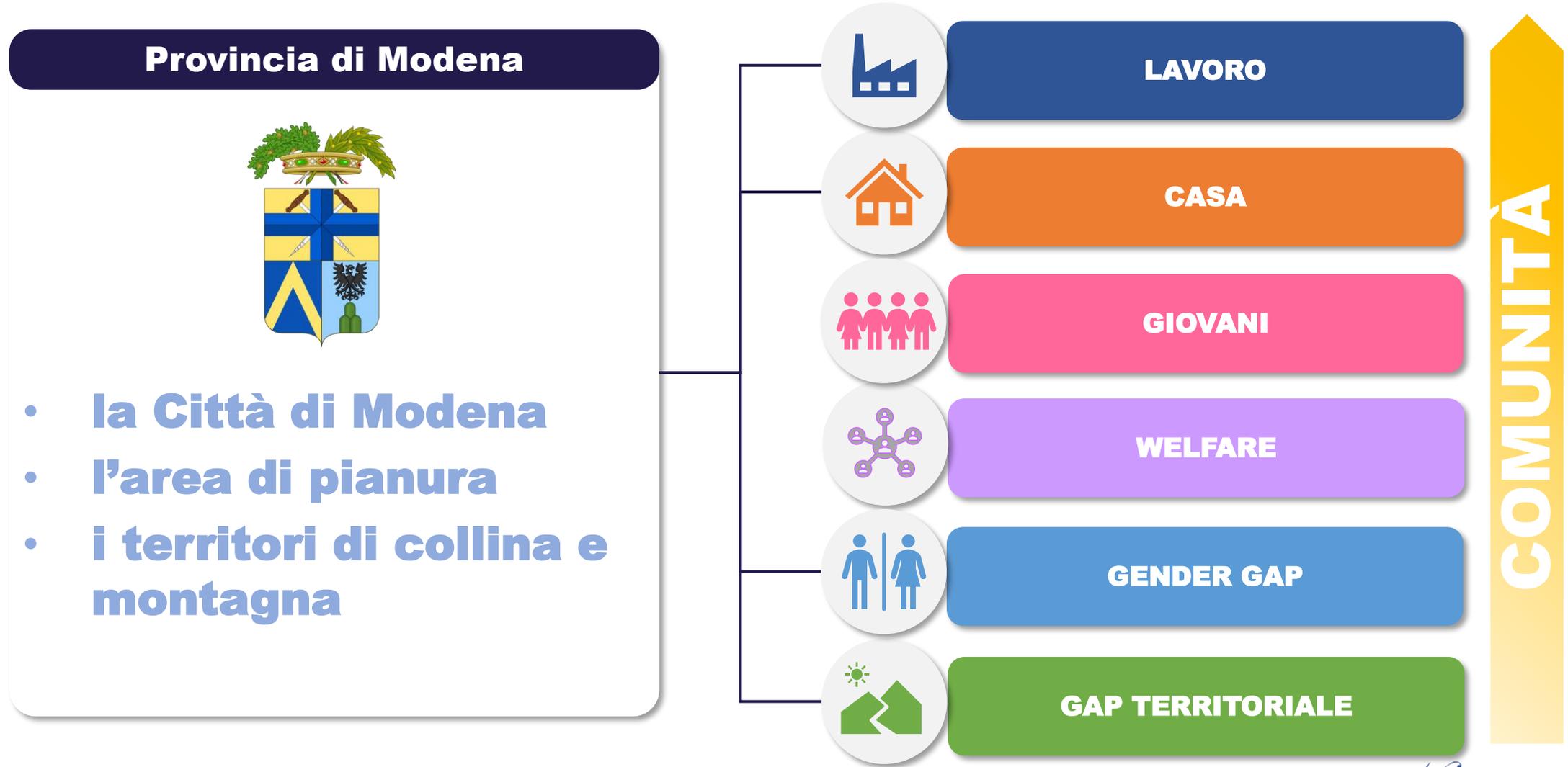
4 Le aree di sviluppo

Le aree di sviluppo

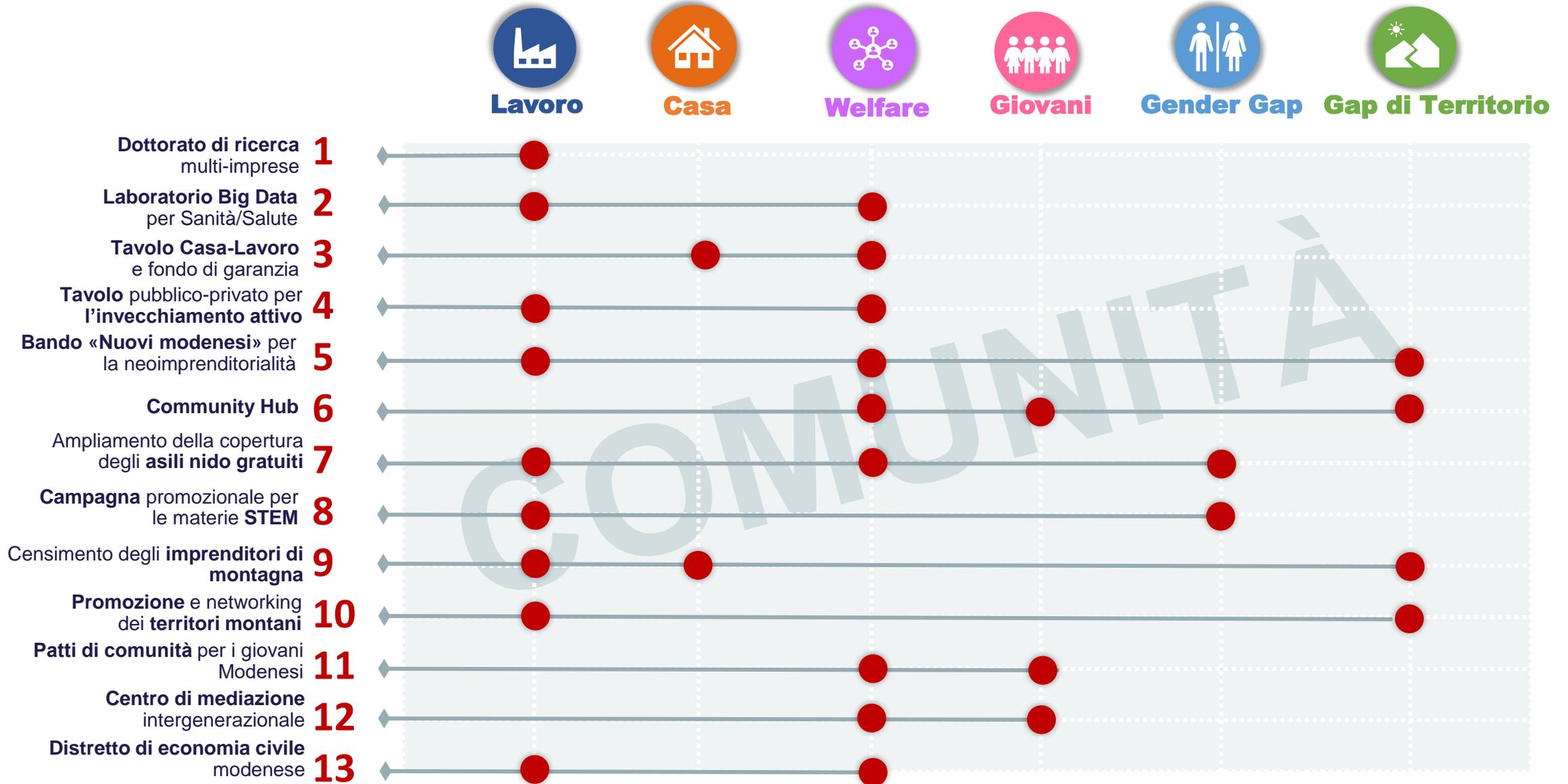
Gli ambiti di lavoro

4.1

4.1 Tematismi ricorrenti



4.1 Aree di miglioramento e ambiti di sviluppo (2/2)



Le aree di sviluppo

Le idee progetto per il territorio

4.2

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

1 Attivazione di un nuovo Dottorato di ricerca multi-impresе



- Presupposti:** il livello degli studi, oltre il percorso triennale/quinquennale, non trova molti riscontri occupazionali da parte delle aziende, le quali non considerano come prioritario inserire laureati con titolo di dottorato. In questa prospettiva, i percorsi di ricerca nel modenese perdono di attrattività per le eccellenze, che scelgono di spostarsi in altri territori maggiormente consapevoli del loro valore. Ad oggi, manca una progettualità sociale in cui le aziende leader dell'area scelgano di costituire **un'offerta integrata di alta formazione** (dottorati di ricerca) **di natura interdisciplinare**, con finanziamenti comuni.
- Descrizione:** finanziamento di borse di studio per lavorare su **discipline/tematiche di base**. Si tratta delle discipline fondamentali alla base di processi imprenditoriali, con un tempo di azione più lungo (orizzonte temporale), che possa prefigurarsi come un hub dell'innovazione.
- Obiettivi:** determinazione di un ambito di ricerca orientato all'innovazione di lungo periodo; erogazione di borse di studio di dottorato per studenti meritevoli; partnership tra università e imprese.
- Benefici attesi:** aumento del know-how ad elevata specializzazione; aumento dell'innovatività del territorio; incremento di attrattività per l'università e le imprese

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

1 Attivazione di un nuovo Dottorato di ricerca multi-impresе



lavoro

- **Cambridge Cluster** (Cambridge, Regno Unito): Cambridge è rinomata per il suo cluster tecnologico, che include l'Università di Cambridge, istituti di ricerca come il Laboratorio Cavendish e aziende leader nel settore della tecnologia e della biotecnologia. Questo ecosistema favorisce la ricerca collaborativa e l'innovazione attraverso la condivisione delle conoscenze e delle risorse.
- **Brainport Eindhoven** (Paesi Bassi): Brainport Eindhoven è un'area nel sud-est dei Paesi Bassi nota per la sua concentrazione di aziende high-tech, centri di ricerca e istituzioni accademiche. Include università come l'Università Tecnica di Eindhoven e aziende come Philips e ASML. Questo cluster tecnologico è focalizzato su settori come la tecnologia delle semiconduttori, l'elettronica e la progettazione intelligente. -> **Automotive Campus**
- **La French Tech (Francia)**: La French Tech è un'iniziativa del governo francese volta a sostenere l'ecosistema delle startup e dell'innovazione tecnologica in Francia. Include numerosi hub tecnologici in città come Parigi, Lione e Marsiglia, che offrono supporto alle startup, connessioni con investitori e accesso a programmi di accelerazione.
- **Hydrogen Europe Research**: Hydrogen Europe Research è un'associazione internazionale senza fini di lucro composta da oltre 150 università e organizzazioni di ricerca e tecnologia (RTO) provenienti da 29 paesi di tutta Europa e oltre. Il recentemente istituito Gruppo di Lavoro sulla Ricerca a Bassa Maturità Tecnologica (TRL) unisce diverse competenze provenienti da vari settori per esplorare e promuovere lo sviluppo iniziale delle tecnologie dell'idrogeno relative alla sua produzione, stoccaggio, distribuzione e utilizzi finali, così come le tecnologie trasversali.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

2 Creazione di un Laboratorio Big Data per la Sanità e la Salute



lavoro



welfare

Presupposti: Già da diversi anni la tecnologia mette a disposizione strumenti innovativi per la medicina e l'informazione medica, ma fino all'inizio del 2020 l'impatto è stato relativamente limitato nel nostro Paese, quasi aneddótico. Il COVID-19 ha mostrato e sta ancora mostrando a tutti, policy maker compresi, la rilevanza dei dati sanitari al fine di prendere decisioni. La regione e il territorio modenese in particolare sono riconosciute come eccellenza dal punto di vista dell'industria sanitaria ed hanno le caratteristiche per candidarsi su un ambito di frontiera su cui lavorare per non farsi trovare più impreparati e per migliorare la qualità di vita dei cittadini

Descrizione: Il progetto prevede l'istituzione di un **Centro di statistica sanitaria**, sfruttando le potenzialità derivanti dal DNA stesso del territorio e partendo dal presupposto che questa regione si candida ad **essere hub europeo nei big data**. Si tratterebbe di un **polo di raccolta di dati su sanità e salute** che patrimonializzi e metta a disposizione dati e conoscenza a tutti gli stakeholder (centri di ricerca, ospedali, università, ma anche industrie e startup)

Obiettivi: potenziare il sistema decisionale e governare sistemi complessi, sviluppare un laboratorio di ricerca avanzata per lo sviluppo delle applicazioni big data nell'ambito della sanità e della salute

Benefici attesi: promozione dell'alta formazione nell'ambito dei big data per la Salute e la Sanità; aumento dell'attrattività per il territorio

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

2 Creazione di un Laboratorio Big Data per la Sanità e la Salute



lavoro



welfare

- **UK Biobank (Regno Unito)**: Il UK Biobank è uno dei più grandi progetti di biobanche al mondo, che raccoglie e archivia dati e campioni biologici da più di mezzo milione di persone nel Regno Unito. Questa risorsa rappresenta un'enorme fonte di dati per la ricerca sulla salute e viene ampiamente utilizzata per studi sull'associazione tra genetica, stile di vita e malattie.
- **Health Data Research UK (Regno Unito)**: Health Data Research UK è un consorzio di istituzioni britanniche che lavorano insieme per utilizzare i dati sanitari in modo sicuro e etico per accelerare la ricerca e l'innovazione nel settore della salute. Questo include lo sviluppo di strumenti e metodologie per l'analisi dei big data sanitari.
- **German Medical Data Sciences Hubs (Germania)**: In Germania, ci sono diversi hub e iniziative che si concentrano sull'analisi dei dati sanitari per migliorare la ricerca medica e l'assistenza sanitaria. Ad esempio, il German Medical Data Sciences Hub è un'organizzazione che lavora per creare infrastrutture e metodologie per l'analisi dei dati sanitari su larga scala.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

3 Costituzione di un Tavolo Casa-Lavoro per fondo di garanzia pubblico-privato per locazione e compravendita



Presupposti: La casa è un elemento rilevante nel determinare la situazione e la vulnerabilità delle famiglie. Nel comune di Modena oggi si contano circa **5.000 alloggi sfitti**, a fronte di circa **1.600 famiglie in lista di attesa** per l'accesso alla casa. Esiste una tensione abitativa derivante da vari fattori: dal proliferare dei B&B alla scelta di mantenere vuote le case in possesso. La L.R. 24/2017 con il principio di consumo di suolo zero impone una azione di rigenerazione del patrimonio costruito necessaria per andare incontro agli obiettivi di neutralità climatica europei. Ad oggi, si contano numerosi interventi in tal senso, ma ancora largamente insufficienti a colmare il fabbisogno di casa emergente. Si consideri che nel 2021 un **affitto medio nel Centro Modena** si attestava intorno agli **840€ per 80 mq**, il 29,6% della popolazione residente oggi ha un reddito sotto i 15.000 €/annui e che dal 2018 al 2023 si contano **9.820 sfratti in tutta l'Emilia Romagna**.

Descrizione: costituzione di un **fondo di proprietà pubblica o mista che compri dalle banche gli NPL** (Non performing loans) e che sia in grado di restituire agli istituti bancari una somma superiore a quella negoziata abitualmente per liberarle dai crediti incagliati. Il fondo potrà acquisire la proprietà degli immobili, evitando procedure di pignoramento e offrendo alle famiglie un contratto d'affitto di lungo termine a un canone molto basso e con l'eventuale possibilità di riscatto. Il fondo potrebbe puntare a una remunerazione del proprio investimento tale da affrontare gli oneri di riparazione ordinaria e straordinaria e i costi amministrativi del patrimonio gestito.

Obiettivi: sostenere le famiglie in condizioni di difficoltà economica con canoni di locazione calmierati e offrire una alternativa a libero mercato per categorie a basso reddito; offrire alternative all'acquisto diretto ai lavoratori provenienti da fuori provincia, grazie alla possibilità di riscatto dell'immobili; recuperare la porzione di patrimonio immobiliare delle aree urbane della provincia di Modena ad oggi sfitto e inutilizzato, arginando il fenomeno.

Benefici attesi: **potenziamento dell'attrattività delle zone urbane** della provincia verso i giovani lavoratori; **riduzione delle disuguaglianze** tra i cittadini residenti; **contributo al ridisegno delle città**, a partire dai vuoti urbani.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

3 Costituzione di un Tavolo Casa-Lavoro per fondo di garanzia pubblico-privato per locazione e compravendita



- **Il Gruppo Cdp** dedica una **linea di business strategica all'immobiliare**, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio pubblico (anche tramite iniziative di rigenerazione urbana), **investimenti nel social, senior e student housing** e promozione del settore turistico, anche in collaborazione con Fondazioni bancarie. Nell'ambito del social e dello student housing il Gruppo si dedica alla gestione di fondi immobiliari, all'erogazione di finanziamenti diretti alla PA e alla gestione di fondi pubblici, focalizzandosi sul supporto alle fasce più vulnerabili della popolazione, quali famiglie a basso reddito, giovani studenti e anziani. [Ulteriori dettagli](#)
- Di seguito i fondi immobiliari dedicati:
 - **[FIA – Fondo Investimenti per l'Abitare](#)**: Attraverso il fondo di fondi FIA CDP investe nel settore dell'edilizia privata sociale per incrementare sul territorio italiano l'offerta di alloggi in locazione a canone calmierato e in vendita a prezzi convenzionati, a integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli Enti locali. [Ulteriori dettagli](#)
 - **[FNAS – Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale](#)**: «fondo di fondi» dedicato ad investimenti immobiliari su tutto il territorio nazionale a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità nei seguenti settori: (i) iniziative di “abitare sostenibile” tese a garantire la continuità abitativa lungo il ciclo di vita degli individui anche in forma temporanea; (ii) interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana; (iii) spazi a supporto di ricerca, trasferimento tecnologico, innovazione, istruzione e diffusione culturale a supporto dello sviluppo e del benessere della qualità del vivere e della coesione sociale.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

4 Costituzione di un Tavolo di lavoro pubblico-privato di matrice intercomunale per l'invecchiamento attivo della popolazione



- 

Presupposti: Nell'ultimo decennio, in provincia di Modena è consolidato un progressivo invecchiamento della popolazione, con una diminuzione del peso della componente giovanile e un aumento delle fasce di età over 45 nella provincia modenese. L'indice di vecchiaia nella Provincia di Modena è infatti passato da 150 anziani (over 64) ogni 100 ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni nel 2013 a **181 anziani ogni 100 nel 2023**, con un dato piuttosto alto registrato nelle **zone montane, con 245 anziani ogni 100 giovani nel 2023**. E' rappresentativo inoltre il dato provinciale sulle **famiglie monocomponenti**, che rappresentano **oltre il 30% della popolazione complessiva** e che spesso vivono in condizioni di solitudine.
- 

Descrizione: costituzione di un **Tavolo intercomunale incentrato sulla criticità degli anziani soli** e sulle operazioni di valorizzazione della cittadinanza attiva. Il Tavolo di lavoro vedrà, oltre ai soggetti istituzionali, la partecipazione di importanti realtà associative di volontariato locali, come l'**Auser** e la **Croce Blu**, operatori privati (gestori social housing, etc.) e avrà come scopo la **definizione di un programma di sostegno pubblico-privato** per le fasce anziane della popolazione, che comprenda, ad esempio, attività di accompagnamento protetto, consegne a domicilio, occasioni ricreative e di socialità, a fronte di finanziamenti pubblici e investimenti di natura privata. Prima attività da mettere in campo potrà essere un **censimento nei quartieri dei livelli di problematicità**, attraverso **sondaggi di opinione per la raccolta di dati quantitativi** e rivolgendosi ad **amministratori e capi condomini per una mappatura di tipo qualitativo**. I servizi di accompagnamento potranno essere attivati e sperimentati per step successivi, al fine di sperimentarne il bisogno effettivo, misurarne la funzionalità, coinvolgendo anche giovani, studenti come volontari.
- 

Obiettivi: **potenziare le attività delle associazioni di volontariato** che si occupano di invecchiamento attivo della popolazione; promuovere il benessere della persona anziana e sollevare le famiglie dal carico assistenziale; valorizzare la cittadinanza attiva delle persone anziane.
- 

Benefici attesi: miglioramento della qualità della vita, invecchiamento attivo della popolazione; riduzione delle disuguaglianze; sostegno delle fragilità sociali; sviluppo di rapporti di solidarietà; scambio intergenerazionali.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

4 Costituzione di un Tavolo di lavoro pubblico-privato di matrice intercomunale per l'invecchiamento attivo della popolazione



lavoro



welfare

Il tavolo di lavoro consentirà l'identificazione di buone pratiche e l'attivazione di interventi di sostegno ad un target senior di utenti. Si riportano di seguito, a solo titolo di esempio, alcuni spunti attuativi rintracciati in Italia o all'estero.

- **Servizi di assistenza domiciliare e pasti a domicilio in Provincia di Bolzano**: l'assistenza domiciliare fornisce attività di consulenza, prevenzione e assistenza, caratterizzate dalla complementarità e sussidiarietà, presso il domicilio della persona ed in centri diurni. Ne possono usufruire persone in condizione di non autosufficienza fisica e/o psichica, nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio o comunque non più in grado di gestire la loro vita familiare senza aiuto esterno. Nell'ambito dell'offerta dell'assistenza domiciliare vi è anche la consegna di un pasto caldo a mezzogiorno presso il domicilio delle persone anziane con disabilità o che semplicemente non sono in grado di cucinare autonomamente.
- **Silver line (UK)**: organizzazione non profit che offre supporto telefonico e amicizia agli anziani soli attraverso chiamate regolari da parte di volontari. Gli anziani possono chiamare gratuitamente per avere conversazioni, ricevere informazioni e sentirsi meno isolati. Questo servizio mira a combattere la solitudine e a fornire un'opportunità per socializzare e condividere esperienze.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

5 Bando «Nuovi modenesi» per la neoimprenditorialità



lavoro



welfare



gap di territorio

- Presupposti:** la consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena al 01/2023 (dati Istat), ammonta a 94.132 unità, +893 unità, +1,0% rispetto al 2022, con una incidenza del 13,4% sul totale residenti (In Emilia-Romagna ammonta al 12,5%), senza contare che il 21,0% delle nascite complessive registrate nel 2022 è riferito alla quota straniera residente (1.075 nati). La componente straniera rappresenta quindi una delle principali leve di crescita numerica della popolazione, sia per l'apporto dei flussi migratori che per i più elevati livelli di fecondità. I lavoratori stranieri inoltre sono oltre 66mila, oltre il 20% del totale. Il corretto inquadramento lavorativo dei cittadini stranieri è dunque un elemento imprescindibile per una loro inclusione effettiva nel tessuto sociale a vantaggio della collettività nel complesso.
- Descrizione:** Realizzazione di un bando «Nuovi modenesi» per l'erogazione di finanziamenti finalizzati allo sviluppo di neo-imprenditorialità da parte di soggetti stranieri, grazie anche al contributo del mondo privato. Incubatore di imprese dedicato a immigrati e rifugiati, con corsi di formazione, integrazione.
- Obiettivi:** fornire un contributo alla coesione sociale fra vecchi e nuovi residenti, potenziare l'inclusione dei cittadini stranieri nei diversi ambiti della vita quotidiana (lavoro, casa, scuola, salute...), contribuire al contrasto alle discriminazioni, per facilitare il dialogo e confronto fra culture differenti.
- Benefici attesi:** abbassamento della quota di disoccupazione sul territorio provinciale; creazione di progetti imprenditoriali con beneficio su comunità e territorio; creazione di posti di lavoro per personale dedicato.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

5 Bando «Nuovi modenesi» per la neoimprenditorialità



lavoro



welfare



gap di territorio

- **Startup refugees**: organizzazione senza scopo di lucro pluripremiata che sostiene rifugiati, richiedenti asilo e altri migranti nel mondo del lavoro, nello sviluppo delle competenze e nell'imprenditorialità.
- **Mentorship program for immigrant female entrepreneurs** (Finlandia): destinato alle imprenditrici immigrate che vogliono crescere e svilupparsi nella vita aziendale sotto la guida di un servizio di mentoring professionale.
- **Progetto FUTURAE** (Camera di Commercio di Modena): Il progetto FUTURAE, iniziativa di Unioncamere e Ministero del Lavoro e Politiche Sociali realizzata sul territorio italiano dalle Camere di Commercio, si pone l'obiettivo condiviso di **sostenere la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria migrante**. Il progetto prevede: attività di informazione e selezione di futuri imprenditori migranti di prima e seconda generazione, con supporto all'orientamento imprenditoriale e alla valutazione delle proprie capacità; formazione per migliorare competenze operative e manageriali, compresa la conoscenza dei prodotti finanziari; assistenza nella preparazione di business plan e nel processo di accesso al credito; sostegno alla creazione di nuove aziende a titolarità migrante o mista.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

6 Community Hub per la coesione sociale e lo sviluppo di comunità



Giovani



welfare



gap di territorio

Presupposti: i fabbisogni emergenti e i nuovi trend demografici disegnano un quadro di necessità di un'offerta plurale di servizi per differenti target di popolazione – anziani, disabili, giovani generazioni, immigrati. Il PNRR con il passaggio da **Casa della Salute** a **Casa della Comunità** aveva già consentito di migliorare la qualità dei servizi promuovendo un approccio integrato e multidimensionale con il settore sociale. La Casa della Comunità è divenuta un modello organizzativo adeguato per l'assistenza di prossimità, in termini di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale. In questa cornice, **l'emergenza legata al disagio giovanile** rappresenta oggi una priorità di intervento su cui concentrarsi. I **Community Hub** rappresentano una **occasione di arricchimento** di tale modello, soprattutto in territori periferici, poiché intersecano e impattano su più ambiti: dalla valorizzazione dei territori alla formazione ed educazione, dalla creazione di lavoro e occupazione all'erogazione dei servizi sociali. Si tratterebbe di una iniziativa capace di porre un argine alle profonde fratture sociali - malessere giovanile, emarginazione degli immigrati, fenomeno dei *Neet* – che attraversano la società contemporanea, sia nei contesti urbani che rurali.

Descrizione: costituzione di un **Community Hub**, una rete di luoghi di prossimità, vale a dire **strutture pubbliche, private o messe a disposizione** dalle Diocesi per offrire e co-produrre servizi integrati di natura sociale, culturale, per il tempo libero, di promozione del lavoro, di sensibilizzazione ambientale, di partecipazione cittadina, di formazione o, semplicemente, per rispondere al bisogno di aggregazione informale delle giovani generazioni. Si propone in tal senso un innovativo concetto di «**Oratorio 4.0**», in cui la Comunità diventi da una parte destinatario del servizio, dall'altro co-artefice di questa risposta ai bisogni sociali emergenti. La prima fase di lavoro nell'immediato, vedrà **il censimento degli immobili disponibili di comuni e Diocesi per verificare la disponibilità fisica di luoghi**, messi a disposizione gratuitamente dagli enti, a fronte dell'attivazione di un processo di rigenerazione degli spazi.

Obiettivi: attivare azioni strutturate di contrasto del malessere giovanile e di aggregazione formale ed informale dei giovani, fondandosi su un posizionamento creativo e smart e favorendo il riuso di spazi esistenti, tramite politiche e percorsi di rigenerazione urbana.

Benefici attesi: generazione di coesione sociale attraverso attività di co-produzione; recupero e valorizzazione dei vuoti urbani; presidio di processi di sviluppo locale.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

6 Community Hub per la coesione sociale e lo sviluppo di comunità



Giovani



welfare



gap di territorio

- **GATE REI**, **partner privato** che, con l'applicazione di un modello sostenibile, riesce a gestire degli spazi collaborativi, fondate su più linee di ricavo:
 - *Mercato consumer* (mostre o ambienti immersivi interattivi per la valorizzazione della cultura) o verso imprese (formazione, open innovation etc, affitto uffici spazi etc)
 - *Bandi regionali o nazionali*; grazie alla partnership GATE REI lavora direttamente allo sviluppo progettuale con il comune senza oneri e poi si fa carico di alcune attività in caso di successo;
 - Servizio per le amministrazioni (informagiovani a Ferrara, punti di facilitazione digitale a Ferrara e in diverse unioni etc).

Spazi gestiti da GATE REI: **Castelnuovo placemaking hub**

Laboratorio Aperto Ferrara

- **Fondazione Academy**: nasce per occuparsi di **formazione a livello interaziendale**, volendo unire crescita personale e formazione assieme ad arricchimento di competenze tecniche e specialistiche. La mission è garantire una formazione d'eccellenza sia per il Distretto industriale del rubinetto e valvolame, sia per le imprese locali che utilizzano le soluzioni della manifattura avanzata. Si tratta di una esperienza *bottom up* che tenta di supportare i *Neet* attraverso la costruzione di nuove opportunità lavorative e l'attivazione di risorse economiche a partire da quelle della Comunità stessa.

LE IMPRESE DI COMUNITÀ – COSA SONO

Si tratta di **organizzazioni economiche** radicate in luoghi specifici, soprattutto **aree rurali e urbane emarginate**, in cui la comunità locale agisce sia come imprenditore che come impresa per produrre beni e servizi di interesse collettivo e soddisfare obiettivi sociali, economici e ambientali locali.

Abitualmente adottano la **forma di cooperativa** e si sviluppano principalmente per fornire servizi essenziali e opportunità di lavoro e contrastare i problemi legato allo spopolamento.

Si basano su un **modello di governance inclusiva** in grado di coinvolgere attivamente i membri della comunità nella gestione, nel finanziamento e nell'implementazione delle attività dell'organizzazione. In particolare, seguono un modello di mutualità allargata, agendo rivolgendosi a tutti gli abitanti di un determinato luogo, non solo verso l'interesse dei loro soci.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

7 Ampliamento della copertura degli asili nido gratuiti



lavoro



welfare



gender gap

-  **Presupposti:** in Emilia-Romagna, a partire dal 2023-24, l'asilo nido sarà gratuito per le famiglie che vivono in montagna e nelle aree interne e ci sarà, per il quinto anno consecutivo, una drastica riduzione delle tariffe per la maggior parte dei nuclei familiari in tutto il resto del territorio. Il bando regionale prevede un finanziamento di 15 mln di euro ed è rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni che dimostrino di avere famiglie in liste di attesa per i servizi 0-3 anni. Nell'ultimo decennio, con le iniziative regionali, la frequenza agli asili nido dei bambini 0-3 (sul totale dei bambini residenti) è passata dal 29,3% dell'anno 2012/2013 al 39,4% del 2022-2023. Questo dato diventa cruciale se si pensa che al 2022 il 45% degli occupati in provincia di Modena era donna (pari a 146.973 persone).
-  **Descrizione:** ampliamento del servizio fino al raggiungimento dell'obiettivo del 50% di asili nido gratuiti in provincia di Modena, tramite un intervento di natura pubblico-privata, in cui la leva della responsabilità sociale di impresa delle imprese leader del territorio possa rivestire un ruolo cruciale e determinante.
-  **Obiettivi:** potenziamento del servizio di cura della prima infanzia che concorra a ridurre le differenze di genere in relazione all'occupazione e all'inclusione femminile in azienda e rendere più omogenea e capillare l'offerta di servizi educativi rivolti alla prima infanzia su tutto il territorio, comprese zone periferiche e interne.
-  **Benefici attesi:** razionalizzazione delle politiche di responsabilità sociale di impresa delle aziende locali; contributo alla riduzione delle disuguaglianze di genere in ambito lavorativo e maggiore conciliazione vita privata e lavorativa; riduzione dei gap e delle disuguaglianze territoriali e reddituali; contributo al contrasto alla denatalità e alla povertà.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

7 Ampliamento della copertura degli asili nido gratuiti



lavoro



welfare



gender gap

- **Investimenti in E-R sugli asili nido**: in Regione Emilia-Romagna a partire da questo anno educativo (2023-24) **l'asilo nido sarà gratuito per le famiglie che vivono in montagna e nelle aree interne**, mentre è confermata per il quinto anno consecutivo la misura che ha consentito una **drastica riduzione delle tariffe per la maggior parte dei nuclei familiari in tutto il resto del territorio**. Le risorse complessivamente stanziare per sostenere i territori nel rispondere alle esigenze delle famiglie con bambini e bambine in fascia 0-3 ammontano a **oltre 70 milioni di euro**, una cifra mai raggiunta in passato. La Regione ha deciso inoltre di confermare per l'anno scolastico 2023-24 la misura che prevede **l'abbattimento delle liste di attesa tramite l'ampliamento dell'offerta educativa**. Una risposta concreta all'aumento di richieste di accesso al servizio nido che si è registrato in molti comuni. Si prevede un investimento complessivo pari a **15 milioni di euro**. L'avviso in preparazione consentirà sia la prosecuzione del finanziamento per l'anno educativo 2023/24 dei nuovi posti attivati grazie al bando dello scorso anno, sia la possibilità di richiedere il sostegno per ulteriori nuovi posti, anche questi in una prospettiva biennale.
- **Piano asili nido** (PNRR): Il Piano sarà finanziato con **734,9 milioni di euro destinati ai Comuni** e ai **14 Comuni sedi di Città Metropolitane**, al fine di raggiungere il target fissato dalla Commissione Europea. Le risorse derivano, in parte, da economie del precedente Piano asili nido e da fondi ulteriori recuperati nel bilancio del MIM. Il decreto, oltre a definire i criteri di riparto delle risorse tra i Comuni, si occupa di gestire la copertura del servizio nella fascia 0-2 anni, popolazione residente e numero dei bambini nella medesima fascia, individuare in un elenco i beneficiari e il relativo importo spettante in base al numero minimo di posti da attivare. I 14 Comuni sedi di città metropolitane avranno tutte a disposizione una quota di risorse a prescindere dal livello di copertura del servizio già raggiunto per la fascia 0-2 anni.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

8 Campagna promozionale per le materie STEM



lavoro



gender gap

Presupposti: In Italia, al 2022 si contavano 16,4 laureati in discipline scientifiche ogni mille giovani residenti. La quota di laureati Stem tra i maschi saliva a 19,4, **quella delle laureate si attesta al 13,3, con circa 6 punti di distacco.** Nonostante in media le donne si laureino molto più degli uomini, con un rapporto che si avvicina al 60 a 40, esse sono in minoranza nelle lauree economico-statistiche e in quelle di agraria e veterinaria. Nel campo scientifico, la quota di donne laureate prevale negli ambiti chimico-farmaceutico (63,5%) e geo-biologico (66,3%). La sottorappresentazione delle donne nei percorsi educativi affini alle Stem ha conseguenze importanti in termini **di carenza di fabbisogni e disparità di genere sotto il profilo reddituale.**

Descrizione: costruzione di una campagna promozionale di sensibilizzazione e informazione rivolta a genitori e studenti a seconda delle fasce d'età con proposizione di testimonianze ed esperienze da parte di donne impegnate nei campi scientifici. La modalità roadshow può rappresentare un possibile format di attivazione. Tra gli organizzatori la Regione, il Comune di Modena, Unioncamere, Camere di Commercio, Comitati per l'imprenditoria femminile e attori del mondo imprenditoriale come Confindustria e società leader locali, giocano un ruolo chiave.

Obiettivi: creazione di una coscienza e consapevolezza diffusa tra le famiglie e le giovani generazioni, con il fine di incidere sin dall'età adolescenziale sulla scelta delle materie di indirizzo.

Benefici attesi: promuovere l'uguaglianza di genere all'interno dei comparti produttivi; potenziare la forza lavoro nelle discipline scientifiche e tecnologiche; ridurre le disparità salariali legate al gender gap.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

8 Campagna promozionale per le materie STEM



lavoro



gender
gap

- **Valore D:** Valore D è l'associazione di imprese che aiuta le organizzazioni a promuovere l'inclusione come fattore competitivo per la crescita. In questo contesto nasce **Inspiring Girls**, un progetto internazionale di innovazione sociale attivo in 30 Paesi e rivolto alle giovani generazioni. Grazie a Inspiring Girls, Valore D porta nelle scuole medie **le testimonianze di donne role model che lavorano con passione in diversi settori**, dalla scienza allo sport, dal business all'arte, per incoraggiare ragazze e ragazzi a prendere consapevolezza del proprio talento superando gli stereotipi di genere che frenano la loro ambizione, educandoli alla parità tra i generi e ampliando i loro orizzonti.
- **Girls in tech:** fondata nel 2007 da Adriana Gascoigne, Girls in Tech è un'organizzazione non profit dedicata all'eliminazione del divario di genere nel settore tecnologico. Abbiamo più di 110.000 membri in 35 capitoli in tutto il mondo.



Il progetto, sostenuto in Italia da Valore D, ha già coinvolto **più di 60.000 ragazze e ragazzi**, permettendogli di immaginare il proprio futuro seguendo le proprie ambizioni, libere da preconcetti ancora molto radicati.

Girls in Tech™

Esistiamo per eliminare il divario di genere nel settore tecnologico

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

9 Censimento degli imprenditori di montagna



lavoro



casa



gap di territorio

 **Presupposti:** Il rischio di desertificazione economica nella zona montana modenese è un dato di fatto. La presenza capillare di piccole imprese tiene vivo il territorio, ma l'assenza di servizi sta conducendo a **spopolamento e trasferimento verso le aree urbanizzate**. Su questo aspetto, **il tema dell'attrazione delle competenze nei territori interni si incontra con la possibilità di sviluppare nuova imprenditoria nel settore dei servizi**. In questo panorama, la tematica della banda larga è cruciale: tra le famiglie dell'appennino modenese nel 2022 solo il 18,7% era dotato di una connessione di banda ultra-larga contro il 72% a livello provinciale. In parallelo, la problematicità delle infrastrutture fisiche, rappresentano un ostacolo da anni segnalato a più voci dalle imprese locali.

 **Descrizione:** censimento di giovani imprenditori di montagna, finalizzato all'attivazione di una campagna di comunicazione per promuovere casi virtuosi e best practices.

 **Obiettivi:** la volontà è promuovere la scelta coraggiosa e autentica di alcuni giovani che hanno deciso di avviare delle attività imprenditoriali in contesti montani, nonostante le difficoltà legate alle infrastrutture digitali.

 **Benefici attesi:** contrastare il rischio di spopolamento nelle aree montane; ridurre la pressione antropica nelle città; promuovere start up innovative legate alle ricchezze dei territori appenninici.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

9 Censimento degli imprenditori di montagna



lavoro



casa



gap di
territorio

- [UNIMONT Università della Montagna](#) (Uni Milano): Il polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano promuove professioni tradizionalmente montane in ottica nuova, moderna, competitiva e maggiormente spendibile. Inoltre, fornisce agli studenti solide e specifiche competenze, utili allo sviluppo di progetti e di attività che portino a valorizzare le risorse del territorio, trasformandole in capitale per le giovani imprese. Questa sezione raccoglie e dà visibilità a una selezione di imprese montane, includendone le principali caratteristiche e contatti, per facilitare il dialogo tra di esse e i potenziali utenti interessati a collaborazioni.
- [Lavoro e sostegno all'impresa in appennino](#) (Regione Emilia Romagna): Per favorire la permanenza e l'attrattività delle imprese di montagna la Regione prevede misure di sostegno per la realizzazione di nuovi investimenti produttivi, per l'innovazione in ambito tecnologico e sociale e per il riutilizzo del patrimonio produttivo dismesso
- [Progetto Appennino](#) (Fondazione Edoardo Garrone): la Fondazione Edoardo Garrone è una fondazione culturale di tipo operativo, costituita nel 2004 a Genova, da ERG S.p.A. e San Quirico S.p.A., in memoria di Edoardo Garrone. Si menziona il progetto «**Storie di giovani imprese**» ([Home - Storie di Giovani Imprese \(fondazionegarrone.it\)](http://fondazionegarrone.it)).

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

10 Promozione e networking dei territori montani



lavoro



gap di
territorio

 **Presupposti:** la presenza capillare di piccole imprese nei territori montani tiene vivo il territorio, ma l'assenza di servizi sta conducendo a **spopolamento e trasferimento verso le aree urbanizzate**. Su questo aspetto, se da un lato la vocazione escursionistica e il turismo invernale sembrano ancora posizionare il turismo **in Appennino, dall'altro la carenza di strutture ricettive e di ristorazione e servizi sfavoriscono la fruizione di tale offerta** (attività sportive, sentieristica, momenti di informazione, valorizzazione del patrimonio storico e architettonico). In questo panorama, la tendenza locale a sviluppare progettualità isolate non contribuisce alla creazione di un patchwork diffuso di azioni per i Comuni della montagna aventi le medesime problematiche. In questa prospettiva, occorre programmare un'azione integrata e diffusa, che, sotto un brand comune, promuova in maniera coordinata e strutturata le ricchezze del territorio, consolidando le relative professionalità.

 **Descrizione:** **costruzione di una offerta di prodotto** che raggruppi, in una proposta congiunta, i comuni di montagna dell'appennino modenese, finalizzato ad allungare la stagione turistica e ampliare il target di fruitori e costruzione di una rete di soggetti tra le realtà intenzionate ad investire sul territorio (privati, PA, Modena Tour, Appennino Plus, albergatori e ristoratori, società di gestione sportiva e delle attività escursionistiche, etc.). *Primo step realizzativo:* **analisi dei fabbisogni turistici e locali in termini di offerta esistente e domanda attuale – costruzione di un piano di posizionamento e di marketing dedicato.**



Obiettivi: rafforzare il brand positioning turistico con conseguente creazione di opportunità lavorative.



Benefici attesi: contrastare il rischio di spopolamento nelle aree montane; ampliare il target turistico di riferimento e la stagione turistica; attrattività turistica e imprenditoriale.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

10 Promozione e networking dei territori montani



lavoro



gap di
territorio

- **Appennino Plus:** “Appennino Plus” è un laboratorio permanente, declinato secondo gli indirizzi di una rete di comuni dell’appennino modenese (Lama Mocogno, Fiumalbo, Pievepelago, Montecreto, Fanano), all’interno di una strategia condivisa e comprende una serie di iniziative integrate sul territorio, che possono portare benefici in diversi ambiti in risposta alle sfide della Montagna precedentemente, con particolare riguardo al tema dello sviluppo di competenze (orientamento professionale e imprenditoriale) e di nuova impresa e del rafforzamento delle imprese esistenti, sviluppando un’immagine del territorio condivisa. Tali Comuni si propongono quindi con una **progettualità d’area e come promotori di una sperimentazione pilota**, i cui esiti potranno essere estesi nella medesima area a Comuni confinanti e con analoghe problematiche e caratteristiche ed in prospettiva all’intero appennino Tosco Emiliano che presenta in genere analoghe problematiche e opportunità. L’iniziativa si avvale dell’animazione e del **coordinamento tecnico della SET SRL** ed è promossa in collaborazione con i **Laboratori Aperti di Modena, Ferrara e Piacenza**.
- **I club di prodotto:** si tratta di una forma di aggregazione tra imprese finalizzata alla creazione di un prodotto turistico specifico destinato ad un mercato specifico. In Emilia-Romagna si annoverano tanti casi di club di prodotto, si pensi ai brand «**Città d’Arte, Cultura e Affari**», «**Costa Adriatica**», «**Terme e benessere**», «**Appennino e Verde**». L’adesione a questi club risulta una scelta strategica perché consente di passare da una promozione generica di un territorio alla promozione di pacchetti turistici specifici, stimola l’azione di cooperazione e affiancamento tra soggetti privati e soggetti istituzionali, favorisce la promozione di meccanismi di partecipazione condivisa tra gli attori pubblici e privati coinvolti, stimola gli operatori ad arricchire i servizi e a migliorare la qualità percepita del prodotto, sviluppa visibilità e migliora la percezione complessiva della destinazione.

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali.

11 Un Patto di comunità per i giovani modenesi



Giovani



Welfare



Presupposti: Non sembra attecchire la «tentazione retropica» di individuare nel passato un'era genericamente «migliore» di quella attuale. Tuttavia, le difficoltà dei giovani sono riconosciute in maniera trasversale alle generazioni. I problemi principali risiedono nella sfera lavorativa: precarietà, mancanza di opportunità e bassi salari; è quest'ultimo aspetto a riecheggiare in particolare tra i diretti interessati, che lamentano anche le difficoltà nell'avviare attività imprenditoriali e nel sostenere le spese necessarie per emanciparsi dalla famiglia di origine.

C'è anche un'ampia consapevolezza di un crescente disagio psichico tra i giovani, le cui cause vengono individuate soprattutto nell'uso eccessivo e sbagliato dei social network. I social sono anche il «non luogo» da non «inseguire» nel tentativo di stimolare una partecipazione sociale e politica giovanile che tutti, giovani compresi, riconoscono essere inferiore (o diversa) rispetto al passato. Tutte le altre iniziative testate incontrano invece il favore della cittadinanza, giovane e meno.



Descrizione: Di fronte ad una situazione complessa come quella di garantire alle nuove generazioni una prospettiva migliore di quelle che precedenti, è necessario creare sinergie, fare massa critica ed avviare tutti i soggetti della comunità (pubblici, privati e del privato sociale) verso uno scopo comune.

È necessario creare un luogo di riflessione, uno strumento per coordinare una riflessione sulla condizione giovanile ed elaborare per i giovani nuove prospettive di futuro in ambito lavorativo, imprenditoriale, sociale e culturale. L'intento è quello di creare rete tra i soggetti della comunità impegnati e interessati alla promozione di iniziative volte a garantire ai giovani prospettive economiche e personali certe.

Si rende pertanto necessario attivare un *Patto* tra tutti i soggetti della comunità per dotarsi di un modello di governance multilivello che possa: (i) mappare accuratamente le opportunità esistenti (servizi, progetti, interventi, ...); (ii) rilevare il fabbisogno prospettico e il *gap* di proposte rivolte ai giovani; (iii) crea sinergie e momenti di scambio di buone prassi per mettere in campo azioni cooperative, operative e culturali, e per favorire risposte innovative per le nuove generazioni.



Obiettivi: Mettere in rete le risorse pubbliche, private e no-profit interessate al futuro dei giovani; favorire la condivisione di una visione comune sulle nuove generazioni; attivare sinergie tra gli attori della comunità al fine di rispondere alle esigenze del mondo giovanile, perseguendo tutti assieme una visione comune.



Benefici attesi: costruzione di una visione comune sul futuro dei giovani; messa in rete dei soggetti del territorio rispetto alla visione comune; potenziamento dello spirito di comunità nei confronti dei giovani.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

1 1 Un Patto di comunità per i giovani modenesi



Giovani



Welfare

Il *Patto di comunità per i giovani modenesi* si ispira, tra gli altri, al *Patto per il Lavoro e per il Clima* sottoscritto il 14 dicembre 2020 dalla Regione Emilia-Romagna insieme a enti locali, rappresentanze sindacali, d'impresa, dei professionisti e del terzo settore, Ufficio scolastico regionale, Atenei e Istituti di ricerca, Camere di commercio e banche, ha sottoscritto il Patto per il Lavoro e per il Clima. Il Patto delinea un progetto condiviso di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Un progetto che assume come riferimento l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze e raggiungere la piena parità di genere.

Rif. <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>

4.2 Ambiti di sviluppo: gli spunti progettuali

12 Centro di mediazione intergenerazionale



Giovani



Welfare



Presupposti: In base al Sondaggio sui valori dei modenesi, i modenesi risultano essere soddisfatti della qualità della loro vita, attestandosi su valori medi certamente alti. Allo stesso tempo, però, 3 modenesi su 10 assegnano alla qualità delle proprie relazioni appena un 6, e addirittura un modenese su 10 dichiara di non essere per nulla soddisfatto della qualità delle proprie relazioni.

Il problema relazionale si manifesta ulteriormente se ci si concentra sulle relazioni tra le generazioni: giovani e adulti sembrano essere mondi paralleli, senza contatti relazionali e caratterizzati da interessi, valori e disvalori differenti.

Come emerge dal sondaggio, infatti, mentre i giovani sembrano farsi guidare soprattutto da valori connessi alla Lealtà (28%) e al Sacrificio (13%), gli adulti preferiscono ispirarsi ai principi della Giustizia (22%) e della Solidarietà (20%). Se i giovani accettano in modo più leggero disvalori quali *Ubriacarsi* e *Tenere la musica ad alto volume*, gli adulti tollerano maggiormente il fatto di *Non fare correttamente la raccolta differenziata* o il *Farsi aiutare da un amico medico per prenotare una visita o un esame in poco tempo*.

Giovani e adulti sono quindi due mondi paralleli, generazioni senza punti di contatto e di comunicazione sui quali, invece, risulta necessario intervenire in modo specialistico e continuativo.



Descrizione: Il *Centro di Mediazione Intergenerazionale* agisce: (i) a livello strategico, sensibilizzando la cittadinanza e gli *stakeholder* della comunità sull'importanza di un approccio intergenerazionale; (ii) a livello operativo, prevedendo interventi e attività di formazione specialistica per figure professionali specifiche tra cui, ad esempio, i Mediatori Intergenerazionali o altre figure di settore impegnati in contesti associativi, educativi e lavorativi.

Si intendono attivare campagne di comunicazione, eventi pubblici e materiali informativi per sviluppare relazioni tra istituzioni locali, organizzazioni non profit, agenzie e altri stakeholder, anche al fine di promuovere la collaborazione e lo scambio di risorse. Si intendono, inoltre, promuovere programmi di formazione e aggiornamento per figure di settore (ad es. Mediatori, Coach e Mentor Intergenerazionali) per sviluppare competenze specifiche nella gestione dei conflitti familiari e intergenerazionali.



Obiettivi: L'obiettivo del Centro di Mediazione Intergenerazionale è quello di favorire relazioni familiari più armoniose; promuovere il dialogo e la negoziazione tra le diverse generazioni; sviluppare competenze specialistiche.



Benefici attesi: Aumentare la consapevolezza pubblica sull'importanza della mediazione intergenerazionale; sviluppare competenze relazionali tra le generazioni; potenziare le sinergie comunitarie tra istituzioni locali, organizzazioni non profit, agenzie governative e altri stakeholder.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

12 Centro di mediazione intergenerazionale



Giovani



Welfare

- 1) Come ha ben argomentato al Festival Filosofia 2023 il sociologo francese David Le Breton, risulta essere ormai scomparsa la conversazione tra le generazioni ed è necessario, pertanto, creare strategie, strumenti e processi per ri-generarla.
 - Cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=yv3nu88mhuU>
- 1) La *Mediazione intergenerazionale* è un intervento a sostegno delle relazioni familiari e, in modo particolare, dei legami che coinvolgono più generazioni (relazioni tra genitori, figli, nonni) e che sono in conflitto. L'intervento di Mediatore Intergenerazionale, gestito da un professionista appositamente formato, facilita il dialogo, la comprensione e la negoziazione di significati ed interessi tra le generazioni (genitori anziani e figli adulti, nipoti, nonni o parenti) allo scopo di raggiungere e definire, in un clima collaborativo, accordi soddisfacenti per tutti i membri della famiglia.
 - Cfr. <https://www.mediazioneiris.com/mediazione-intergenerazionale/>

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

13 Distretto di economia civile modenese



Lavoro



Welfare



Presupposti: Il Sondaggio sui valori dei modenesi ha messo in evidenza come il livello di fiducia nei confronti dei corpi intermedi sia decisamente buono: l'88% degli intervistati ha molta/abbastanza fiducia nel volontariato; il 70% nelle associazioni imprenditoriali; il 69% negli ordini professionali; il 60% nella cooperazione; e il 57% nel sindacato.

Per i modenesi, i corpi intermedi dovrebbero prioritariamente contribuire alla crescita e al benessere sociale dell'intero Paese (41%) e supplire alle carenze delle politiche pubbliche e dei servizi pubblici (34%).

Dal punto di vista funzionale, appare quasi superata la centralità del loro ruolo di intermediazione, di filtraggio, aggregazione e rappresentanza degli interessi particolari, anche nel caso del mondo del lavoro. Viene quindi richiesta loro una sorta di «traslazione» sul piano dell'interesse (del benessere, del progresso) generale anche attraverso la stimolazione della partecipazione «dal basso».



Descrizione: L'attivazione di un *Distretto dell'Economia Civile* consente di valorizzare il *potenziale relazionale* inutilizzato (non più utilizzato o sottoutilizzato) per implementare lo sviluppo di contesti territoriali specifici. È, in altri termini, un modo per ripensare lo sviluppo locale attraverso la partecipazione attiva e progettuale di una pluralità di attori pubblici, privati, economici e no profit. Il Distretto trova una sua applicazione operativa in un metodo teso ad attivare una infrastruttura di relazione fra attori diversi e prassi operative che mettono al centro la valutazione di impatto di ciò che mettono in atto.

Il Distretto prevede: (i) l'attivazione di connessioni di reciprocità tra parti della società (enti pubblici, attori economici, terzo settore, cittadini, agenzie formative in senso lato) che difficilmente starebbero insieme senza un movente produttivo riconoscibile; (ii) l'utilizzo del concetto di bene comune diffuso sviluppando contemporaneamente le sinergie tra le dimensioni sociali, culturali, economiche e ambientali; (iii) la capacità di innescare politiche di cambiamento dei modelli organizzativi esistenti, attivando processi profondi di innovazione sociale. All'interno del processo di costruzione del Distretto, i soggetti del terzo settore, i soggetti cooperativi e il mondo sindacale possono fornire, per le loro caratteristiche, un ruolo fondamentale.



Obiettivi: Proporre un nuovo metodo di sviluppo e di organizzazione della comunità che promuova il protagonismo di tutti gli attori nella strutturazione di beni e servizi, e che sia capace di creare valore economico moltiplicando i benefici sociali e ambientali prodotti.



Benefici attesi: Offrire un quadro innovativo e collaborativo per affrontare le sfide dello sviluppo locale; promuovere la partecipazione attiva dei soggetti della Comunità a partire dai soggetti del terzo settore, accelera i processi d'innovazione sociale e la crescita sostenibile della comunità.

4.2 Ambiti di sviluppo: benchmark

13 Distretto dell'economia civile modenese



Lavoro



Welfare

L'economia civile è un tentativo di cercare soluzioni di sviluppo innovative e alternative a quelle attuali che presentano limiti e controindicazioni. Si pone l'obiettivo di valutare le esperienze economiche classiche cogliendone le potenzialità e orientandole verso gli obiettivi propri di una economia finalmente civile. L'economia reale diventa economia civile quando un soggetto economico (impresa e/o consumatore) agisce in base a logiche di gratuità e suscita rapporti di reciprocità.

Per approfondimenti sul tema dell'Economia Civile:

cfr. Zamagni S., Bruni L., Economia civile Efficienza, equità, felicità pubblica, Il Mulino, Bologna, Italia, 2004

Gruppo di lavoro

Nomisma



Francesco CAPOBIANCO

Simona RICCHIO

Massimiliano COLOMBI

Giovanni ESPOSITO

Laura GOZZI

Giada GARZIA

Giovanni BURSI

Simona MELLI





Nomisma

**Francesco
CAPOBIANCO**

Responsabile Sviluppo Locale

francesco.capobianco@nomisma.it

**Simona
RICCHIO**

Project Manager

simona.ricchio@nomisma.it



**Giovanni
BURSI**

giovanni.bursi@aretés.it

**Simona
MELLI**

Project Manager

simona.melli@aretés.it